Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 26 febbraio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8646 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 580 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 66.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

URGENZA DI MISURE CONCRETE DI FRONTE AL TRAGICO DILAGARE DELLA CRIMINALITA'

Tensione nelle forze dell'ordine Gravi episodi di protesta a Roma

Manifestazioni di agenti anche in altre città - Sollecitato un vertice della maggioranza di governo
Il ministro Gui riconosce la giustezza delle richieste ma oppone un deciso «no» al sindacato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il governo, e in particolare il ministro dell'interno, cercano di far fronte alla situazione dell'ordine pubblico che appare ogni giorno più problematica non solo per il dilagare della criminalità e della violenza politica, ma anche per il lievitare del malcontento tra gli stessi tutori dell'ordine e, in particolare, degli agenti di pubblica sicurezza, come dimostra il proliferare di manifestazioni di protesta in varie città italiane.

L'indice del preoccupante aumento della tensione è dato da un grave episodio verificatosi stasera a Roma in una ennesima dimostrazione di agenti di P. S.: due ufficiali che invitavano le guardie dimostranti a disperdersi sono stati presi a schiaffi. Il fatto è stato ufficialmente messo a tacere, ma è facile presumere che avrà strascichi molto seri. Il gruppo dei manifestanti si è poi sciolto frettolosamente, ma vari altri gruppi si sono subito riformati in altri punti del centro per sciogliersi solo a tarda ora.

Anche per fronteggiare questa crescente tensione il responsabile del Viminale Gui cerca di stringere i tempi per varare più concrete iniziative a tutela del corpo superando l'ostacolo maggiore per l'azione del governo: i dissensi cioè tra i partiti della maggioranza.

Il ministro ha, infatti, sollecitato il persidente del consiglio a promuovere un «vertice» DC, PSDI, PSI, PRI perché si affrontí collegialmente e rapidamente lo scottante tema superando le divergenze che continuano ad alimentare numerose, ma contrastanti iniziative dei vari partiti.

Lo stesso ministro Gui, in una intervista rilasciata ad un quotidiano milanese e diramata dal dicastero stasera come opinione ufficiale del Viminale, ha definito «giusta» l'esigenza degli agenti e dei carabinieri di essere tutelati di fronte al pericolo di venire accusati se essi sparano per primi. «Perciò io vado sostenendo — ha detto Gui — che, pur nel rispetto delle norme costituzionali occorre dare anche quel tanto di garanzia giuridica che dia sicurezza alla polizia nella sua azione e che, pur senza consentire abusi, la preservi da accuse e da procedimenti ingiustificati».

Il ministro ha poi ricordato di aver da tempo suggerito alcuni ritocchi alla legislazione processuale e penale che riguardano prevalentemente le competenza della giustizia». Ha sottolineato le recenti decisioni governative e parlamentari in materia di restrizione della libertà vigilata e di nuova disciplina per le armi. «Tutti i giorni — ha proseguito Gui — ricevo relazioni da parte dei prefetti e delle autorità di pubblica sicurezza che riferiscono come delinquenti arrestati anche per reati gravi vengano messi in libertà (sia pure provvisoria) o subito o appena qualche giorno dopo sia perché non c'è posto nelle carceri, sia per un uso troppo largo dell'istituto della libertà provvisoria. Così i criminali continuano a circolare e a fare il loro mestiere e la polizia non riesce mai ad andare a capo del suo lavoro».

Gui ha ricordato le recenti decisioni del governo per i miglioramenti economici ai tutori dell'ordine e ha precisato che due apposite commissioni stanno studiando il problema della «ristrutturazione del servizio e dei rapporti con i superiori».

Molto esplicito il ministro è stato nel ribadire i motivi dell'opposizione al sindacato di polizia. «Le leggi in vigore ha affermato vietano il sindacato per la pubblica sicurezza ed è chiaro che il dovere di tutti non può essere che quello di fare rispettare la legge. Chi spinge gli agenti a violarla compie un abuso. Tant'è vero che, appena insediato al ministero, mi sono procurato l'occasione di un colloquio con i segretari delle tre confederazioni dei lavoratori ed essi stessi riconobbero allora che il sindacato non poteva essere costituito in spregio alla legge vigente. Essi mi dissero pure chiaramente che avrebbero cercato di affrettare la presentazione di proposte di iniziativa parlamentare per la modifica della legislazione e riaffermarono il loro proposito di favorire la costituzione del sindacato soltanto a nuova legislazione approvata. Non ho mai impedito che il problema venisse dibattuto purché ciò avvenisse nelle sedi proprie e senza violazioni delle leggi. C'è da ricordare anche che gli appartenenti della P. S. in quanto militari sono poi anche tenuti ad osservare le regole e la disciplina delle forze armate».

Soffermandosi sulle manifestazioni fatte da numerosi agenti di polizia il ministro ha osservato: «Mi sembra di poter dire che al ministero dell'interno, non si dorme e che questi problemi sono presenti e che si opera attivamente per risolverli. Quanto al malcontento, succede così quando situazioni rimaste trascurate per anni vengono messe in moto per cercare di risolvere i problemi accumulatisi. Non solo si manifestano le resistenze di chi non vuole cambiare nulla, ma soprattutto le impazienze e i velleitarismi di chi crede di poter correre troppo. E naturalmente si manifestano anche — ha concluso Gui — i tentativi di strumentalizzazioni interessate».

In effetti non si può certamente escludere che strumentalizzazioni di parte e l'intervento di sobillatori pronti a soffiare sul fuoco del malcontento finiscano per accrescere la tensione che ha, comunque, ben valide ragioni.

L'ondata di criminalità politica e comune consente di fare ormai una tragica statistica: ogni mese vengono uccisi dai criminali due tutori dell'ordine. Lo scorso anno i morti sono stati ventisette: tredici carabinieri e quattordici agenti di pubblica sicurezza. Quest'anno, nei primi due mesi, già si contano cinque caduti. Un prezzo impossibile che non può avere corrispettivo solo in miglioramenti economici. E, infatti, numerosi agenti sono decisi a rischiare anche provvedimenti disciplinari pur di dimostrare il loro malcontento con comizi, cortei e manifestazioni.

Oggi c'è stata una pubblica dimostrazione a Milano e una a Roma che ha registrato, come si è detto, gravi episodi di insubordinazione. Manifestazioni e altre iniziative di protesta degli agenti si registrano anche a Napoli, a Genova e nuovamente, a tarda sera nella capitale dove un gruppo di agenti hanno percorso via del Corso fermandosi qualche minuto a largo Chigi. Successivamente in via del Tritone, un funzionario del primo distretto di polizia ha cercato di identificare uno dei manifestanti, ma questi, dopo essersi divincolato, è riuscito a fuggire seguito dagli altri giovani.

Continuano intanto a proliferare le iniziative e le prese di posizione dei partiti. I comunisti attraverso un convegno organizzato dal centro studi per la riforma dello stato, hanno formulato oggi le loro proposte che prevedono la smilitarizzazione delle forze di polizia, il riconoscimento del diritto all'associazione sindacale, la creazione di organi di coordinamento tra i vertici della PS, dei carabinieri, della guardia di finanza e le autorità elettive locali, l'istituzione del «poliziotto» di quartiere», la eliminazione dei servizi che non rientrano nei compiti di istituto, il reclutamento su base provinciale. Tali proposte, afferma un documento del PCI, «si inquadrano nella generale richiesta di un diverso rapporto tra stato e cittadini, attraverso la riforma dei codici e delle leggi di PS, il superamento delle disfunzioni dell'attività giudiziaria il chiarimento politico degli episodi oscuri e delle connivenze». La relazione è stata svolta dal capogruppo dei senatori comunisti Perna, che ha polemizzato con le proposte «strumentali propagandistiche e fondamentalmente ambigue di Fanfani, basate su una teoria, quella degli opposti estremismi, che è stata rifiutata anche da parte d.c., dallo stesso ex ministro degli interni Taviani. Il vero pericolo per le istituzioni — ha detto Perna — non è la sinistra extraparlamentare, che comunque il PCI combatte, ma il fascismo». Perna ha poi respinto l'ipotesi del fermo di polizia sulla quale invece, insistono i socialdemocratici.

Roberto Perugini

ALLARME ALL'ASSISE DI MILANO



Telefoto Ansa

Milano — Falso allarme al processo Bertoli, autore della strage davanti alla questura del capoluogo lombardo. Mentre era in corso l'udienza antimeridiana, un anonimo ha telefonato al tribunale annunciando lo scoppio di un ordigno collocato in aula. Il P.M. ha dato l'ordine di sgombero, ma un accurato controllo da parte dei carabinieri non ha portato ad alcun esito. L'udienza, sulla quale riferiamo più ampiamente in XI pagina, è così ripresa dopo un paio d'ore di «suspense»

IL GOLPE MANCATO



Telefoto Upi

Atene — Sono 37 gli ufficiali (tra i quali sei generali) arrestati per il presunto golpe fallito in Grecia. Dopo la «retata» coordinata dal ministro della difesa Averof e dal capo di stato maggiore dell'esercito Arbouzis (nella telefoto) è stato revocato lo stato di emergenza nel paese. Il «servizio» in XIII pagina

IN SECONDA PAGINA

Terrorismo:
Nuova bomba a Savona

***

Al Senato:
Primo «sì» al diritto di famiglia

L'INFLUENZA DEL CREMLINO STA TORNANDO A FARSI SENTIRE IN JUGOSLAVIA

Il nuovo processo a Mihajlov sintomo di pressione sovietica

Rischia una grave condanna lo scrittore e docente universitario di Zara che reclama in tribunale il rispetto dei propri diritti costituzionali - Lo «stalinismo di Belgrado» in un commento del N.Y. Times

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 25

L'influenza sovietica sembra tornata a farsi sentire in Jugoslavia, mentre il paese si prepara al tramonto dell'era del Presidente Tito. Il nuovo processo che si apre oggi contro Mihajlo Mihajlov, il più noto fra i dissidenti jugoslavi, ha tutta l'aria di un gesto arrendevole nei riguardi del Cremlino. Non sarebbe la prima volta, del resto, che da parte sovietica si chiede e ottiene la punizione di Mihajlov.

Il caso, insieme ad altri recenti sviluppi politici, dà l'impressione che in seno alla lega dei comunisti jugoslavi esista non poco nervosismo. Tito, che in maggio compirà 83 anni, è Presidente a vita. La sua autorità, in base all'attuale assetto costituzionale, è destinata a passare a un collettivo di eredi che probabilmente incontreranno non poche difficoltà a controllare le tendenze centrifughe delle varie componenti etniche del paese.

Lo stesso Tito pensa, probabilmente a questo quando, verso la fine del 1972, pubblicò una lettera in cui denunciava la stampa, gli educatori e altre personalità del paese per «incuria ideologica», il genere di incuria appunto che potrebbe minare l'autorità del partito. La disciplina in Jugoslavia si è evidentemente troppo allentata per i gusti di Tito, un veterano del Comintern che era stato egli stesso stalinista fino al famoso «Diktat» di Stalin che nel 1948 provocò la clamorosa rottura tra Mosca e Belgrado.

I più recenti sviluppi fanno pensare a un partito che si sforza di attenuare in qualche modo due pressioni di segno contrario ma ambedue imbarazzanti: quella della forte influenza dell'Occidente, e quella di parte sovietica, dettata da ben chiare motivazioni strategiche. Dall'epoca di Stalin, le relazioni tra Belgrado e Mosca hanno registrato una serie di alti e bassi. Ultimamente, l'influenza sovietica è parsa comunque in crescendo, dopo la crisi provocata dai sospetti nutriti a livello ufficiale circa un appoggio di Mosca ai «cominformisti» di segno stalinista e filorusso. Questo conflitto divampò brevemente lo scorso autunno, ma il Cremlino ritenne evidentemente saggio non strafare. Poco dopo, infatti, l'organo delle forze armate sovietiche, «Stella Rossa», pubblicava un articolo dello stesso Tito in cui si poneva l'accento sul tema dell'indipendenza.

Mihajlov, uno scrittore-educatore di origine russa, suscitò la prima volta le ire del Cremlino con il libro «Mosca estate 1964», per il quale, dietro insistenze russe, venne arrestato sotto l'accusa di «diffamazione di una potenza amica».

Il caso Mihajlov sembra inquadrarsi in una operazione di repressione piuttosto estesa. E' di pochi giorni fa l'invio in carcere di presunti separatisti croati, sintomo delle preoccupazioni del partito per i problemi posti dalla molteplicità delle componenti etniche che formano la Jugoslavia. Da due anni almeno, inoltre, è in atto una vera e propria guerra contro docenti universitari e studenti dissidenti. Il loro reato è di aver invocato una liberalizzazione del regime, sulla linea di quello che un tempo veniva definito il titoismo.

Nel frattempo, commenti antiamericani appaiono sulla stampa ufficiale sempre più di frequente e proprio mentre il governo si sforza di intensificare i rapporti commerciali con Washington indicano che i dirigenti jugoslavi temono un annacquamento dell'ideologia propiziato appunto dagli scambi economici con l'Ovest.

Frattanto in un editoriale dal titolo «Stalinismo a Belgrado», il «New York Times» scrive: «Nel regno della libertà di idee sta diventando sempre più difficile distinguere tra l'odierno titoismo di Belgrado e lo stalinismo di Mosca di ieri. Così il famoso scrittore jugoslavo Mihajlo Mihajlov compare di fronte ai giudici per aver diffuso propaganda ostile. Il mese scorso, otto eminenti professori dell'università di Belgrado vennero destituiti dalle cattedre con un decreto che li accusava di aver corrotto i giovani».

«Più generalmente — continua il quotidiano americano — una campagna intesa a terrorizzare gli attuali o potenziali dissidenti è in pieno corso insieme a una massiccia propaganda di stampa contro gli Stati Uniti. E questi avvenimenti deprimenti avvengono in un paese che un tempo pareva seriamente deciso a dimostrare che l'economia marxista non comporta necessariamente il soffocamento della democratica diversità di opinioni pubblicamente espresse».

«Le spiegazioni per queste tendenze purtroppo regressive, variano — prosegue il "New York Times" — e non è improbabile che il vecchio Presidente Tito stia cercando di spianare la strada a un successore da scegliere prima della sua morte. Inoltre, a Belgrado, esiste indubbiamente il timore che le crescenti difficoltà economiche possano alimentare lo scontento politico, specialmente col ritorno degli operai che perduto il lavoro in Europa occidentale si troveranno a paragonare l'antica prosperità vissuta da "schiavi del capitalismo" con la realtà della disoccupazione in patria. Qualunque sia la motivazione, l'attuale politica interna del regime di Belgrado sta oscurando la reputazione della Jugoslavia in Occidente. Una simile politica — conclude il "New York Times" — deve tornare gradita a coloro che al cremlino sognano una Jugoslavia tornata satellite di Mosca».

William Ryan



Novi Sad — Mihajlo Mihajlov: un altro processo «d' opinione»

UDIENZA D'APERTURA

Lo scrittore ha rigettato ogni accusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Novi Sad, 25

Mihajlo Mihajlov, a processo per la quarta volta in nove anni, ha negato oggi di aver diffuso propaganda anti-jugoslava e di avere collaborato con gruppi di emigrati ostili al regime. In abito scuro e camicia bianca, a colletto aperto, lo scrittore dissidente è comparso davanti al tribunale e ha contestato, nella seduta inaugurale, l'atto d'imputazione che gli era stato letto. L'ha contestato con voce ferma e profonda. Nato in Jugoslavia da una famiglia di ebrei russi bianchi, stempiato, alto all'incirca uno e sessanta, Mihajlov è rimasto in piedi per tutte le quattro ore dell'udienza. L'ex-docente universitario, che ha già trascorso in passato tre anni e mezzo dietro le sbarre per le sue vedute anti-sovietiche e le critiche fatte al sistema monopartito della Jugoslavia, aveva l'aspetto di persona in buone condizioni di salute.

Lo scrittore è accusato dal procuratore generale, in particolare, dei seguenti reati: avere pubblicato, l'anno scorso, una serie di articoli ripresi soprattutto dalla rivista anti-comunista «Possev» di Francoforte; avere stretto rapporti con persone reazionarie, in Occidente, mal disposte verso la Jugoslavia; avere attaccato la nuova Costituzione jugoslava paragonandola alla vecchia costituzione fascista italiana; avere affermato che non esiste, in Jugoslavia, libertà di parola, di stampa, di riunione e di organizzazione politica; avere affermato che in Jugoslavia non esiste la democrazia, mentre invece vige la dittatura; avere, infine, sostenuto che il popolo jugoslavo è contrario alle recenti misure politiche e che esiste una resistenza organizzata a tali misure.

Mihajlov ha detto nella sua autodifesa che tutti i suoi scritti mirano al bene della Jugoslavia: «I miei articoli erano intesi ad aiutare il paese nella lotta per l'autogestione socialista, ancorché io pensi che ciò sia possibile solo in un sistema bipartitico». Se riconosciuto colpevole il letterato sarebbe passibile di quindici anni di reclusione.

Lo scrittore ha anche affermato che tutti i suoi articoli comparsi su «Posev» erano già stati pubblicati da giornali più conosciuti, come il «New York Times», e che la rivista degli emigranti russi ha eccellenti collegamenti con case editrici jugoslave. Ha anche spiegato che ha poca scelta all'infuori di quella di guadagnarsi da vivere con quanto pubblica in Occidente. «Da quando sono stato scarcerato e dal 1970 — ha detto — ho avuto molte offerte da università occidentali, sia negli Stati Uniti sia in Europa, per l'insegnamento della lingua russa. Quando ho chiesto il passaporto mi è stato detto di no. Dopo vari tentativi in questo senso ho scritto nel 1972 al Pre-

Barry Waters

Continua in 2.a pagina

AL SENATO IL PARERE DI VISENTINI SUL DIBATTUTO PROBLEMA

«No» del ministro a modifiche sul cumulo dei redditi familiari

Tutta l'organizzazione amministrativa è ormai predisposta: ogni cambiamento causerebbe «gravissimi disagi» - Non ci sono invece remore del governo per riforme negli anni venturi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il governo è nettamente contrario a qualsiasi ritocco del meccanismo del cumulo dei redditi familiari per quanto riguarda il 1974: lo ha dichiarato stamani il ministro delle finanze Visentini, illustrando alle commissioni riunite bilancio e finanze del Senato l'atteggiamento del governo sul problema del trattamento fiscale del nucleo familiare.

Visentini ha fatto osservare che tutta l'organizzazione amministrativa è già stata finalizzata al vigente sistema del cumulo; eventuali modifiche introdotte oggi — ha detto — creerebbero gravissimi disagi. Per quanto riguarda, invece, il 1975 e gli anni successivi non esiste alcuna preclusione pregiudiziale del governo a riesaminare la questione sulla base di una verifica realistica delle ripercussioni sull'andamento della progressività determinate dal processo d'inflazione in corso.

«Non vi è cioè alcuna pregiudiziale da parte del governo — ha spiegato Visentini alle due commissioni del Senato — ad affrontare successivamente, con tutta calma, le possibili soluzioni del problema che vanno in ogni caso strettamente collegate all'andamento delle aliquote e del meccanismo delle detrazioni fisse, nonché a ulteriori elementi di semplificazione delle procedure amministrative. Anzi, una volta esaurita la fase di ricezione da parte dell'amministrazione della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche, disponendo di un quadro sufficientemente chiaro del minor gettito derivante da eventuali soluzioni alternative in materia di cumulo, il governo s'impegna fin d'ora a proporre all'attenzione delle Camere le soluzioni più opportune, le quali richiederanno comunque un congruo tempo di approfondimento e di riflessione, data l'estrema delicatezza della materia».

Il ministro delle finanze ha infine posto in risalto la necessità che le eventuali soluzioni che s'intenderanno dare al problema del cumulo dei redditi siano strettamente collegate al nuovo regime patrimoniale della famiglia previsto dal nuovo diritto di famiglia in discussione a Palazzo Madama. «Bisogna cioè prevedere — ha detto — un trattamento fiscale perequato sia per l'ipotesi normale di comunione degli utili familiari, sia in quella di separazione: anche sotto questo profilo, pertanto, le soluzioni sul tema del cumulo devono necessariamente essere formulate dopo che per lo meno un ramo del parlamento si sia espresso definitivamente sul nuovo regime del diritto di famiglia».

Il ministro ha poi richiamato l'attenzione sui gravi riflessi negativi derivanti da interventi legislativi in materia fiscale che modificano le aliquote e i criteri di determinazione sulla base imponibile per periodi d'imposta già in corso o già esauriti. L'oratore ha puntualizzato che una corretta tecnica di legislazione tributaria impone che i provvedimenti modificativi delle aliquote e comunque del carico fiscale precedano sempre il periodo d'imposta al quale si riferiscono, in modo da offrire un quadro giuridicamente chiaro al contribuente e alla stessa amministrazione finanziaria che deve predisporre gli adempimenti conseguenziali. In questo senso, quindi, non è ammissibile che vengano introdotte ora modifiche relative a rapporti tributari del 1974 giuridicamente già sorti e definiti.

Il ministro delle finanze ha quindi ribadito «la netta opposizione del governo a una tale linea operativa, poiché tutta l'organizzazione amministrativa nonché la stessa preparazione dei moduli di dichiarazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche sono già state finalizzate al vigente sistema del cumulo ed eventuali modifiche introdotte oggi creerebbero gravissimi disagi».

Proseguendo nella sua depo-

R. R.

Continua in 2.a pagina

E' MORTO BULGANIN



Mosca, 25

Il maresciallo Nikolai Bulganin, che fu primo ministro dell'Unione sovietica durante l'era krusceviana, è morto ieri dopo una lunga malattia: lo ha annunciato oggi la Tass. L'ex premier, che era caduto in disgrazia nel 1958 e da allora non era mai più riaffiorato alla ribalta pubblica, aveva quasi 80 anni. (Più ampie notizie in XIII pagina).

LA SITUAZIONE

Il ministro dell'interno ha sollecitato il presidente del consiglio a promuovere un vertice dei partiti della maggioranza sul problemi dell'ordine pubblico. L'urgenza di misure concrete che non siano di carattere soltanto economico, ma anche di reale tutela dell'azione di agenti e carabinieri è quotidianamente dimostrata non solo dalla dilagante criminalità e dalla violenza politica, ma anche dal lievitare del fermento nelle file dei tutori dell'ordine.

Anche ieri si sono svolte dimostrazioni di protesta di agenti a Milano e a Roma e quest'ultima ha registrato gravi episodi di insubordinazione di alcuni agenti nei confronti degli ufficiali che cercavano di far sciogliere l'assemblea.

Il ministro dell'interno, in una intervista ad un quotidiano diramata ieri sera come pensiero ufficiale del Viminale, ha riconosciuto come giuste molte richieste degli agenti e dei carabinieri e ha ricordato le iniziative già adottate sollecitando anche la magistratura ad una più incisiva azione soprattutto sul piano preventivo, ma ha nettamente preso posizione contro la prospettiva del sindacato di polizia. E' questa, insieme alla smilitarizzazione del corpo, una delle principali richieste avanzate ieri dai comunisti in una riunione dedicata prevalentemente all'ordine pubblico. Richieste che si aggiungono alle numerose iniziative, proposte di legge, interrogazioni presentate da vari partiti che proprio per il fatto di muoversi non coordinatamente, anzi in contrasto tra loro, ritardano una efficace azione governativa.

Il governo, dopo le recenti misure economiche a sostegno della produzione, sta ora passando ad affrontare i problemi del rilancio dell'edilizia e della strategia energetica da seguire sul piano interno e su quello internazionale. Riunioni interministeriali si sono svolte ieri in merito e altre sono in programma per oggi.

Sul piano dei partiti si segnala una movimentata riunione della direzione d.c. che ha ieri affrontato il problema del «movimento giovanile» del partito giungendo alla decisione di sostituire, con la gestione commissariale, l'attuale vertice del movimento.

Circa tre milioni di pubblici dipendenti (scuole, ministeri, mutue, pubblici uffici ecc.) si asterranno oggi dal lavoro per tutta la giornata per lo sciopero nazionale indetto a sostegno dell'unificazione del punto di contingenza. I treni, fermi da ieri sera alle 21, riprenderanno a circolare oggi alla stessa ora.

RIUNIONE A ROMA DI AMMINISTRATORI LOCALI, SINDACI E PARLAMENTARI

CRITICHE DELLE REGIONI AL RIASSETTO DELLA FINMARE

Il documento finale afferma che il piano proposto «non raggiunge l'obiettivo del risanamento né del potenziamento della flotta» - Pacchetto di controproposte

Roma, 25

Il piano per la ristrutturazione della flotta di stato, presentato dalla Finmare al ministro della marina mercantile, è stato oggi duramente criticato dai rappresentanti di dieci regioni, comuni ed enti locali delle zone marinare che ne hanno chiesto notevoli modifiche. La riunione, ospitata dall'amministrazione provinciale di Roma, era stata promossa dalla regione Liguria proprio per coordinare l'azione delle regioni e degli enti locali interessati alla ristrutturazione della flotta. Hanno partecipato ai lavori presidenti e assessori delle regioni Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Umbria e Puglia; i sindaci di Genova, Piombino, di Venezia, Longo e di Trieste, Spaccini, e i segretari nazionali della Federazione marinara Cgil, Cisl e Uil e dei sindacati marittimi provinciali, dei portuali e dei navalmeccanici. Sono intervenuti anche i parlamentari Belci, Marocco, Pacini e Zoppi della DC, Ballarin e Cavalli del PCI, e Canepa del PSI.

I rappresentanti delle regioni nei loro interventi, hanno parlato in particolare dei negativi riflessi sociali ed economici di una ristrutturazione della flotta di stato solo sulla base di esigenze tecniche ed aziendali. Le regioni — è stato detto — riconoscono che la legge 684 sulla ristrutturazione per alcuni contenuti innovatori, nonostante insufficienze e limiti, possa costituire il punto di partenza per la necessaria riforma del trasporto marittimo, ma ne contestano l'attuazione così come l'ha proposta la Finmare. Sulla stessa posizione si sono dichiarati i sindaci di Genova, Venezia, Trieste e quello di Torre del Greco, località particolarmente interessata alle sorti della flotta dato che la maggioranza dei suoi cittadini sono marittimi.

Dal canto loro i sindacati, ribadendo le loro proposte, presentate allo stesso ministro della marina mercantile nei giorni scorsi, hanno detto che la ristrutturazione della flotta deve essere vista non nell'interesse di quella regione o di quella città, ma nell'interesse dell'economia generale del paese.

E' stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si chiede che il piano Finmare venga «notevolmente modificato in modo da aderire effettivamente allo spirito e alla lettera della legge che si pone l'obiettivo di eliminare un disavanzo insopportabile nella bilancia dei noli e modificare una struttura largamente superata, mentre il piano proposto non raggiunge l'obiettivo del risanamento della gestione, né quello di realizzare un potenziamento della flotta mercantile».

Per questo è richiesto «un notevole potenziamento dei collegamenti con le isole maggiori e minori (eliminando assurde concorrenze con i servizi gestiti dalle Ferrovie dello stato) e per i traffici dei traghetti nel Mediterraneo, se si vogliono tenere nella giusta considerazione le esigenze tra l'Italia e i paesi del Terzo Mondo in via di sviluppo; un potenziamento del programma delle navi merci di massa e di linea; il mantenimento di alcuni servizi da passeggeri specie per il Sud America e l'Australia, rinviando alla scadenza del triennio la verifica della loro validità sul piano della gestione economica; la realizzazione di servizi crocieristici e linee traghetti nel Mediterraneo orientale da gestire con navi specializzate, senza sovvenzioni in regime di libera concorrenza».

Per assicurare l'attuazione di queste richieste le regioni hanno costituito d'intesa un comitato con altri enti locali di coordinamento permanente. Tale comitato dovrà fare un intervento urgente nei confronti del governo per sostenere la necessità che la ristrutturazione della Finmare venga fatta secondo i criteri citati nell'ordine del giorno.

Sul riassetto della Finmare c'è anche da segnalare una riunione del ministro della marina mercantile, Gioia, con i rappresentanti sindacali dei marittimi. Nel pomeriggio, sempre al ministero, si è riunito il «Comitato consultivo per l'approvazione della legge sulla ristrutturazione Finmare».

(Ansa - Italia)

Pescheréccio mazarese sequestrato dagli algerini

Mazara del Vallo, 25

Il motopeschereccio «Mazar pesca terzo» è stato sequestrato nel Canale di Sicilia, a Sud Ovest dell'isola di La Galite, da una motovedetta della marina militare algerina. Il comandante dell'unità, iscritta al compartimento marittimo di Mazara del Vallo, e i dodici componenti dell'equipaggio sono stati scortati sin dentro il porto algerino di Annaba. *(Ansa)*

ENNESIMO ATTENTATO DINAMITARDO (SETTIMO DELLA SERIE) NELLA CITTA' LIGURE

Potente esplosione a Savona vicino a un traliccio dell'Enel

Lo scoppio è avvenuto sulle alture attorno al centro abitato - L'impalcatura non è crollata ma la corrente è rimasta interrotta - Due cariche per complessivi otto-dieci chili di dinamite

Savona, 25

Un nuovo attentato dinamitardo è stato compiuto questa sera, poco prima delle ore 18, a Savona. Una forte esplosione si è verificata presso un traliccio della corrente ad alta tensione, in località Nostra Signora degli Angeli, sulle alture attorno alla città. Il nuovo attentato avvenuto ha colpito la linea ad alta tensione che collega la stazione dell'Enel di Savona con Albenga. Alle 17.56 si è avuta una deflagrazione presso il pilone n. 18.

Gli inquirenti recatisi sul posto e gli artificieri hanno potuto constatare che gli attentatori hanno posto alla base del pilone, che è a forma di quadrato di quattro metri circa di lato, due cariche di esplosivo, stimate della potenza di quattro chilogrammi ciascuna. La deflagrazione fa piegare il pilone e conseguentemente tutti i relays della stazione elettrica di Savona sono saltati. Oltre ai segni dell'esplosione gli artificieri hanno trovato solo dei pezzi di miccia e null'altro. La linea ad alta tensione alimentava la Fiat di Vado Ligure, che è rimasta paralizzata per un certo periodo di tempo. E' stato, infatti, possibile collegare lo stabilimento con altre linee di alimentazione provenienti da Albenga ed il lavoro è potuto riprendere regolarmente.

L'ispettore del nucleo antiterrorismo, dott. Umberto Catalano, ha praticamente confermato le prime notizie che si sono avute a proposito dell'esplosione di stasera. Si tratta di due cariche di dinamite per complessivi 8-10 chilogrammi, sistemate sui due piedi a valle della base del traliccio di una linea dorsale dell'Enel che porta corrente a 180 mila chilowatt da Savona ad Albenga. La base è saltata, ma il traliccio si è solo piegato lasciando i fili in tensione.

La zona nella quale è avvenuta l'esplosione è impervia e la vasta battuta subito organizzata da polizia e carabinieri incontra serie difficoltà. Praticamente chiunque può avvicinarsi indisturbato al traliccio, in una zona che è frequentata solo da cacciatori e da coppiette. L'esplosione non ha causato alcun danno a persone, anche se, in un primo tempo, l'accorrere di numerose ambulanze aveva fatto pensare al peggio. In città c'è molta confusione anche se non si ha l'impressione che la popolazione sia in preda alla paura.

L'attentato di questa sera fa seguito a quello verificatosi ieri in un palazzo vicino alla prefettura di Savona (otto feriti, fra cui due agenti di P. S.). La città, adesso, vive nel terrore: la serie degli attentati di chiara marca fascista si era iniziata il 9 novembre scorso; in quel periodo gli attentati erano stati sei in meno di due settimane (senza considerare l'esplosione di una carica di tritolo presso un'auto parcheggiata vicino ad una caserma dei carabinieri a Varazze).

Il 9 novembre, appunto, si verifica il primo attentato, nel portico della sede dell'amministrazione provinciale. Quaranta persone, intente a visitare una mostra di quadri, fuggono in preda al panico. Danni ingenti e stato di choc per il portiere del palazzo e per il guardiano del sottostante garage. 12 novembre, sera: nell'atrio di una scuola media esplode una bomba ad alto potenziale. Fortunatamente nessun ferito, ma gravi danni alle strutture dell'edificio. 16 novembre, due attentati: il primo, alle 15.50, tra le stazioni ferroviarie di Sella e di Altare (saltano i binari, poco prima che arrivi un treno); il secondo, un paio di ore dopo, all'interno di uno stabile di via dello Sperone.

20 novembre, tardo pomeriggio: è l'attentato più grave, quello che causerà la morte di una maestra di 62 anni, Fanny Dallari. L'ordigno esplode in un caseggiato di via Giacchero e sventra completamente gli appartamenti del piano terra e del primo piano. I feriti sono undici; la Dallari muore il giorno dopo all'ospedale. Il 23 novembre l'ultimo attentato del «novembre nero» di Savona: sono le 17 quando al chilometro 7,500 dell'autostrada Savona-Torino, presso Cadibona, si verifica ancora un'esplosione. Salta il guard-rail e nella carreggiata si apre un profondo solco.

LA CONTINGENZA dal primo febbraio

Roma, 25

Lo scatto della contingenza dal 1.o febbraio (6 punti «pesanti» o 14 «leggeri») ha determinato aumenti retributivi che — stanti gli accordi in corso per l'aggiornamento della scala mobile — non sono stati esattamente definiti subito dopo la riunione dell'Istat. Oggi la Confapi ha reso disponibili i conteggi definitivi relativi ai lavoratori dell'industria, commercio e del credito. Ecco alcuni valori, che valgono dal primo febbraio:

IMPIEGATI: 1) (ex par. 255) sup. 21 anni 111.977; 2) (ex par. 191) sup. 21 anni 84.772; 3) (ex par. 142) sup. 21 anni 63.962; 4) (ex par. 126) sup. 21 anni 57.167; 5) (ex par. 118) sup. 21 anni 53.744.

INTERMEDI: 1) (ex par. 190) sup. 21 anni 84.366; 2) (ex par. 140) sup. 21 anni 63.111.

OPERAI: 1) (ex par. 132) sup. 20 anni 59.720; 2) (ex par. 118) sup. 20 anni 53.744; 3) (ex par. 111) sup. 20 anni 50.772; 4) (ex par. 106,6) sup. 20 anni 48.896; 5) (ex par. 100) sup. 20 anni 46.098.

Dalla prima pagina

MIHAJLOV

sidente Tito, spiegandogli la mia posizione e chiedendogli di aiutarmi a trovare un posto, o a riavere il passaporto. Nel gennaio 1973 mi si è risposto che il segretario serbo per la cultura mi avrebbe dato lavoro, e veramente ho creduto che sarebbe accaduto».

Tuttavia, ha dichiarato Mihajlov alla corte, quando è tornato a farsi vivo sei mesi più tardi si è reso conto «che lo stavano prendendo in giro». Lo scrittore insiste perché gli sia permesso di recarsi all'estero fin da quando la madre Vera, cui era stato rifiutato il visto di uscita, si trasferì illegalmente fuori del paese nel 1970. Vera Mihajlov risiede attualmente ad Alexandria, in Virginia con l'unica altra persona della famiglia, Marija, sorella di Mihajlo.

Dopo la partenza della madre, Mihajlov ha perduto l'appartamento di proprietà dello stato nel quale abitava, dato che era registrato al nome di Vera. Quando è stato arrestato, lo scorso ottobre, il quarantenne scrittore aveva attribuito l'iniziativa delle autorità a una pressione sovietica sulla Jugoslavia, dopo la scoperta, lo scorso anno, di un gruppo di trentadue stalinisti, accusati di tramare il rovesciamento del regime di Tito. Belgrado aveva in quell'occasione protestato presso Mosca, dicendo che i congiurati avevano l'appoggio di gruppi di emigrati jugoslavi nell'URSS e chiedendo che si ponesse fine alle loro attività.

B. W.

TITO PREANNUNCIA «purghe» nella Lega

Belgrado, 25

Al termine della riunione odierna del comitato centrale della Lega dei comunisti, Tito ha improvvisato un discorso non previsto nell'ordine dei lavori. La Lega e la società jugoslava — ha detto Tito — registrano ancora molte debolezze: ciò in parte per l'opera di gruppetti in seno allo stesso partito. Il maresciallo ha chiesto che questi gruppetti di opposizione siano identificati ed espulsi, com'è già successo «ad oltre 730 mila comunisti», come ha ricordato lo stesso Tito, senza precisare l'arco di tempo.

Passando a parlare delle voci di pressioni sovietiche sulla Jugoslavia, Tito ha negato l'esistenza di pericoli esprimendo la certezza che l'URSS ha molte ragioni per desiderare un mantenimento dell'attuale stato nel paese. Tito ha aggiunto che le provocazioni di sporchi propagandisti in Occidente» non possono impaurire gli jugoslavi che hanno una forte Lega, una delle più forti forze armate del mondo e un popolo pronto a difendere le proprie conquiste».

(Ansa)

CUMULO

sizione, il ministro delle finanze ha osservato che vigente il regime della complementare, il meccanismo del cumulo non era molto avvertito a causa dei minor rigore con cui esso dava luogo. Il nuovo sistema impositivo, invece, caratterizzato dalla ritenuta alla fonte sui redditi da lavoro e da capitale consente una ben maggiore esattezza di applicazione del carico fiscale che, soprattutto per quanto riguarda le fasce medio-alte dei redditi fissi, ha consentito il recupero di una vastissima serie di posizioni contributive prima evase.

A tale riguardo l'on. Visentini ha affermato che sulla base dell'indagine preliminare condotta su otto grandi imprese con 380 mila dipendenti sono state individuate ben 7700 posizioni retributive superiori ai dieci milioni annui. A suo avviso, si tratta di un campione significativo che perentoriamente smentisce alcune affermazioni secondo le quali i redditi accertati in tutto il paese, superiori ai dieci milioni, sarebbero 60 o 70.

Avviandosi alla conclusione, dopo aver affermato che il carico fiscale complessivo introdotto dalla riforma tributaria è ancora relativamente più tenue rispetto a quello vigente in altri paesi della CEE, il ministro delle finanze ha fatto presente che la previsione della dichiarazione dei redditi da lavoro superiore ai quattro milioni, contenuta nel modello predisposto dall'amministrazione finanziaria ai fini dell'imposta sui reddito delle persone fisiche, nasce dal carattere soggettivo che si è voluto dare all'ulteriore detrazione fissa di 36 mila lire introdotta in sede di conversione del decreto fiscale del '74.

R. R.

DECISIONE IN UNA BURRASCOSA SEDUTA DELLA DIREZIONE

Gestione commissariale per i giovani della DC

Un direttorio di cinque membri - Fanfani ritenutosi offeso lascia la riunione per poi ritornarvi - Intensa l'attività di governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Varato nei giorni scorsi un primo «pacchetto» di misure dirette a favorire la ripresa produttiva attraverso l'incentivazione selettiva della domanda e l'erogazione di maggiori crediti all'esportazione e all'agricoltura, il governo ha ora messo in cantiere i provvedimenti per far fronte a problemi di particolare rilievo come il rilancio dell'edilizia e l'azione da svolgere sia all'interno, sia in campo internazionale in materia di politica energetica.

Sul piano politico si registra, intanto, una momentanea battuta d'arresto della «escalation» delle polemiche fra i partiti. La Malfa ha anche oggi confermato e ulteriormente sviluppato il ridimensionamento della sua iniziativa sul problema dei rapporti con i comunisti. Anche in campo democristiano si è avuto un certo chiarimento per una movimentata seduta della direzione del partito sul «caso Pizza», cioè sulla ristrutturazione del movimento giovanile democristiano.

Nei particolari vediamo ora, innanzitutto, l'attività di governo. Il piano per il rilancio dell'edilizia è stato ampiamente discusso oggi in una riunione interministeriale presieduta da La Malfa. Il ministro dei lavori pubblici ha successivamente reso noto che sono stati confermati tutti e tre i provvedimenti da tempo allo studio: quello relativo al risparmio casa, il secondo che stanzia 3000 miliardi per l'edilizia popolare e il terzo che da contributi per 50 miliardi alle cooperative e agli istituti autonomi per le case popolari.

Per domani è in programma un incontro del presidente del consiglio con vari ministri e, in particolare, il ministro degli esteri Rumor, del bilancio Andreotti, dell'industria Donat Cattin, delle partecipazioni Bisaglia, per discutere le direttive della politica energetica italiana, anche per i suoi riflessi internazionali. In questa riunione si affronterebbe anche il «piano Kissinger» e si metterebbe a punto la posizione italiana rispetto alle proposte del segretario di stato americano. Ma più che alle proposte Kissinger, la riunione interministeriale di domani è preparatoria di due importanti convegni internazionali: a Bruxelles, il 3 e il 4 marzo, si svolgerà una riunione del consiglio dei ministri della Comunità europea, convocata per la definizione di una politica energetica comune ai nove paesi; il 7 si terrà a Parigi una riunione dell'Agenzia internazionale dell'energia della quale l'Italia fa parte.

E veniamo all'attività dei partiti. La direzione della DC ha deciso di porre sotto gestione commissariale il movimento giovanile. Hanno votato contro gli esponenti di forze nuove e della base. Il moroteo Belci si è astenuto. L'on. Moro ha votato a favore, assieme alla maggioranza. La decisione della direzione, sulle gestione commissariale, è stata preceduta da un incidente abbastanza clamoroso. La riunione è stata aperta dal vicesegretario Ruffini, il quale ha rifatto la storia del movimento giovanile.

Elencando tutta una serie di inefficienze organizzative e politiche attribuibili al movimento, sia nella battaglia per i decreti delegati per la scuola, sia per le elezioni universitarie, Ruffini ha poi ricordato l'atteggiamento contrario assunto dal rappresentante del movimento giovanile Pizza al consiglio nazionale nella sua ultima sessione, quando votò contro la relazione Fanfani e ha citato anche tutta una serie di atti da parte di esponenti del movimento giovanile, contrari alla linea politica del partito. Come caso limite Ruffini ha ricordato le parole contenute in un articolo apparso su un giornale di Modena, scritte dal locale delegato provinciale giovanile della DC. Il senso di queste parole era il seguente: Fanfani se ne deve andare perché ha l'arteriosclerosi.

Fanfani, alla citazione fatta da Ruffini ha reagito vivacemente. «Questo, egli ha detto, è un insulto rivolto non solo a me, ma a tutto il partito che mi ha chiamato alla carica di segretario. Io non posso rimanere al mio posto se non ho la conferma della vostra solidarietà». Detto questo Fanfani si è alzato e ha abbandonato la sala della riunione.

Pizza ha dichiarato sul suo onore. «E' la prima volta che vengo a conoscenza di questo articolo. Se ne fossi stato informato prima sare' intervenuto immediatamente», Galloni ha raccomandato di non fare confusione tra i due problemi in discussione; quello del necessario atto di solidarietà verso il segretario del partito per le accuse rivoltegli dal delegato giovanile di Modena, e il problema generale della sorte del movimento giovanile. Galloni ha insistito nel sottolineare che la soluzione commissariale ha oggi il significato di una «repressione politica».

Dorotei e fanfaniani si sono, invece, pronunciati a favore della gestione commissariale. Unanime è stato, però, il partito nell'aderire a un'ordine del giorno, proposto da Galloni, in cui si esprime «la piena e incondizionata solidarietà umana e politica al segretario del partito, assumendo l'impegno di operare affinché la libertà delle opinioni non debba e non possa debordare in offese personali, che ledono le più elementari norme della convivenza del partito». L'ordine del giorno è stato portato a Fanfani che ne ha preso atto con soddisfazione, tornando in direzione.

Il segretario democristiano ha, quindi, proposto un documento conclusivo in cui si dice che la direzione «ha proceduto alla nomina di un comitato di 5 membri, rappresentativo della direzione, dei parlamentari, della periferia, dei giovani e delle giovani della DC che, in sostituzione degli organi rivelatisi impari ai loro compiti, provvede a fare affrontare al movimento giovanile i problemi nascenti dalla partecipazione al voto dei diciottenni, dalla elezione delle rappresentanze degli studenti negli organi collegiali della scuola e dallo sviluppo dei gruppi di impegno politico».

In tema di compromesso storico si registra oggi, come è accennato, una nuova marcia indietro di La Malfa. In interviste concesse a due settimanali il leader repubblicano ha criticato l'interpretazione data alla sua iniziativa e ha affermato: «Si vuole dimenticare la nostra tradizione risorgimentale, la nostra fede all'atlantismo, la nostra caratteristica rigorosa di partito della libertà?».

Roberto Perugini

Confermato a Bolzano il sindaco d.c.

Bolzano, 25

Con 31 voti su 48 è stato eletto questa notte sindaco di Bolzano il dott. Giancarlo Bolognini, di 37 anni, già sindaco nella precedente legislatura. Hanno votato a favore i 12 consiglieri democristiani, i dieci del suedtirolei Volkspartei, i due repubblicani, i tre socialdemocratici e quattro dei sei consiglieri socialisti. Le schede bianche sono state dieci mentre sette voti sono stati dispersi. Il sindaco Bolognini, esponente dc, guiderà una giunta DC-SVP con l'appoggio esterno dei partiti di centro sinistra.

(Ansa)

OGGI LA PROTESTA DI TRE MILIONI DI DIPENDENTI PUBBLICI

NEL CAOS PER LO SCIOPERO MOLTI SETTORI ESSENZIALI

Sono fermi i treni, chiusi uffici statali, scuole, poste, telefoni mutue ed enti locali - Anche edili e ospedalieri non lavorano

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Domani tre milioni di pubblici dipendenti incroceranno le braccia per sollecitare la soluzione della vertenza sulla contingenza nei termini raggiunti dalle categorie del settore industriale e del commercio. Lo sciopero è stato indetto dalla Federazione unitaria anche per ottenere dal Parlamento la rapida approvazione del disegno di legge per il riassetto del parastato in discussione al Senato. Oggi si è avuto un nuovo incontro fra il ministro Cossiga e i sindacati di categoria, teso a concordare, per quanto possibile, gli emendamenti che saranno presentati dai partiti di maggioranza al provvedimento che in questo modo dovrà tornare alla Camera per la nuova ratifica.

Queste le modalità dello sciopero. I ferrovieri si fermeranno dalle 21 di oggi, martedì, alle 21 di domani, mercoledì, provocando il blocco di tutti i treni; per tutto mercoledì saranno chiusi gli uffici statali, le scuole di ogni ordine, le poste e i telefoni di stato, le mutue e gli enti assistenziali, gli uffici degli enti locali. Sciopereranno anche i lavoratori ospedalieri, garantendo però i servizi di pronto soccorso. I dipendenti degli enti locali proseguiranno lo sciopero anche giovedì per sollecitare l'applicazione del contratto di lavoro concordato con il governo oltre un anno fa. Domani si asterranno dal lavoro anche i lavoratori delle costruzioni per ottenere dal governo, dopo un incontro giudicato negativo, investimenti e garanzia di occupazione nell'edilizia.

Infine è da ricordare che oggi e domani restano chiusi gli uffici doganali. Oggi hanno scioperato anche — sempre nell'ambito della vertenza sulla contingenza — gli addetti agli uffici finanziari, aderenti all'Unsa (Unione nazionale dei sindacati autonomi) e il personale docente delle scuole medie aderente ai sindacati autonomi Snsm, Sasmi, Snafri e Snadas.

L'incontro tra il ministro Cossiga e i sindacalisti si è iniziato a tarda sera e in nottata era ancora in corso. A palazzo Vidoni si sono recati il segretario della Sisi, Storti, quello della Uil, Vanni e per la Cgil il segretario confederale Boni, oltre che ai capi della categoria dei parastatali. Il ministro, che, nella riunione di ieri, aveva ascoltato le richieste dei sindacalisti, ha illustrato il contenuto degli emendamenti che la maggioranza ha presentato al Senato in serata.

Dopo la relazione del ministro si è deciso di dividere la riunione in due gruppi di lavoro: da una parte Cossiga con i «bigs» sindacali per discutere i problemi politici della questione, dall'altra funzionari ministeriali ed esperti sindacali per affrontare i temi tecnici. Domani il direttivo dei parastatali deciderà, sulla base delle valutazioni date alla riunione, le iniziative di lotta da intraprendere. Tuttavia appare difficile che l'incontro di oggi possa modificare il contenuto degli emendamenti presentati al Parlamento. Non è da escludere, infine, che se la legge sul riassetto del parastato dovesse subire gravi ritardi o modifiche impreviste, la Federazione unitaria possa proclamare uno sciopero generale a favore della lotta che la categoria del parastato sta portando avanti da ben sette anni.

Marina Alessi

ANCORA SENZA NOME l'uomo bruciato a Roma

Roma, 25

Si sono appresi oggi numerosi particolari del feroce delitto scoperto ieri sera nella capitale. La vittima è un giovane, dell'apparente età di 25-30 anni ed è stato ucciso a revolverate. Per rendere impossibile l'identificazione, i suoi assassini hanno poi dato fuoco al cadavere, abbandonandolo a bordo di un'auto rubata.

Tutte le indagini tendenti a dare un nome allo sconosciuto, sono per ora risultate vane. Com'è stato già segnalato ieri l'avvio al complesso caso è stato dato da una bambina di 12 anni che ha chiamato i vigili del fuoco dell'Eur avvertendo che nei pressi della sua abitazione, una casa colonica vicino alla via Portuense, c'era un'auto che stava bruciando.

(R.R.)

LARGHISSIMA MAGGIORANZA NEL VOTO A PALAZZO MADAMA

Senato: sì alla riforma del diritto di famiglia

La legge che, tra l'altro sancisce la parità fra i coniugi e la priorità dell'interesse dei figli, tornerà alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

La riforma del diritto di famiglia è stata approvata stasera dal Senato a larghissima maggioranza: soltanto i missini hanno espresso voto contrario e i liberali si sono astenuti. La riforma, però, non è ancora legge dello Stato. Essa, infatti, dovrà tornare alla Camera per la definitiva ratifica poiché il Senato vi ha apportato numerose modifiche.

Nelle dichiarazioni di voto i rappresentanti della maggioranza e i comunisti hanno sottolineato che la famiglia, non appena la legge definitivamente varata dalla Camera, non sarà più soltanto «un insieme di posizioni e di interessi dei singoli», ma diventerà comunione spirituale e materiale di affetti e di beni nell'indirizzo delineato dalla costituzione».

Il provvedimento introduce profonde modifiche nell'assetto della famiglia. Stabilisce, anzitutto, l'assoluta parità dei coniugi, prefigura una nuova funzione della donna, introduce il principio della comunione dei beni, valorizza il lavoro casalingo, fissa la priorità dell'interesse dei figli. Ma vediamo, in particolare, le norme principali della legge.

Matrimonio: *ci si può sposare a 18 anni compiuti (la norma riguarda sia l'uomo, sia la donna). Attualmente l'età minima è stabilita in sedici anni per l'uomo e in 14 per la donna. Ci si potrà sposare ancora a 16 anni, ma per «gravi motivi» e per decisione del tribunale. La visita prematrimoniale è abolita.*

Parità: *è proprietà comune dei coniugi tutto ciò che viene acquistato durante il matrimonio. Il Senato ha introdotto un emendamento in base al quale potranno partecipare agli utili tutti coloro che prestano la loro attività in un'azienda familiare.*

Patria potestà: *si tratta di un istituto che finora era riservato solo all'uomo. Ora la patria potestà può essere esercitata anche dalla moglie. Il Senato ha approvato un emendamento in base al quale i coniugi restano titolari di questo diritto anche nel caso in cui non conducano vita in comune. Se sono separati la patria potestà spetta a quello cui è stato affidato il figlio, ma le decisioni importanti devono essere prese ugualmente in comune. La figura del «padre putativo» scompare nel senso che non ci sarà più «presunzione di concepimento» quando i coniugi sono separati. Il disconoscimento di paternità potrà essere promosso anche dalla donna e dal figlio quando avrà raggiunto la maggiore età.*

Eredità: *ai fini dell'eredità sono uguali i figli legittimi e naturali. All'eredità è ammessa anche la moglie che finora ne aveva solo una parte e godeva dell'usufrutto. Naturalmente, vale l'inverso nel caso in cui il coniuge superstite sia l'uomo. I figli naturali non riconoscibili (quelli nati da rapporti incestuosi) avranno diritto ad un aumento dell'assegno vitalizio. Per i bambini minorati o handicappati è prevista una particolare protezione, potranno, cioè, ereditare anche gli enti o le persone che si sono impegnati ad averne cura.*

Separazione: *il giudice, se ne è richiesto, può indicare nella sentenza a quale coniuge è imputabile la separazione. Si tratta di una norma che avrà ripercussioni non indifferenti sul trattamento economico e su quello ereditario del coniuge che è stato indicato come «colpevole». La separazione può essere chiesta per fatti che rendano «intollerabile» la convivenza.*

Affiliazione: *è eliminato ogni limite al riconoscimento dei figli nati fuori del matrimonio. Pertanto, si potrà introdurre nella famiglia il figlio nato fuori del matrimonio. E' indispensabile, però, il consenso dell'altro coniuge. Dovrà decidere il giudice tenendo presente l'interesse prevalente del ragazzo. Il riconoscimento dei figli è consentito anche ai minorenni purché abbiano compiuto i sedici anni.*

Piacido Cesareo

DOPO L'INTERROGATORIO IN CARCERE A FIRENZE

UN NUOVO «MANDATO» CONTRO ADELE FACCIO

Il provvedimento integra e sostituisce il primo Verso il termine la fase istruttoria delle indagini

Firenze, 25

Un nuovo mandato di cattura, integrativo e sostitutivo di quello emesso il 12 gennaio scorso, è stato notificato, ieri, dal dott. Spremolla ad Adele Faccio, nel corso di un lungo interrogatorio cui era presente il difensore avv. Vittorio Virga. I nuovi imputati, che hanno dato origine al mandato di cattura, sono due medici milanesi. Emilio Montorfano e Fulvio Nori, accusati di aver fatto abortire delle donne che, secondo il dott. Spremolla, erano state inviate, oltre che dalla Faccio, dalle giornaliste Gabriella Parca ed Erica Hoffmann. Fra gli imputati, sia per procurato aborto sia per associazione a delinquere, vi sono, evidentemente, anche Gianfranco Spadaccia e Marco Pannella.

L'indagine così condotta dal dott. Spremolla si allarga sempre di più, con nuovi imputati, ai quali viene oggi contestata l'ulteriore aggravante di aver agito in più di 10 persone.

In una dichiarazione alla stampa l'avvocato Virga ha detto: «Con l'ultimo mandato di cattura (che l'imputata ha impugnato) si fa in sostanza il punto delle proposizioni accusatorie. A questo punto le esigenze istruttorie relative alle indagini da espletare, che legittimavano, secondo il giudice, lo stato di carcerazione preventiva dell'imputata, ammesso che siano effettivamente sussistite, appaiono ampiamente soddisfatte».

(Italia)

SENTENZA AL PROCESSO PER DIRETTISSIMA TENUTOSI A ROMA

Un anno, 5 mesi e 4 giorni al figlio del sen. Terracini

E' stato riconosciuto colpevole di lancio di «molotov» contro un bar

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Un anno, cinque mesi e quattro giorni di reclusione, oltre a 150 mila lire di multa: con questa condanna si è concluso il processo per direttissima contro Massimo Terracini, figlio del senatore comunista Umberto. Il giovane, arrestato lo scorso 18 febbraio al termine di una manifestazione organizzata dagli extraparlamentari di sinistra, poco dopo la sentenza, pronunciata nel tardo pomeriggio dal tribunale, ha potuto riacquistare la libertà. Infatti i giudici gli hanno concesso la sospensione condizionale della pena.

Massimo Terracini è stato riconosciuto responsabile di aver detenuto e lanciato contro le vetrine di un locale pubblico bottiglie incendiarie. I fatti risalgono a una settimana fa. Quel giorno c'era stata una manifestazione antifascista in piazza Verdi. Un gruppo di dimostranti, reduci dal comizio, passando davanti al bar «Euclide», nell'omonima piazza dei Parioli, aveva lanciato bottiglie Molotov contro le vetrine del locale.

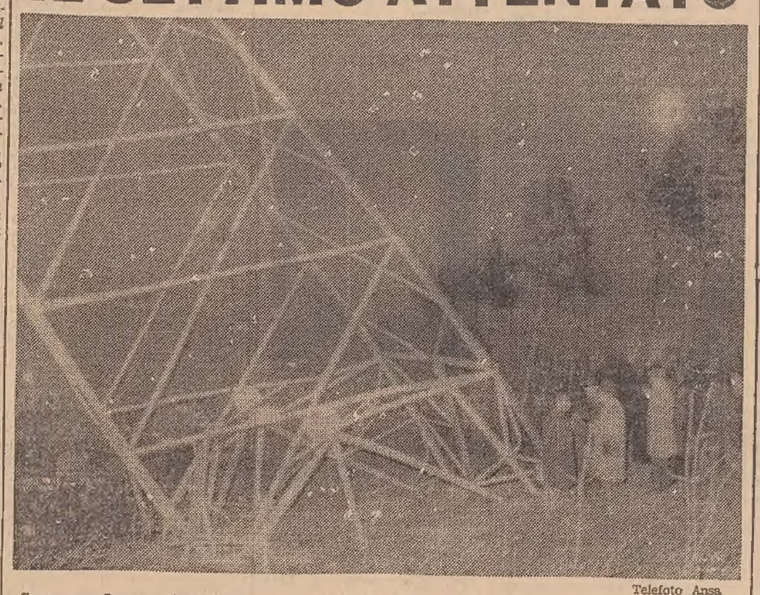
Un cameriere del caffè, Mario Spaccatrossi, si era messo all'inseguimento del gruppetto di dimostranti, raggiungendoli a Muro Torto. Qui, aiutato da altre persone, aveva bloccato Massimo Terracini, in tasca del quale vennero trovati bulloni, una fionda, una chiave inglese. Il giovane fu arrestato e incriminato per detenzione e lancio di bottiglie incendiarie, minacce e tentate lesioni ai danni del cameriere che lo aveva catturato, detenzione di armi improprie (bulloni, la fionda e la chiave inglese).

Il tribunale lo ha riconosciuto colpevole solo del lancio delle Molotov contro le vetrine dell'«Euclide». Dalle minacce e dalle tentate lesioni (il giovane, durante l'inseguimento, avrebbe minacciato Spaccatrossi di bruciarlo vivo) è stato assolto per insufficienza di prove, mentre dal reato di detenzione di armi improprie è stato prosciolto perché il fatto non costituisce reato.

Nel corso dell'udienza, svoltasi davanti alla prima sezione penale presieduta dal dott. Battaglini, i giudici avevano sentito alcuni testimoni, tra cui Mario Spaccatrossi, che aveva raccontato com'era riuscito a raggiungere e a catturare Terracini, e il commissario Adelchi Caggiano, che ha parlato dei disordini di quel giorno. Al processo ha assistito, seduto tra il pubblico, il senatore Terracini.

S. G.

IL SETTIMO ATTENTATO



Telefoto Ansa

Savona — Lo scoppio della potente carica esplosiva ha fatto piegare il traliccio dell'alta tensione. Si tratta del settimo attentato dinamitardo che si verifica in pochi mesi nella città ligure



Telefoto Upi

Imbogia — Un elicottero si appresta a prendere a bordo un gruppo di sfollati dal Mekong

Una morte amica

per darti un gelido ba-
gio che la Morte ti rag-
se, nella grande città ove
ore non genera letizia
intrigo e peccato. Tu non
oscevi la luce e la gioia,
ogni aspro luogo ti era
. La felicità sembrava
cosa proibita, gracile, te-
aria, e non l'accettavi se
intravedendo in essa un'
ora di colpa. Eppure la
sensibilità accoglieva il
o di ogni ora illusa, ogni
nessa di un più celeste
gno, mentre una lama di
o turbava il timido san-
e assaporavi un'ansia dol-
ma.

* * *

ti conobbi nell'interval-
di un concerto. Il ridotto
San Carlo aveva già un
fumo denso, snervante, e
quietudine misteriosa e-
nava dalla tua persona.
ivi ogni mia parola con
ardo incredulo e ferito.
tua voce era nitida, grave.
ordo ancora le «branches»
zalee, lo scintillio freddo
gioielli, l'incertezza dei
ni incontri e la tua ma-
così viva, che mi sfiora-
E una sera, a una musi-
più sottile, chiudesti gli
hi smarrita. Un'insicura
ma d'amore ancora ine-
va.

* * *

Non avevi la forza per ve-
chiaro nella tua vita: una
ia luce era nei tuoi oc-
un timore che si rifu-
va in parole vane, incon-
evoli. Il dolore a lungo
urato già segnava il tuo
to, così pallido nel grande
ero di pelliccia scura.
upre mi rimprovero di
aver conosciuto abba-
anza il tuo mondo, di non
r fissato più a lungo il
re profondo dei tuoi occhi.

* * *

Tu avresti voluto finire dol-
mente, come finisce l'esta-
nella campagna vesuviana,
leggendosi in un'ultima fio-
ura. Eri stanca della vita,
levi fare il lungo viaggio
rso la notte e il riposo.
Noi non ti chiamammo, nes-
no venne a salutarti, non
ffiammo fazzoletti. E la tua
artenza fu silenziosa, discre-
, anche se un giornale vol-
darle risalto con un capo-
onaca. La vita e la morte
ervero accordarsi al tuo
essaggio.

* * *

Molti non seppero intende-
la tua pena segreta, la
fferenza di un cuore che
eva presentito. Non impor-
, io ti ricordo per tutti e
rbo in me l'immagine di
na serata di gala, l'univer-
che si specchiava nel tuo
so, la luce dei tuoi sguardi.
Nessuno, ora, ti farà più
ale. Nel grande teatro da-
ori antichi le poltrone so-
ricoperte di fodere bian-
, come per un ricevimento
fantasmi. Se io tornassi
San Carlo, cercherei inva-
o di riudire la tua voce,
esile nota d'argento. Ma è
attesa di musica questo
o silenzio e forse ancora
nti alle tempie l'intenso
profumo del ridotto, il calore
quell'aria troppo greve, co-
e d'un frutto prossimo a
farsi.

Per altre strade tornerai
al tuo camerino dalle luci
alle, ridestata dai primi bri-
idi degli archi e dai nostri
commenti a mezza voce.
guarda, tutto è come allora,
tto pare risvegliarsi da un
lungo letargo: i garofani ro-
sa sui palchi, le arpe dal lun-
go collo d'oro, i calici degli
ottoni. Nella tua incorrotta
persona, nella musica dei
tuoi passi è un incanto che
il tempo non ha disperso.

* * *

Da qualche anno sono an-
dato a vivere in una città
del Nord, rapita nelle sue
memorie, ove una nebbia d'
ireos disperde ogni volto e
annulla ogni voce. Strani per-
sonaggi si danno convegno
nei segreti caffè sul Canale,
accolti da una folla di om-
bre, ricomponendo gli annali
smarriti di un'età lontana. Si
avverte un'aria di attesa; le
voci sembrano evocare anti-
chi riti, profonde tristezze
dell'uomo.

Io penso a te nelle lunghe
serate di T., mentre la lam-
pada, vacillando, traccia fan-
tasmi sui vetri della vecchia
casa di Campo Marzio. Il si-
lenzio avvolge un tumulto di
ricordi. Mi turba finanche il
ritorno nella memoria di un
gesto, di una parola che ac-
cenni a ciò che fu tuo. Nel
cuore già pacato l'antica vo-
ce ridesta inviti e rimpianti,
con la veemenza di una sta-
gione in ritardo; il volo fel-
pato di un uccello notturno
sembra regolarsi sul ritmo
di un'immaginazione inquie-
ta. Mi abbandono ad arcani
pensieri, nell'echeggiare di
lontani moti del cuore; esito
a rinchiudermi fra le pareti
bianche della mia camera, in
ascolto del più fugace sussur-
ro, con membra grevi e occhi
immoti.

Affacciati una volta dalla
nebbia, dal freddo grembo
del tempo, ridammi per un
istante il tuo sguardo di ver-
gine altera. Da una remota
fuga di stagioni, nel notturno
delirio, mi giunge solo un
insidioso presagio di morte.
E' ormai dispersa, con l'acer-
ba giovinezza e con ogni im-
petuosa nostalgia, l'eco di un'
esile nota d'argento. Chi an-
cora parlerà di teneri abbrac-
ci a cui sfuggire, di gioie
segrete e beni perduti?

Edoardo Guglielmi

Libri ricevuti

Una delle regioni che ultimamente sta offrendosi allo sguardo attento del turista è il Trentino Alto Adige, ma soprattutto la provincia di Trento che sta guadagnando in varie prospettive di carattere artistico ambientale e perché no anche culinario gastronomico. La cucina trentina e questa non è una novità, offre sin dai tempi antichi riferimenti pregiati che fanno da contorno ad un ambiente posto a cavallo tra due civiltà, la latina e la tedesca, dove confluiscono aspetti diversi e ben amalgamati di due mondi per certi aspetti contrastanti. Nella gastronomia trentina ad ogni modo confluiscono gli interessi di un mondo antico che si snoda lungo una storia tutta sua, fatta di prelibate dolcezze non sempre facilmente esportabili. Da tali prospettive è nata l'ultima pubblicazione in argomento «Curiosando fra le ricette di Gigi Caresia» edita dalla editrice Innocenti là dove si parla di Gigi di Borgo Sacco, cavaliere della Repubblica per meriti culinari, anche se non è un cuoco di professione. Ha avuto infatti il nostro autore una piccola impresa di pulizia, ma dal momento che se ne è distaccato la sua vera passione ha determinato lo stile e quindi i risultati validi e concretamente gustabili. «Non occorre essere veggenti per sapere che con Gigi si mangia ottimamente» questa è solo una delle tante dediche che può leggere nel registro della Gambusa (come la chiama Gigi) chiunque abbia la fortuna di cenare una volta in quell'avvolto caldo di profonda e silenziosa umanità che è la cantina di Gigi Caresia. Sono firmate da nomi celebri della cultura, della politica, dello spettacolo e in tutte le dediche la stessa simpatia, lo stesso meraviglioso apprezzamento per una cucina eccellente, il cui vero segreto è forse la pazienza amorevole, il piacere di fare cose buone per persone buone per amici a cui si vuol bene. Il libro esce così spontaneo nella sua panoramica di ricette che vanno dagli antipasti alle minestre, ai risotti, ai primi piatti, alle «polente»; ecco la polenta dirrano è il punto caratteristico, saliente, fondamentale, di una cucina rustica ma prelibata come quella trentina. Qui logicamente la varietà è anche curiosità dal polentino di pane, alla polenta di patate, a quella di grano saraceno, alla polenta del boscaiolo. E non parliamo del tortello di patate, oppure del «Cresti» e di tanti altri piatti che Gigi ci offre con simpatia e delicatezza. Tra i dolci è giusto accennare allo Zelten, tipico dolce natalizio delle valli trentine fatto quasi tutto di frutta secca e candita e che richiede un lavoro artigianale di notevole fattura. Un libro semplice e gustoso quindi questo di Gigi Caresia che ci accosta ad una zona, come quella trentina che tante vicende storico culturali ha visuto con la nostra città e che oggi possiamo ritrovare vicina anche nella gastronomia, originale, semplice, gustosa e saporita.

Il libro della casa editrice trentina Innocenti è quanto di meglio si possa desiderare in proposito, soprattutto perché offre lo spunto agli esperti in materia di ricercare addentellati, con la nostra gastronomia, riferimenti con la nostra arte culinaria che per certi aspetti si rifà come quella trentina a certi gustosi piatti tedeschi. Uno studio in merito nel rapporto gastronomico tra le nostre due città Trento e Trieste è da fare, al momento iniziamo a gustare i piatti prelibati che Gigi Caresia ci offre con semplicità e cordiale spirito di amicizia.

G. M.

○

Colin Wilson: «La filosofia degli assassini» (Longanesi, Milano 1974, Collana «Il Cammeo»; pagg. 325, L. 6500).

Lo stile spigliato e quasi divertito, con cui Colin Wilson ha scritto questo truce: «La filosofia degli assassini», non sappiamo veramente sino a che punto ci abbia lasciati stupiti, scoraggiati, delusi o entusiasti. Certo è che Wilson con la psicologia criminale ha stabilito un lungo rapporto di familiare e cordiale dimestichezza e la figura dell'assassino in certo modo gli dà un incentivo di brillante arguzia, uno stimolo a scavare nei recessi di una particolare filosofia, per portare alla luce motivi e significati che con un abile gioco di esempi o di clamorosi fatti di cronaca egli cesella per avvalorare le sue affermazioni o per convincere sulla validità dei suoi paradossi.

Dopo «Enciclopedia dei delitto» e «Casistica del delitto», questo «La filosofia degli assassini» conclude quella «trilogia omicida» che Wilson si era prefisso di portare a termine.

Innanzi tutto è bene sottolineare come l'autore usi il vocabolo assassino in una accezione che non si discosta molto dal suo significato originario. E Assassini furono infatti gli appartenenti ad una setta religiosa musulmana, che uccidevano per fede e in obbedienza agli ordini di un capo o di un profeta. Il loro nome, ancora, è la corruzione di hasciscin (consumatore di hasciso), perché si riteneva che gli Assassini uccidessero sotto gli effetti della droga.

Dipanata in nove capitoli, la materia di «La filosofia degli assassini» affonda le sue radici in quella filosofia della volontà che da Schopenhauer a Nietzsche era stata oggetto di tante significative e proficue implicazioni. Ma nel saggio di Wilson tutta una lunga catena di inquietanti problemi relativi alla «natura» omicida vengono valutati e da De Sade a Freud il campo di studio e di analisi è senz'altro ricco e stimolante. L'atteggiamento dell'autore verso «l'assassino» lo porta a scavare soprattutto nella direzione di una storia, di una letteratura e di una cultura che nella pornografia, nel sadismo, nell'innaturale e nel demoniaco trovano il loro più stretto rapporto e quindi è facile comprendere come molte immagini che la lettura di tale libro vivacizza, possono procurare una profonda emozione.

Al di là delle sue più o meno valide verità psicologiche e delle affermazioni che Wilson traccia in questo suo saggio, «La filosofia degli assassini» (traduzione di Sem Schlumper) è un libro che vale la pena leggere: possiede infatti una sua ben precisa caratterizzazione.

G. P.

○

«Scenografia in Italia oggi», esempi commentati da Roberto Rebora (Gorlich Editore, Milano, pagg. 157, lire 10.000).

○

«L'arredamento in Italia: Il Settecento. Mobili, Arti decorative, Costume» a cura di G. Chiesa (Gorlich Editore, Milano, pagg. 191, lire 8500).

○

Nuovi Quaderni ERI Francesco Binni: «Narrativa americana degli anni Sessanta» (Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana, Torino, pagg. 300, lire 2600).

IL RECENTE E CLAMOROSO CASO DI SPIONAGGIO DI DUE EX-PRETI CECOSLOVACCHI IN ITALIA

BLOW-UP SULLE BASI NATO DI TRANQUILLI E MITI SACERDOTI

Raccolsero informazioni riservate in Vaticano e schedarono inoltre gli esuli ceki a Roma, costretti con un ricatto a fare le spie per i servizi segreti di Praga - Un documento che ripropone intero il dramma di un popolo

Roma, febbraio

Raccolsero informazioni riservate in Vaticano, «schedarono» gli esuli ceki a Roma e fotografarono le basi Nato in Italia, ecco l'attività svolta nel nostro paese dai due ex sacerdoti cecoslovacchi, costretti, con un ricatto, a far le spie per i servizi segreti di Praga. Ora i due vivono in Cecoslovacchia, con le rispettive famiglie; i loro veri nomi sono: Jaroslav Fojtl e Jaroslav Kuncik. Kuncik ha anche un volto: si è riusciti ad avere una foto del periodo in cui era parroco a Tisoi, un paesino a sette chilometri da Belluno. Là s'innamorò di una ragazza — Carla Sara Darold — là vivono ancora i genitori, le due sorelle e i due fratelli di Sara che seguì l'ex sacerdote prima a Roma e poi a Praga.

Queste le conclusioni di una lunga e difficile inchiesta condotta da un'équipe in Germania e in Italia. Quello che segue è il racconto di tale inchiesta, senza nulla nascondere, nemmeno le iniziali imprecisioni, ma è anche un documento che ripropone, indirettamente, il dramma di un popolo, quello cecoslovacco, che ha vissuto la tragedia dello stalinismo e, poi, la speranza della «primavera» di Praga, subendo di nuovo, dal 20-21 agosto del 1968, un regime oppressivo e poliziesco. In questi giorni anche una fonte non sospetta, come il settimanale di sinistra «Giorni», diretto da Davide Lajolo, rievoca quel dramma, iniziando a pubblicare il memoriale dettato da Josef Smrkovsky prima di morire.

Per quel che ci riguarda, riferiremo fatti precisi, non supposizioni, con il solo interrogativo del perché le notizie sulle due spie, che operarono in Italia negli anni dal '60 al '70, siano trapelate solamente oggi, proprio nel momento in cui il «ministro degli esteri» vaticano, mons. Agostino Casaroli, è partito per una visita ufficiale in Cecoslovacchia. Si tratta di un tentativo per sabotare tale visita, in una fase internazionale in cui il processo di distensione rischia un' impasse, se non un arretramento, oppure è un modo per invitare alla prudenza e segnalare l'eventualità che nuovi Kuncik siano all'opera nel nostro paese? E' una domanda, per ora, senza risposta, ed è improbabile che la si trovi domani. La poniamo esclusivamente per sottolineare le possibili conseguenze di una vicenda che è, senza dubbio, inquietante, e che apre uno squarcio sul misterioso mondo dello spionaggio internazionale.

Tutto è iniziato con una notizia trasmessa, al mattino del 1.o febbraio scorso, dal corrispondente da Bonn. Parlava di due ex sacerdoti, Jaroslav Vojtech e Frantisek Kruzik (nomi inesatti, come si appurerà successivamente), che in un libro edito dall'Associazione giovanile di Praga rivelavano la loro esperienza di spie in Vaticano. La notizia era grossa e meritava un riscontro. Telefonammo a Bonn.

«Paolo, il fatto di quei due sacerdoti è clamoroso. Da chi hai avuto la notizia?».

«Dal mio solito informatore di Praga, quello che conoscete. Anche la KNA (l'agenzia cattolica tedesca) diramerà, domani, la notizia».

«Si parla di un libro. E' possibile averlo? Là, ci saranno sicuramente i particolari».

«Proverò, attraverso il "canale" Monaco. Poi vi richiamo».

Precise informazioni

Nel tardo pomeriggio, Vicentin richiamava telefonicamente da Bonn: «Guardate, mi hanno confermato che il libro esiste, il titolo è "Rivelazioni". Delle due spie, gli esuli cecoslovacchi di Monaco hanno informazioni dettagliate. C'è un sacerdote che ci darà particolari, appena tornerà da una visita ad alcune comunità ceke della Baviera. Comunque, vi confermo che la KNA, la quale ha fatto anch'essa accertamenti, diramerà la notizia. Si sa, inoltre, che negli ambienti ecclesiastici di Praga si parla di provocazione».

L'indomani, 2 febbraio, l'agenzia trasmise, alle ore 11.23 la notizia numero 3 dal titolo «In Vaticano agenti segreti cecoslovacchi?». Contemporaneamente prese l'avvio l'inchiesta: Vicentin, da Bonn, si mise in contatto con vari informatori, un inviato dell'Asca andò a Monaco per parlare con gli esuli cecoslovacchi, un redattore iniziò gli accertamenti in Vaticano e presso gli ambienti degli esuli ceki di Roma, mentre a un collaboratore, che si stava per recare a Praga e aveva proposto un servizio di carattere economico, fu affidato l'incarico di ricercare il libro e di prendere contatto con le autorità cattoliche della capitale cecoslovacca.

Incontrammo le prime difficoltà. A Monaco gli esuli ammettevano di essere a conoscenza delle imprese spionistiche dei due ex sacerdoti, ma dimostravano chiaramente di aver paura e, quindi, non intendevano collaborare. Uno di essi si limitò a dire: «Parlate con padre Heidler. Lui sa tutto: un suo amico di Norimberga ha anche il libro, l'unico che sia giunto in Occidente». Ma padre Heidler non era a Monaco e nessuno sapeva dove fosse andato: «Non ci dice mai dove va. Visita nostri connazionali in altre zone della Germania».

Da Bonn Vicentin riuscì a sapere che il famoso libro era in possesso di don Pavel Kucera. Indirizzo: chiesa parrocchiale di Zirndorf, una zona residenziale a diechi chilometri da Norimberga. Anche padre Kucera, però, era assente. Comunque, fu possibile apprendere, da altri esuli, nuovi particolari sulle due spie. Innanzitutto, i due si chiamavano Foirjk e non Vojetch, Kunzik e non Kruzik (il primo cognome si rivelerà, però, ancora inesatto) e le loro storie erano parallele, ma non identiche, essendo divenuto, il primo, sacerdote solo per esercitare il suo mestiere di spia (anche questa informazione si rivelerà, successivamente, inesatta) e il secondo per vocazione, venendo, poi, costretto allo spionaggio per ricatto.

A Roma, intanto, si appurava che Frantisek Kunzik (in quel momento ritenevamo che questo fosse il suo vero nome e, del resto, l'unico errore era nel nome poiché il cognome era sostanzialmente esatto, pronunziandosi la c come zeta) aveva alloggiato nel collegio pontificio Nopomuceno ed era stato vicino al cardinale Beran. Durante il suo soggiorno romano, però, era stato ricattato, per la sua relazione con un'italiana, dal servizio segreto cecoslovacco: o denunzia ai suoi superiori, con la probabilità di essere ridotto allo stato laicale e, quindi, di non poter avere i mezzi finanziari per mantenere se stesso e la sua compagna, o accettare l' offerta di trasformarsi in uno «007» e avere la prospettiva di una vita agiata. Kunzik scelse l'agiatezza.

Di Foirjk fu possibile apprendere, sia in Germania che in Italia, innanzitutto la data di nascita: Praga, 11 maggio 1923. Si appurò, inoltre, che intorno agli anni 50 aveva vissuto in Germania ed era stato notato, a Koenigstein, dove aveva fotografato (per avere un ricordo di tanti amici», aveva detto) i partecipanti a una delle annuali manifestazioni della «chiesa del silenzio». Di lui si trovarono, poi, tracce a Roma.

Al ritorno da Praga del collaboratore dell'agenzia, fu possibile completare le notizie su Foirjk (anche qui la pronunzia del cognome indusse a commettere un' inesattezza): nel '67 era stato notato all'agenzia di stampa ufficiale del regime, la «Ceteka», dove aveva collaborato sino al 1968. Da allora era stato impossibile ricostruire i suoi movimenti. L' unica cosa certa era che i due vivono alla periferia di Praga e il Kuncik aveva con sé la «moglie» italiana. E del famoso libro? Rispose il collaboratore: «Nelle librerie non esiste. I sacerdoti che ho avvicinato, mi hanno detto che, sì, è stato loro riferito di queste rivelazioni, ma nessuno era in grado di fornire particolari più precisi poiché, evidentemente, il volume era stato tolto dalla circolazione appena pubblicato: con tutta probabilità, le autorità comuniste temevano potesse compromettere il dialogo in atto con il Vaticano. In ambienti laici mi è stato, comunque, detto che i due ex sacerdoti non sono gli autori: probabilmente hanno fornito materiale allo scrittore Vaclav Vysohlid, noto per i suoi violenti articoli contro la Santa Sede. Vysohlid, a quanto sembra, ha anche scritto un libro, uscito verso la fine dell'anno scorso, dal titolo «Vaticano al bivio?» che, a differenza di altri del genere, non conteneva «inesattezze teologiche», per cui si ritiene che i due ex sacerdoti ne siano stati i consulenti».

«Hai visto questo libro?». «No, nelle librerie non l'ho trovato».

Intanto, negli ambienti degli esuli cecoslovacchi a Roma, si era appreso che varie volte essi avevano messo in allarme le autorità vaticane con segnalazioni di attività di spionaggio svolte da sacerdoti che si dicevano fedeli alla Chiesa, ma che erano inviati a Roma dal movimento «Pacem in Terris», movimento che si propone, in Cecoslovacchia, di «adescare» il maggior numero di sacerdoti sotto il pretesto di «lottare per la pace», ma che in realtà lavora a favore del regime comunista.

Avevamo, indubbiamente, elementi per ampliare la notizia diffusa il 2 febbraio, pur se convenimmo sull'opportunità di proseguire, anzi intensificare, contemporaneamente, l' inchiesta. Così, il 7 febbraio l'agenzia trasmise un ampio servizio, contenente tutti i particolari raccolti, servizio che ebbe una vasta eco all'estero e fu ripreso anche da alcuni rotocalchi italiani.

Manovra provocatoria

Solo «Panorama», a pagina 44 del numero 461 del 20 febbraio, in un articolo dal titolo «Scherzo da prete», esprimeva, sia pure cautamente, dei dubbi sulla fondatezza delle informazioni dell'agenzia, sostenendo che la notizia «viene categoricamente smentita in Vaticano. Anzi, al consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, il ministero degli esteri della Santa Sede, sono convinti che l'informazione sia frutto di una manovra provocatoria promossa da profughi cecoslovacchi, contrari alla politica vaticana di apertura verso i paesi dell'Est e quindi alla missione di Casaroli a Praga». Il rotocalco, però, non portava alcuna dichiarazione ufficiale per suffragare tali sue tesi. Inoltre, sosteneva che «l'intera vicenda ha creato un'imbarazzante tensione tra la segreteria di stato vaticana e l'agenzia», aggiungendo che al corrispondente da Bonn, Vicentini (il nome era errato) «mercoledì 12 gli è arrivato un ultimatum: entro il giorno 20 doveva trovare il libro incriminato o dimostrarne l'esistenza, pena il licenziamento». La seconda informazione era totalmente infondata; la prima veniva ufficialmente smentita dal direttore della sala stampa vaticana, prof. Federico Alessandrini, il quale avvicinava il redattore vaticano dell'Asca, Cagianelli, dicendo: «Non è assolutamente vero che il Vaticano, e per esso il consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, sia irritato per la notizia dell'Asca. Nessuna imbarazzante tensione, inoltre, si è creata tra la segreteria di stato e l'agenzia. Il consiglio per gli affari pubblici della Chiesa ha appreso la notizia diramata dall'Asca, senza il minimo choc e l'ha solo esaminata nei lati che possono interessarlo».

Cadeva, quindi, il tentativo di creare un «caso», non si comprende bene per quali motivi e con quali obiettivi, ma rimaneva per noi il dovere giornalistico di proseguire un' inchiesta che si presentava sempre più interessante. Così, mentre da Bonn Paolo Vicentin continuava a raccogliere materiale, il fotografo dell'Asca e due inviati partivano per Monaco e Norimberga per cercare di contattare don Kucera e padre Heidler. Contemporaneamente altri due redattori proseguivano l'inchiesta a Roma. Era stata scartata l'eventualità di andare di nuovo a Praga per le obiettive difficoltà esistenti nel reperire localmente notizie e anche per la probabilità di non riuscire a ottenere il visto, considerando lo scalpore che la vicenda aveva suscitato, uno scalpore non certo ben veduto dalle autorità cecoslovacche (non a caso, del resto, una serie di domande rivolte all'ambasciatore della Repubblica cecoslovacca a Roma e una richiesta di colloquio sono state, come preciseremo meglio successivamente, senza risposta).

Mentre gli inviati sono in viaggio per Monaco, Vicentin da Bonn riesce, finalmente, a contattare padre Heidler e a fissare un appuntamento. Don Kucera, invece, è sempre assente, sarà contattato telefonicamente più tardi da un redattore dell'agenzia. Risponde in uno stentato tedesco: «Venite qui a Norimberga, e vedremo». Quello che segue è, appunto, il resoconto dell'incontro con don Kucera.

Lo troviamo nella chiesa parrocchiale di Zirndorf, una zona residenziale a 10 chilometri da Norimberga, dove esiste una piccola comunità di esuli ceki. Si occupa di loro e di altri rifugiati sparsi in diverse diocesi tedesche. Per questo, spesso è in viaggio. Abbastanza alto, massiccio, sui 50 anni, don Kucera è divenuto sacerdote da adulto. Operaio in una fabbrica di Praga, decise di dedicarsi alla chiesa, nonostante le repressione religiosa in atto. Così, all'alba, verso le quattro e mezzo del mattino (alle cinque doveva essere al lavoro) si recava segretamente dal cardinal Trochta, che lo ordinò, poi, sacerdote. Fuggito in Germania, si è dedicato agli esuli e, proprio nei giorni scorsi, ha inaugurato, al numero otto della Zufuhrstrasse di Norimberga, il nuovo centro cecoslovacco. In quell'occasione, ha detto che la cura pastorale dei profughi deve essere particolarmente intensa perché «si tratta di persone che vivono in esilio e se uno decide di lasciare la sua patria deve essere mosso da seri e gravi motivi». «Noi — ha aggiunto — abbiamo il dovere di non dimenticare la nostra patria, ma ci sono cose di ordine spirituale e religioso che si possono imparare solo vivendo nella libertà. Queste qualità le potremo un giorno ridare come dono alla nostra patria quando per essa suonerà l'ora della libertà». Riferendosi, poi, alla situazione religiosa della Cecoslovacchia, ha sottolineato che «attualmente viene condotta dal regime una raffinata lotta contro la Chiesa e ci sono già oltre cinquecento sacerdoti che non possono esercitare il ministero perché il governo ha tolto loro il permesso. Inoltre, si esercita pressione sui genitori perché non facciano educare cristianamente i loro figli».

Dinanzi a noi, tuttavia, è cauto, quasi diffidente: è la psicologia dell'uomo abituato ad aver timore degli sconosciuti. «Ora non posso — dice — devo preparare le prediche per domani».

«Quando possiamo incontrarci, allora?».

Risponde: «Domani pomeriggio, al mattino devo celebrare le messe».

«Guardi — insistiamo — non le porteremo via troppo tempo, solo un breve colloquio, sappiamo che lei ha il famoso libro pubblicato in Cecoslovacchia, vorremmo sapere come è giunto qui a Norimberga e se può darcelo o farcelo fotografare».

Ci pensa un attimo su, poi ha quasi un sorriso, e dice nel suo tedesco cantilenante, con inflessioni tipicamente orientali: «E va bene, purché sia un colloquio breve. Non per scortesia, ma come vi ho detto debbo preparare le prediche».

Andiamo, così, nella casa parrocchiale, in una stanza abbastanza ampia che dev'essere di ricevimento. In un angolo notiamo alcune riviste tedesche e cecoslovacche, le sedie sono di legno intagliato, il tavolo al centro, è di stile bavarese, le pareti sono ricoperte con carta fiorita. Accenniamo al libro, ma don Kucera è ancora diffidente: «Sì, sì, ora lo vedremo, ma voi cosa sapete?». Gli spieghiamo dei due ex sacerdoti spie, delle loro rivelazioni.

Autore noto

Risponde: «Ho sentito parlare di questi due, ma io non li conosco, so di un mio confratello che vive a Roma e li conosceva bene, ora abita in via della Concordia numero 1».

«Come si chiama?». «Mons. Jaroslav Skarvada». «Lui ha notizie precise?». «Credo proprio di sì». «Ma nel libro cosa si dice?».

«Non si parla delle spie, forse c'è un equivoco. Anch'io ho sentito parlare di una cosa del genere, ma il libro in questione è stato scritto da un autore noto, Vaclav Vysohlid, il titolo è "Vaticano na rozcestí?", cioè "Vaticano al bivio?". Sicuramente è stato scritto con materiale fornito dalle due spie, alcuni particolari sono molto precisi, ma non si parla direttamente delle due spie».

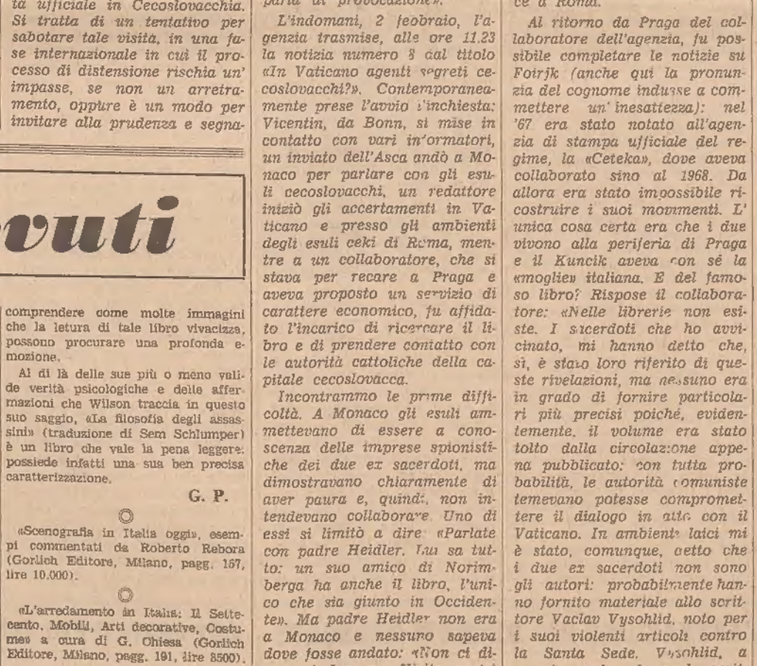
— Come è arrivato questo libro a Norimberga?

«E' stato un mio amico cattolico a portarmelo. Aveva paura che alla frontiera glielo sequestrassero. Così si è portato con sé altri libri. Quando le guardie confinarie lo hanno fermato e gli hanno chiesto perché avesse tutti quei volumi, ha risposto che servivano per un amico tedesco che voleva imparare il ceko. Gli hanno creduto e l'hanno lasciato passare, ma è stato un bel rischio.

«Credo che questo libro sia l'unico giunto in Occidente». (Non è esatto. Nei giorni scorsi è giunto in Vaticano, per una riunione del segretariato per l' unione dei cristiani, l'amministratore apostolico di Praga, mons. Frantisek Tomasek: aveva con sé una copia di «Vaticano al bivio?»).

Gianfranco Barberini

(Continua



(Foto Asca)

Tisoi (Belluno) — Don Kuncik, mentre celebra una messa all'aperto per i giovani, nel periodo in cui fu parroco di Tisoi, una frazione di Belluno. Il sacerdote è fuggito recentemente a Praga con l'elenco dei profughi politici cecoslovacchi residenti tuttora nella capitale italiana



(Foto Asca)

Una funzione religiosa nella chiesa ceca di Monaco di Baviera. Don Heidler è l'ultimo a destra

LA VOCE DEL VATICANO

Niente da dire sui romanzi gialli

Città del Vaticano, 25

«La Santa Sede non ha nulla da dire sui romanzi gialli». Così si è espresso il direttore della sala stampa vaticana, prof. Federico Alessandrini, interpellato da alcuni giornalisti su una vicenda di «spionaggio in Vaticano» di cui parlano oggi due quotidiani italiani.

Protagonisti della vicenda sarebbero Jaroslav Fojtl e Jaroslav Kuncik, entrambi cecoslovacchi. I due — sempre secondo quanto pubblicato dai due quotidiani — dopo essere stati per un periodo, negli anni sessanta, a Roma, ospiti di un collegio per chierici della Boemia e Moravia, sarebbero tornati successivamente in Cecoslovacchia dove avrebbero riferito ad esponenti locali i risultati del loro «spionaggio».

Da questi elementi sarebbero stati presi dati per un libro pubblicato di recente in Cecoslovacchia a cura di un'organizzazione giovanile, intitolato «Vaticano al bivio?» e firmato da un certo Vaclav Vysohlid.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RELAZIONE DEL SINDACO SUL RIASSETTO DELLE LINEE DI P.I.N.

Nella difesa della marineria anche l'impegno del Comune

La partecipazione di Trieste al convegno di ieri a Roma De Gioia si è dimesso anche dalla carica di consigliere

Il sindaco, l'assessore comunale all'economia e lavoro e l'assessore regionale all'industria e commercio hanno partecipato ieri mattina a Roma a una riunione sui problemi della marineria, promossa su iniziativa delle regioni della Liguria, della Campania, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, congiuntamente con i sindacati. Al rientro dalla capitale, il sindaco Spaccini ha riferito ieri sera al Consiglio comunale sulla posizione assunta dalla delegazione triestina in merito al piano per la ristrutturazione della flotta di stato che la Finmare — secondo quanto risulta da notizie ufficiose — ha elaborato e presentato al ministro della marina mercantile.

«A quanto emerge dalle prime notizie — ha dichiarato Spaccini — tale piano sarebbe inadeguato a garantire quel ruolo di spinta e di promozione che la flotta di stato dovrebbe assumere nel contesto della marineria nazionale e inoltre non recepirebbe le direttive del piano CIPE del 1971. Ma prima di dare un definitivo giudizio al riguardo e di predisporre le eventuali azioni di tutela, è indispensabile conoscere ufficialmente il contenuto del piano stesso. Ed a questo fine — ha assicurato il sindaco — l'amministrazione comunale sta già predisponendo le opportune riunioni per un approfondito esame del piano, riaffermando chiaramente, fin d'ora, la necessità che ogni programma di ristrutturazione della Finmare non possa venire definito senza che, oltre alle componenti operative e sindacali del settore, siano preventivamente consultati quegli organismi rappresentativi delle popolazioni direttamente interessati ai traffici marittimi, quali sono le Regioni e le città marinare».

«Fin d'ora però — ha dichiarato il sindaco — si deve ribadire il concetto che il programma di piano per la ristrutturazione deve assolutamente contenere le garanzie di cui al piano CIPE 1971, e precisamente: il principio della "gradualità" di attuazione di quei provvedimenti che pur apparissero necessari e giustificati da criteri di economicità; il principio della "contestualità" fra disarmo e conseguente immissione in esercizio di altre unità; il principio del mantenimento dei livelli occupazionali».

«In patricolare — ha soggiunto Spaccini — poiché non è possibile non tener conto di quell'insostituibile patrimonio sociale ed economico acquisito dalla nostra città nel corso della sua storia, Trieste rivendica, con la normalizzazione della situazione politica nel Medio Oriente e con la prevista riapertura del Canale di Suez, il ripristino dei collegamenti marittimi preesistenti allo scoppio del conflitto del 1967. Le legittime rivendicazioni di Trieste si basano soprattutto sulla delibera d'attuazione del CIPE in cui si afferma che "per il porto di Trieste il CIPE ne riconosce il ruolo di capolinea su scala nazionale per l'Oriente e in genere per l'oltre Suez" e quindi "il programma di riassetto del Gruppo Finmare dovrà prevedere un numero di toccate delle navi del gruppo stesso quantitativamente e qualitativamente significativo per garantire una qualificata attività dello scalo marittimo"».

«L'amministrazione comunale ritiene — ha continuato il sindaco Spaccini — che i capisaldi di una nuova politica in tema di collegamenti marittimi debbano consistere specificatamente nei seguenti punti: 1) ripristino del capolinea a Trieste di alcuni servizi merci di linea; 2) mantenimento delle linee passeggeri per l'Australia e per il Sud America e dilazionamento nel tempo del disarmo della linea passeggeri per il Sud Africa fino all'effettiva realizzazione del servizio porta-containers; 3) garanzia del mantenimento dell'attuale autonomia delle quattro compagnie di p.i.n. con particolare attenzione al Lloyd; 4) mantenimento dell'attuale livello occupazionale nel quadro di una contestualità fra disarmo di navi ed entrate in esercizio di nuove unità; 5) tutela di tutte quelle attività collaterali strettamente connesse con il porto di Trieste; 6) necessità di un concreto impegno per la soluzione del problema delle infrastrutture stradali e ferroviarie a monte di Trieste, che rischiano di compromettere le prospettive collegate con la ribadita legittima aspirazione di Trieste a divenire il terminal per il movimento dei containers da e per i paesi dell'immediato retroterra nazionale e centro-europeo; 7) equilibrio fra i due versanti, adriatico e tirrenico, i cui movimenti devono rispettare il criterio della contestualità dei programmi».

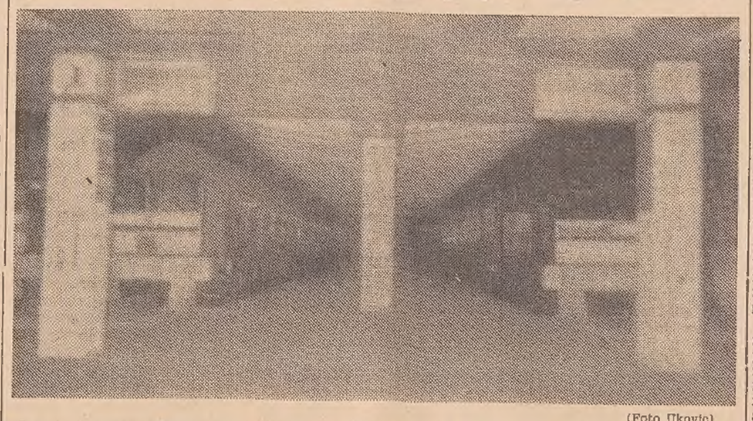
Il sindaco ha concluso ribadendo «la particolare attenzione e vigilanza che il Comune presta a questi problemi che investono fin dal profondo la struttura economica della nostra città».

In apertura di seduta — dopo la commemorazione del compositore istriano Luigi Dallapiccola, recentemente scomparso, e quella del triestino Eugenio Curiel, nel trentennale dell'eroico sacrificio nella lotta antifascista — il Consiglio comunale ha preso atto delle dimissioni che l'ex assessore De Gioia (PSDI) si è infine risolto a rassegnare anche da consigliere (gli subentrerà in una prossima seduta il friulano Vittorio D'Antoni, già assessore regionale, che il commissario straordinario del PSDI ha dichiarato, in una lettera al sindaco, non far parte del suo partito). De Gioia, nell'accomiatarsi dal Consiglio, ha fatto una dichiarazione in cui fra l'altro ha affermato: «Sono stato eletto da cittadini che in me vedevano il simbolo del PSDI ed ora, invitato a dimettermi, questo simbolo non abbandono: dopo un lungo travaglio, un atto di obbedienza e di sacrificio, soprattutto perché apparirà chiaro che io faccio ciò che altri, in altri partiti, nella mia stessa posizione, evidentemente non fanno». Calato così il sipario sull'operazione di «rimpasto» della Giunta, avviata sulla scia di scandali giudiziari, il Consiglio municipale ha infine affrontato, dopo una lunga pausa, una serie di adempimenti deliberativi, come l'approvazione di oltre 250 provvedimenti d'ordinaria amministrazione votati in blocco con un paio di alzate di mano. Sono seguite alcune nomine di rappresentanti del Comune in vari organismi locali e, infine, la discussione di tre mozioni relative a problemi sportivi.

VASTA PARALISI DEI SERVIZI OGGI E DOMANI

Fermo il pubblico impiego

Bloccati da ieri sera i treni - Aule deserte in quasi tutte le scuole Allo sciopero degli Enti locali si aggiunge quello degli edili e affini



(Foto Ukovic)

La stazione centrale deserta subito dopo l'inizio dello sciopero proclamato dai ferrovieri

I treni si sono fermati ieri sera alle 21 e fino alle 21 di stasera non riprenderanno il movimento, mentre oggi la paralisi si estenderà a tutti i dipendenti degli enti statali, parastatali e locali. I motivi sono ormai noti e riguardano il raggiungimento della piattaforma rivendicativa d'autunno delle confederazioni e cioè elevazione del punto di contingenza (indennità integrativa speciale), dalle attuali 400 lire a 948 lire, aumento della quota aggiunta di famiglia, agganciamento del trattamento di quiescenza alla dinamica salariale dell'industria.

La protesta del pubblico impiego manifestata con l'astensione dal lavoro, per le scuole è iniziata già da ieri e proseguirà oggi. Comunicati del Sasmi e del Snsm hanno comunicato che nella giornata trascorsa, le astensioni nelle scuole inferiori e superiori hanno raggiunto una notevole percentuale (in più di una scuola lo sciopero è stato totale). Anche la Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori, pone la sua adesione alla lotta rispondendo tra l'altro alla direzione dell'ospedale psichiatrico che «affermare la bontà dell'azione di sciopero e negarne contemporaneamente il valore in concreto, equivale a contraddire l'affermazione precedente».

Le previsioni, come si è detto, sono di una paralisi completa negli uffici pubblici e in molti servizi civici. L'Acegat è fuori dalla vertenza e funzioneranno pertanto regolarmente i bus e gli altri servizi.

Mancheranno invece tutti gli altri servizi comunali e la nettezza urbana. In particolare per i dipendenti del Comune non è stata concessa l'autorizzazione al lavoro né al servizio pompe funebri né per le infermiere a domicilio addette all'assistenza agli anziani, nonostante le ripetute sollecitazioni dell'amministrazione comunale, che aveva segnalato ai sindacati i relativi disagi. La deroga sindacale è stata concessa invece agli impiegati comunali addetti a preparare gli stipendi.

Per il pagamento delle mensilità ai dipendenti Acegat e del Comune, non vi sono infatti difficoltà di reperimento, ha dichiarato ieri sera al Consiglio comunale il sindaco Spaccini, ma le difficoltà sarebbero di natura tecnica connesse con gli scioperi della scorsa settimana che «hanno messo in crisi i ruoli dei pagamenti».

Da parte dell'associazione medici condotti è stato comunicato che per entrambe le giornate, cioè oggi e domani, i servizi nelle condotte mediche osserveranno l'orario normale, vale a dire ambulatoriale, domiciliare e necroscopico, come è avvenuto nelle precedenti astensioni dei dipendenti degli enti locali.

All'agitazione del pubblico impiego, si aggiungerà oggi quello di un importante settore operativo: quello delle costruzioni. La federazione regionale lavoratori delle costruzioni (Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil) conferma lo sciopero di 24 ore per gli edili, mentre nei settori del legno, dei manufatti in cemento, laterizi, lapidei, cementieri, calce e gesso, pittori impianti fissi, si sciopererà nelle ultime quattro ore di ogni turno di lavoro.

Maree — OGGI: alta alle 9.30 con 48 cm e alle 22.05 con 50 cm sopra il l.m.; bassa alle 3.35 con 40 cm e alle 15.40 con 60 cm sotto il l.m. DOMANI: alta alle 10.05 con 45 cm e alle 22.35 con 55 cm sopra il l.m.; bassa alle 4.10 con 43 cm e alle 16.00 con 55 cm sotto il l.m.

CORDIALE INVITO DEL RETTORE AGLI STUDENTI

Appello alla serenità per il voto all'Ateneo

Riunito ieri il comitato di tregua elettorale Da sabato dodicimila alle urne nella regione

Qualche ombra è parsa addensarsi nell'atmosfera della campagna elettorale per le votazioni che impegneranno, da sabato prossimo, il mondo universitario. Si è trattato, per la verità, più che di intolleranza, di iniziative «concorrenziali» che le intese raggiunte in seno al comitato di tregua elettorale avevano mirato a prevenire, nell'impegno di mantenere un ordinato svolgimento della propaganda dei singoli gruppi.

Il comitato stesso è stato riunito ieri mattina dal Rettore per un'opportuna puntualizzazione degli impegni ed al termine il prof. de Ferra ha diramato la seguente dichiarazione-appello:

«Quale garante concordemente designato della efficacia degli accordi tra i rappresentanti delle liste riuniti in comitato di propaganda elettorale, sentito il comitato medesimo convocato d'urgenza, il Rettore - Presidente si duole del fatto che, in difformità degli impegni liberamente e unanimamente assunti, la lista di Rinnovamento universitario abbia svolto il 21 febbraio in Udine propaganda fuori della sede universitaria e che la lista del F.U.A.N. abbia fatto uso di propaganda a pagamento a far tempo dal 23 febbraio.

«Il Rettore altresì auspica che tutti gli studenti avvertano l'importanza di queste elezioni, ed invita pertanto tutti gli elettori ad esercitare il loro diritto di voto per garantire una nutrita, e veramente rappresentativa, partecipazione degli studenti nel consiglio d'amministrazione dell'Università e dell'Opera universitaria».

Dal 28 febbraio al 2 marzo prossimo si svolgeranno all'università di Trieste le elezioni dei rappresentanti degli studenti nel consiglio di amministrazione dell'ateneo e in quello dell'opera universitaria.

La consultazione interessa circa 12 mila studenti, che dovranno designare sei loro rappresentanti nel consiglio di amministrazione e tre nel consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria. Le sedi di votazione sono cinque, dislocate rispettivamente a Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo.

CONDUCENTI!

Un attimo di riflessione può evitare tristi conseguenze.

HORIZON vuol dire ??

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 6106 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 6262 Staz. Centrale telef. 41820

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 51746

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

SORDITÀ
Nuovi perfezionamenti per udire meglio con
OMIKRON
della MICROELETRIC - ZURIGO
GLI APPARECCHI ACUSTICI CHE SODDISFANO OGNI ESIGENZA DI ESTETICA E FUNZIONALITA'
in esclusiva per le Venezie:
Ditta Roberto Girardi
PADOVA - Via Altinate 142/1
Telefono (049) 34692
Dimostrazioni gratuite a:
Trieste presso la Ditta CASTRO, via S. Nicolò n. 18, tel. 37724, venerdì 28 febbraio (tutto il giorno). Informazioni e assistenza giornaliera.
Aut. Min. 7324.

MESSA IN MOTO LA PROCEDURA DELLE NOMINE

Novità e conferme nelle cariche civiche

Le scelte per presidenze e consigli d'amministrazione

Il Consiglio comunale ha iniziato ieri sera ad affrontare un problema più volte rinviato, quello della nomina dei rappresentanti negli enti cittadini.

A far parte del Comitato comunale dell'OMNI sono stati eletti tre consiglieri comunali — Ponis (DC), Pesante (PSI) e Bernardi (MSI) — nonché due esperti — Maria Plet e Bruna Braida — indicati rispettivamente dalla DC e dal PCI. Nel comitato provinciale dell'ONMI sono stati eletti invece i consiglieri Carlo Marin (DC) e Jole Burlo (PCI). In seno al consiglio d'amministrazione del Patronato scolastico sono stati nominati tre rappresentanti di partito — Ida Coloni (DC), Ernesto Arbanas (PSI) e Aurelio Crivellari (PLI) — ed un esperto, Valnea Nuciari. A far parte della commissione per il mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati designati Arrigo Zacutti (DC), Mario De Giorgi (PSI) e Duilio Svara (PCI); della commissione per il mercato ittico all'ingrosso, Claudio Dossi (DC), Amos Carlini (PSDI) e Luciano Callini (MSI).

A rappresentare il Comune in seno al consiglio d'amministrazione dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer sono stati eletti Ferdinando Scarazzato (DC), il quale si appresta a lasciare la presidenza dell'ECA, nonché Cerniani (DC) e Salvi (PSI); nel consiglio direttivo dell'Ente zona industriale, Ennio Antonini (DC); nel consiglio d'amministrazione del Teatro stabile sloveno, l'assessore comunale Hrescak (PSI); nel consiglio d'amministrazione degli Ospedali, da integrarsi secondo recenti norme di legge, Domenico Rotondaro e Franco Todaro, entrambi del PSI. Infine nel comitato consultivo per il diritto allo studio, la dimissionaria dottoressa G. Fumo è stata sostituita con il prof. Bruno Tellia.

Ed ecco le designazioni fatte nei giorni scorsi dalla DC in una serie di altri incarichi pubblici, designazini che completano il quadro delle candidature avanzate dai vari partiti e le cui nomine spettano ufficialmente — su indicazione dei partiti interessati — non solo al Consiglio comunale ma anche ad altri consessi ed enti, tra i quali la Regione.

Per la presidenza degli Ospedali la DC (i cui organi direttivi si sono attenuti al principio di un'ampia rotazione d'incarichi con l'immissione di nuovi nomi e l'eliminazione dei pluri-incarichi) ha riconfermato l'avv. Morgera, candidando nello stesso consiglio d'amministrazione l'ex assessore alla sanità dott. Blasina, nonché l'avv. Pasino, il dott. Pangher (segretario regionale amministrativo del partito), Vecchiato e il prof. Rossi, ordinario della facoltà di medicina (non è stato invece ricandidato il dott. Botteri, per il quale c'è la riconferma invece alla presidenza del Teatro stabile); il PSI, oltre a Rotondaro e Todaro (già eletti ieri dal Consiglio comunale), ha designato Boncicolli, e il PRI il vicesegretario del partito Fulvio Sossi.

Per l'Acegat la DC ha inteso rinovare per intero la propria delegazione: alla presidenza, in luogo di Decarli passato al vertice delle Autovie Venete, è designato il vicepresidente uscente dell'IACP, Coslovich, e in seno al consiglio d'amministrazione Babos e De Gavardo (Pellis essendo nel frattempo passato al Comitato tecnico regionale e Sergi essendo destinato al vertice del costituendo Consorzio trasporti, che sarà presieduto da un repubblicano); il PSI ha designato proprio rappresentante Lovullo e il PRI Rossi. Per la Fiera di Trieste, alla cui presidenza è stato riconfermato con decreto ministeriale il repubblicano Slocovich, la DC ha candidato il dott. Giulio Fragiacomo, dirigente dell'Associazione industriali; per l'Azienda di soggiorno, di cui scade ora soltanto la presidenza, l'ing. Tombesi.

Per il Teatro stabile riconferme di Botteri alla presidenza e di Elio Tafaro e Fulvio Molinari nel consiglio d'amministrazione insieme al neo-candidato Umberto Bevilacqua; revisore, sempre proposto dalla DC, Ranieri Favetta. Per l'Ente zona industriale (riconferma della DC per Antonini alla vicepresidenza) la presidenza passerà da Sacerdoti (PSDI) a Giordano Mislei (PSI). Per l'ECA la DC (che non ha indicato ancora il sostituto di Scarazzato alla presidenza) ha ricandidato Agostini e la signora Romano nel consiglio d'amministrazione insieme coi «nuovi» Masè e Pausini. All'IACP resterà presidente il dottor Stasi (PSDI), mentre vicepresidente è stato indicato Terzuoli (DC); alla presidenza del Fondo Trieste la DC ha indicato Masutto in previsione delle dimissioni di Pittoni, nel frattempo diventato presidente del Consiglio regionale; per il Burlo (candidatura DC, Chicco) presidente è stato indicato Bercè (PSDI), che prossimamente lascerà la presidenza dell'Ente per il turismo.

SVENTATA L'EVASIONE DALLA PIGNOLERIA DI UNA GUARDIA

FALLISCE AL CORONEO UNA FUGA DA MANUALE

Il carcerato, un veneziano, aveva già segato alcune sbarre ed aveva pronta un'auto - «Studiate» le strade per la fuga

Il piano d'evasione di un detenuto dal Coroneo, studiato nei minimi particolari, è stato stroncato dalle guardie carcerarie, quando erano già stati segati un anello del lucchetto di una cancellata e alcune inferriate. L'aspirante alla libertà avrebbe dovuto raggiungere il tetto e quindi calarsi in strada, dove un'auto era in attesa per farlo scappare. Ma — come detto — alla fine il carcerato è rimasto in trappola.

L'autore di questo ambizioso piano è un giovane indiziato di rapina, non nuovo a questo tipo d'evasione, se è vero che per due volte sarebbe fuggito dal carcere di Venezia. Per tale motivo egli era stato trasferito a Trieste. Qui, lontano dai suoi «aiuti» — si era pensato — non avrebbe concepito evasioni. Invece egli, piano piano, aveva organizzato tutto: ha trovato un amico disposto ad aiutarlo con una grossa auto e si è fatto passare in carcere una piantina della zona attorno al Coroneo. Sulla mappa, che è stata trovata dalla polizia addosso al detenuto, sono segnate con molta esattezza tutte le strade a senso unico; vi sono disegnati il palazzo di giustizia e una banca. Pensava, forse, il giovane di organizzare qualche «colpo», oppure l'edificio è segnato soltanto come punto di riferimento? E' ciò che ora vogliono sapere da lui i magistrati che lo interrogano.

Il detenuto, che indossava un giubbotto di pelle, è stato trovato anche in possesso di una sottile lama di sega e di un orario ferroviario: vi sono segnati tutti i treni internazionali in partenza da Trieste.

Per tutta la notte pattuglie della polizia hanno setacciato la città alla ricerca dell'auto una «Giulia GT» blu nuova di zecca che avrebbe dovuto portare lontano il giovane in fuga. Gli agenti sono a conoscenza di alcuni numeri di targa (che termina con il «5»), per cui ora la Mobile sta facendo ricerche per risalire al complice.

La fuga, così bene organizzata, è andata in fumo per la pignoleria di una guardia, che ha voluto controllare a fondo una cancellata. Così si è scoperto che qualcuno aveva già segato alcune sbarre. Suonato l'allarme è scattata la caccia all'uomo, che alla fine è stato trovato vicino alla lavanderia. Il responsabile del carcere ha informato subito la Questura e al Coroneo sono accorsi il vicequestore dott. Savastano, il dirigente dell'ufficio politico dott. Volpe e il col. Morandini, nonché altri ufficiali. Lo spiegamento di forze di polizia è stato notevole.

La mancata evasione dal Coroneo doveva rimanere un segreto. L'ufficio stampa della Questura è stato tenuto all'oscuro e gli stessi dirigenti di polizia che si erano recati al Coroneo, non hanno voluto assolutamente dire nulla. Chiesto loro se ci fosse qualche novità hanno risposto molto garbatamente che non c'era nulla d'importante da segnalare. Le indagini ora continuano per appurare i collegamenti che il detenuto ha avuto con l'esterno e come egli sia entrato in possesso della lama di sega e delle piantine.

L'agitazione degli assicuratori

E' stato effettuato ieri lo sciopero del settore delle assicurazioni (Generali, RAS e SASA, agenzie di assicurazioni, produttori) indetto su scala nazionale dalle organizzazioni sindacali della categoria (Federazione unitaria lavoratori assicurazioni Cgil-Cisl-Uil e Federazione nazionale assicuratori) a sostegno della piattaforma rivendicativa della categoria. La percentuale di adesione è stata molto elevata e nel corso della mattinata si è tenuta un'assemblea unitaria che ha discusso lo stato della trattativa.

UCV CIT Viaggi di Pasqua

In pullman:
FIRENZE, SIENA, SAN GIMINIANO 28 - 31/3 L. 59.500
SAN MARINO, URBINO, RAVENNA 29 - 31/3 L. 39.000
VIENNA 28 - 31/3 . . . . . L. 67.000
In treno:
PARIGI 27/3, 1/4 . . . . . L. 114.000
In aereo:
LONDRA 21 - 23/3, 27 - 31/3 . . . . . da L. 69.000
MARRAKECH e CASABLANCA 24 - 27/3, 27 - 31/3 . . . . . da L. 158.000
KENIA «SAFARI - MARE» 23/3, 1/4 . . . . L. 492.000
KENIA e TANZANIA 23/3, 1/4 . . . . . L. 545.000
SARDEGNA 27/3, 2/4 . . . . . L. 157.500
più tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità n. 6 - Telefono n. 62621

ENTRA NEL VIVO L'ATTUAZIONE DEI DECRETI DELEGATI

CONSIGLI ORMAI AL COMPLETO LA SCUOLA È PRONTA AL DIALOGO

Ultimati ieri gli scrutini negli istituti superiori

Si è completato il quadro dei risultati delle elezioni scolastiche, con la lista degli istituti per i quali l'operazione di scrutinio ha richiesto una giornata di lavoro in più, rispetto a quelle espletate l'altro ieri, sia nel caso di scuole con rilevante numero di votanti sia nel caso di ulteriori verifiche e controlli delle operazioni di spoglio. Ecco quindi come risultano composti i consigli d'istituto delle seguenti scuole:

Liceo classico «F. Petrarca»: insegnanti (percentuale votanti 94 p.c.): Ada Gasparini, Anita Burian, Pia Frausin, Isabella Cobianco Gallo, Pia Garbo Predonzani, Edoardo Cumbat; genitori (percentuale votanti 79 p.c.): Giuliana Catolla Camber, Bruno Fumich, Tosca Anita Panizon; studenti (percentuale votanti 78 p.c.): Stefano Monti; Piero Camber, Maurizio Fisicaro; non docenti (percentuale votanti 90 p.c.): Giulio d'Orlando.

Istituto Nautico: insegnanti: Vito Mizzan, Armando Gottardis, Alma Viola, Giuseppe Morena, Sergio Ferluga, Sergio Nigido; genitori: Mario Giorgini, Giuseppe Paoletti, Lionello Rozza; studenti: Paolo Paoletti, Paolo Sodomaco, Fulvio Sluga; non docenti: Renato Benedetti.

Liceo scientifico «Galilei»: insegnanti: Rosa Maria Arata, Liberata Budinich, Aglae Cassau, Jolanda Gioseffi, Maria Berti, Marina Curci, Stelio Spadara, Marina Curci, Stelio Spadaro, Mayer Grego, Eugenio Rainer, Antonio Mastropasqua, Paola Rossi Bertegnani; studenti: Paolo Morelli, Ferdinando de Prosperis, Ugo Rossi; non docenti: Luigi Falceri, Romano Zacher.

Istituto commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci»: insegnanti: Alberto Malutta, M. Vittoria Facchini, Mario Fabbro, A. Maria de Carli, Franco Bruno, Francesco Caruso. Genitori: Sergio Zini, Settimo Balbi, Bruno Riva, Giovanni Pinna. Studenti: Maurizio Zacchigna, Emilio D'Ambrosi, Giampiero Viezzoli, Claudio Faustini. Non docenti: Alfredo Pellarini, Schifani Malgari.

Istituto tecnico sloveno «Zigo Zois»: insegnanti: Budal Gojmir, Petaros Robert, Joban Stanislav, Maria Iskrar, Tavcar Josif. Genitori: Manehan Lucian, Rogelia Aloiz, Vremez Olimpia. Studenti: Malalan Mauro, Pescatori Robert, Marusic Nadislava. Non docenti: Rupel Dario.

Per quanto riguarda l'istituto «Galvani» si conoscono soltanto alcuni dati ufficiosi, in quanto ancora non è stato comunicato l'esito definitivo.

Tutti gli eletti, delle varie liste, hanno espresso piena soddisfazione per i risultati conseguiti in questa votazione, riproponendosi il compito di mettersi subito al lavoro per concretare la serie di attività che sono stati chiamati a svolgere. Il primo passo adesso è così compiuto: ora resta da vedere come si svolgerà e con quali risultati, l'opera di questi nuovi organismi chiamati a far parte della vita scolastica. Nel quadro di un programma di rapida attuazione si registra già la prima riunione per i genitori eletti nella I lista del liceo scientifico «G. Galilei», i quali hanno convocato l'assemblea giovedì 6 marzo alle 18.30 nella sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò. Saranno presi in esame i risultati delle elezioni degli organi collegiali e l'impostazione di un'attività a breve termine.

STATO CIVILE

MORTI: Mocenigo ved. Gasparini Lidia, anni 78; Monico Mario, 81; Rossbach in Rutter Paola, 66; Boschieri Antonio, 79; Lever ved. Moretti Maria, 78; Piscion Isacco, 91; Talassi ved. Franceschini Antonietta, 82; Gerebizza ved. Sincovich Maria, 94; Manzutto Matteo, 77; Zanini Giovanni, 70.
NATI: 10.

DUE ARRESTI PER FURTO L'ALTRA NOTTE

Le scatole cinesi per un ciclomotore

Episodio da «gioco delle scatole cinesi» l'altra notte in via San Francesco, davanti alla Sinagoga. Il maresciallo Dellia e le guardie della Volante scendendo dalla via Fabio Severo hanno notato uno strano movimento e si sono fermati ad osservare due giovani i quali stavano tirando fuori dal baule portabagagli di una «Ford», un ciclomotore. Il maresciallo Dellia si è avvicinato ed ha chiesto ai due giovani cosa stessero facendo. «Sposto la motoretta» ha detto reagendo con molto sangue freddo il giovane che reggeva lo scooter «per poter parcheggiare meglio la mia auto». Il sottufficiale della Volante gli ha fatto però osservare che c'era molto spazio davanti l'auto per cui non sarebbe stato necessario spostare una motoretta parcheggiata. «Questo, naturalmente — ha soggiunto — se non avessi visto uscire il ciclomotore dal bagagliaio».

Il secondo giovane se ne stava un po' appartato e non biascicava una parola. Il maresciallo gli ha chiesto qualcosa e così ha appurato che si trattava di un croato per cui gli si è rivolto nella sua lingua. Lo straniero ha detto di essere un marittimo e di avere conosciuto il giovane in una trattoria. Poi, piano piano, è saltata fuori la verità sul ciclomotore. I due sono stati denunciati in stato di arresto: il primo, Paolo Coscianni, di 37 anni, abitante in pendice Scoglietto 28, dovrà rispondere di furto aggravato; il secondo, Jacov Fogorilic, di 22 anni, di concorso in furto.

Rovinosa caduta di un'anziana signora

Nella stanza da letto della propria abitazione di via Luzzatto 12, è accidentalmente scivolata ancora cinque giorni or sono la pensionata Lucia Primosic vedova Svara, di 94 anni. Ieri pomeriggio, visto che i dolori si facevano di giorno in giorno più acuti e lancinanti, la vecchia signora ha chiesto l'intervento della Croce Rossa e si è fatta trasportare all'Ospedale maggiore. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica per la sospetta frattura dell'anca. La prognosi è di un mese e mezzo salvo complicazioni.

A Muggia, al capolinea dell'autobus «20», un invalido civile è stato malmenato e buttato a terra per ben due volte da un certo «Clementa» che poi si è eclissato. Il ferito, Ruggero Mercantel di 42 anni, domiciliato al n. 10 di Zindis, è stato soccorso poco dopo la mezzanotte dai sanitari della Croce Rossa e trasportato all'Ospedale maggiore. Ai carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia e al sottufficiale di turno al posto di polizia dell'Ospedale il ferito non ha dato altre indicazioni sul suo aggressore.

Nuova Opel Kadett 1000



Manta, Ascona e Rekord Diesel

la tua nuova automobile.

Prove e dimostrazioni presso il vostro Concessionario Opel GM.

SERRI TULLIO E Co. - TRIESTE
VIA GINNASTICA 56 - TEL. 724211
Esposizione: via Brunner 14 - Telefono 790232

CALENDARIETTO

Oggi: S. Claudiano martire — Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 17.49; la luna nasce alle 20.05 e cala alle 7.03.

Ieri: temperatura massima 13, minima 6; pressione mb. 1024,7 in aumento; umidità 58 per cento; temperatura del mare 8,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790486; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Costalunga, erta S. Anna 10 (Colonovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35219; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794139; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

L'ASSASSINIO DELLA NOTTE DI SAN SILVESTRO 1973

UNA PERIZIA PER ZADNIK DISPOSTA DAL MAGISTRATO

Sarà effettuata nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia
È stata così accolta la richiesta avanzata dal difensore

E' stata disposta d'ufficio la perizia psichiatrica per Umberto Zadnik, l'uomo accusato di avere trucidato la notte di San Silvestro del 1974 la propria convivente, Lidia Brzan. Compiuto il crimine, egli si allontanò con un'utilitaria presa a noleggio, che poi abbandonò in un posteggio a pagamento di Padova. Di Zadnik — come noto — si era perduta ogni traccia sino allo scorso mese, quando egli venne arrestato in una pensione di Milano e trovato in possesso di documenti falsi.

Della sua cattura fu data tempestiva notizia al giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo, incaricato dell'indagine giudiziaria sul crimine, e il magistrato ha poi richiesto la traduzione urgente del detenuto. Sabato scorso, Zadnik è stato scortato al Coroneo dai Carabinieri del nucleo traduzioni di Milano, e in giornata è stato interrogato dal dott. Fermo, presente il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Claudio Coassin, e il difensore, avv. Alfonso Masucci.

A quanto si afferma, Zadnik avrebbe confessato il delitto, sostenendo di averlo compiuto in stato di ubriachezza. Il patrono aveva fatto istanza affinché il suo assistito venisse sottoposto a perizia e il magistrato ha disposto che Zadnik venga esaminato dai medici del manicomio giudiziario di Reggio Emilia.

Assemblea meccanici settore artigiani

L'Associazione degli artigiani — via Ghega 1 — ricorda a tutti gli associati, appartenenti alla categoria meccanici e affini, che venerdì, alle ore 20.30, avrà luogo nella sede dell'Associazione stessa l'assemblea generale della categoria.

Nel corso della riunione si provvederà al rinnovo delle cariche direttive, alle cui operazioni sarà presente in qualità di componente la giunta esecutiva, il presidente dell'Associazione Aldo Ciriello.

Orari dei parrucchieri per signora e uomo

L'Associazione degli artigiani comunica che gli uffici competenti del Comune non hanno ancora dato risposta alla richiesta di emissione di un'ordinanza che regolamenti gli orari degli esercizi da parrucchiere per signora e uomo, orari predisposti dagli organi direttivi della categoria.

La decorrenza del nuovo orario invernale, che avrebbe dovuto entrare in vigore il 1.o marzo, è pertanto rinviata.

Il PSI sulle accuse di spionaggio politico

La segreteria provinciale del PSI in una nota in ordine alle accuse formulate nei confronti della DC da una interrogazione di parlamentari missini su operazioni presunte di spionaggio politico e di trasmissioni di notizie riservate che funzionari della Questura di Trieste avrebbero effettuato a favore della DC stessa, rileva da necessità che gli organi giudiziari e governativi competenti, attraverso l'accertamento di fatti e responsabilità facciano cadere la strumentalizzazione e la montatura della vicenda da parte del MSI che cerca di creare una crisi di credibilità nei confronti di partiti e di istituzioni democratiche per poter perseguire precisi obiettivi politici di svolta a destra».

La segreteria provinciale del PSI ritiene inoltre «che i tentativi del MSI vadano respinti oltre che con un rapido ristabilimento della verità dei fatti, anche dando forza e credibilità alle istituzioni democratiche locali ultimamente al centro di numerose polemiche e di duri attacchi da destra, attraverso una più incisa e sollecita attuazione degli accordi programmatici, soprattutto nei punti più qualificanti sotto il profilo sociale, in un chiaro ed aperto confronto tra tutti i partiti dell'arco costituzionale sui più importanti problemi cittadini non ancora risolti e nella più assoluta correttezza nella gestione della pubblica amministrazione.

«Un eventuale vuoto di potere — conclude la nota del PSI — anche se coperto da una maggioranza numerica e da una formula, appare infatti estremamente pericoloso e la DC — conclude il comunicato socialista — deve fornire una risposta nei fatti per contribuire ad evitare tale vuoto e dare il necessario vigore all'attività degli Enti locali».

Cade dalla scala e finisce nel tombino

Dalla scaletta di un tombino, nel quale si era calato per tirare alcuni cavi elettrici, è accidentalmente precipitato l'operaio Salvatore La Rocca, di 28 anni, abitante in via di Servola 3. Il giovane, che è occupato presso la ditta Gavazzi di Milano, ha riportato una contusione alla parte sinistra del torace, al fianco sinistro e sospette lesioni interne. Trasportato all'Ospedale maggiore, il ferito è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di 15 giorni.

In stato di arresto è stato denunciato alla magistratura Adriano Ferluga, di 25 anni, abitante in via Forti 78, il quale dovrà rispondere di ubriachezza. Verso l'una della scorsa notte il giovane, ubriaco, pretendeva con insistenza che gli venisse ancora servito da bere. Il gestore del locale «Margutta» di via Donota 4 aveva chiesto l'intervento della polizia.

La «marcialonga» della Stella Alpina

Domenica 2 marzo, alle soglie della primavera 1975, l'Associazione «Stella Alpina» in occasione dell'undicesimo annuale della fondazione, apre il ciclo delle «marce longhe» nell'ambito della zona di Trieste. Si tratta di una seconda marcia di regolarità, di km 17 organizzata nel circondario basovizzano.

A tutti i partecipanti verrà consegnato un diploma e medaglia in ricordo della simpatica manifestazione. Mentre altri premi consistenti in coppe targhe per singoli gruppi di categorie diverse. Continuano le prenotazioni dalle ore 19 alle ore 21 presso la sede sociale periferica di via Biasoletto 12. Le prenotazioni potranno avvenire anche domenica mattina, prima della partenza. La quota d'iscrizione è stata fissata in lire 1500.

L'appuntamento per la partenza, con il ritiro dei cartellini di controllo, è stato disposto alle ore 8 precise presso il cortile della Scuola Elementare «Aldo Padoa» di S. Luigi.

Nella sala riunioni dell'albergo «Duchi d'Aosta» è accidentalmente caduta, mentre stava facendo le pulizie, Elda De Dominis Coronica, di 36 anni, abitante in via Marconi 9. La pulitrice ha riportato la frattura del polso sinistro. Con un automezzo privato l'infortunata è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

SEGNALAZIONI

«Se sei sorda...»

«Carissime "Segnalazioni", senza preamboli: visito una bambina di quarta elementare che da qualche tempo rende male a scuola. In breve: ci sente pochissimo. Risulta che giorni fa dice alla nuova giovanissima supplente "Scusi signorina, non ho sentito". Risposta: "Se sei sorda non è colpa mia". Esiste in quella scuola una assistente sanitaria? A che serve?

«Altre bambine in castigo, fuori dalla porta, in ginocchio. Vecchia maestra a casa, forse non ritorna più. Naturalmente scuola di poveri. Nome della scuola e della bambina a richiesta e con permesso dei genitori (possibilità di rappresaglie).

«Dico alla madre: "Ma adesso, con i decreti delegati?". Mi guarda interrogativa. Incalzo: "Ma lei sa a cosa servono le elezioni che voi genitori avete fatto?". Mi risponde serena: "Per impedire che la politica entri nella scuola".

«Un po' di misinformation anche per colpa vostra, cari giornalisti?

«Potete essere così gentili da spiegare a chi ha figli a scuola che la presenza dei genitori nelle scuole, necessaria, temutissima da tutti i piccoli ras dell'istruzione, è stata fatta anche per evitare episodi da orfanotrofio milleottocento? Dott. Fulvio Fumis».

Biglietti in blocchetti

«Nonostante le promesse della Zecca, la scarsità delle monete metalliche sta perdurando. A Trieste, gran parte della responsabilità della carenza di pezzi da 50 e 100 lire è da attribuire agli autobus per via della distribuzione automatica dei biglietti. Perché, per ovviare almeno in parte al disagio della popolazione, l'Acegat non mette in vendita dei blocchetti da 10 biglietti da annullare con le stesse macchinette già installate su ogni autobus e che ora servono a convalidare i biglietti di ritorno? Sarei grato alla direzione delle tranvie se volesse chiarirmi le ragioni che si oppongono all'istituzione di un sistema tanto semplice e che anche a Milano ha dato ottima prova. Grazie, P. Petris».

Il progetto del PRI per le riserve carsiche

«Il signor Renzo Vittori, nella segnalazione di mercoledì scorso intitolata "Povero Carso", giustamente lamenta la lentezza con cui si procede alla regolamentazione delle riserve carsiche previste dalla legge Belci. Nel corso della segnalazione, il signor Vittori ricorda pure che "uno schema dettagliato di regolamento era stato preparato dal PRI" e aggiunge al riguardo che "gli sembra non se ne sia fatto nulla". Il progetto di legge regionale predisposto dal PRI, che notevoli consensi aveva suscitato tra i rappresentanti delle maggiori associazioni naturalistiche e tra gli esperti di ecologia, era stato sottoposto al competente assessorato regionale dei beni ambientali e culturali, al fine di contribuire alla migliore disciplina del territorio di riserva, allo studio presso tale ufficio.

«Purtroppo, l'assessorato dei beni ambientali e culturali non ha tenuto grande conto delle impostazioni del progetto predisposto dal PRI e ha presentato alla Giunta regionale un disegno di legge che ha lasciato alquanto perplessi i repubblicani. In sede di Giunta regionale, tramite il proprio rappresentante assessore Fabio Mauro, il PRI ha cercato di portare alla proposta dell'assessorato alcuni correttivi, solo in piccola parte accolti. Attualmente la proposta di legge regionale è all'esame della prima commissione consiliare, ai cui componenti il PRI ha fatto pervenire, con la speranza che in tale sede si riesca a migliorarne la normativa, la propria proposta di legge unitamente a un documento che illustra i difetti del progetto giuntale. Qualora anche in commissione e in aula consiliare dovessero venire disattese le principali indicazioni repubblicane, si ha ragione di temere che le riserve carsiche troverebbero nella nuova disciplina legislativa una debole tutela protezionistica. Il vicesegretario del PRI dott. Fulvio Sossi».

Una moneta da 200 lire

«Care "Segnalazioni", la coniazione di una nuova moneta da 200 lire, che limiterebbe l'uso dei pezzi da 100, contribuirebbe a risolvere la cronica mancanza di soldi spicci, causa di tanti inconvenienti per cittadini e commercianti. Con la nuova moneta, il nostro sistema divisionale diventerebbe più "snello" e funzionale. Gli esempi possibili sono numerosi e tutti stanno ad indicare che, disponendo di una moneta da 200 lire, si potrebbero "comporre" tutti gli importi desiderati con un numero di pezzi inferiore rispetto a quelli necessari oggi. Questo renderebbe meno fastidiosa la mancanza di monete da 100 lire (il cui uso in parte sarebbe limitato) e meno voluminosi i borsellini. Grazie per la cortese ospitalità, Vincenzo Norante».

Venere e Giove

«Gentili "Segnalazioni", la lettera del vicepresidente dell'Associazione astrofili triestini ha scosso la mia antica convinzione che l'astro più splendente del nostro firmamento fosse Venere. Egli scrive invece che, dei due pianeti che poche sere fa si son baciati in cielo, Venere era la "più piccolina". Ho molto rispetto per Giove e per la sua natura quasi solare, tuttavia credevo di sapere che visto da qui cedesse in splendore alla "lucente stella diana". Grazie per l'ospitalità. Manlio Villani».

Immondizie... pornografiche

«Desidero segnalare un fatto che mi sembra piuttosto importante. Senza entrare nel merito del problema della stampa pornografica in vendita, mi limito a far constatare che questa stampa vietata ai minori una volta comprata viene spesso gettata per strada e anche nei giardini, dove ci sono proprio i minori. Talvolta, i giornali sono stracciati in un palo di pezzi, moltiplicando così il numero di figure pornografiche che si buttano in giro. Non si potrebbe cercare di evitare l'inconveniente, rinunciando, almeno per questo genere di immondizie, alla cattiva abitudine di liberarcene buttandole in giro? Ringraziando per l'ospitalità G. C.».

La ricetta degli «struffoli»

La direzione della RAI cortesemente ci scrive: «Vi saremo grati se vorrete cortesemente pubblicare fra le "Segnalazioni" la risposta alla richiesta della "vecia golosa" (apparsa nella vostra edizione del 18 febbraio) che desidera conoscere la ricetta degli "struffoli", trasmessa nel corso della rubrica radiofonica "Vita nei campi" del 9 febbraio 1975. Eccola: "Ingredienti per dodici persone: per la pasta: un chilogrammo di farina, un pizzico di sale, due cucchiaini di lievito in polvere, sei uova, 120 grammi di burro, 60 grammi di zucchero, la raschiatura di due limoni, due cucchiai di grappa. Per friggere: circa un litro di olio di semi. Per condire: 500 grammi di miele, 200 grammi di cedro e arancia canditi e tagliati a dadini, la scorza grattugiata di due arance. Per guarnire: 100 grammi di confettini colorati, ciliegine candite.

«"Mescolate farina, sale e lievito, aggiungete gli altri ingredienti e impastate tutto assieme. Formate dei rotolini di pasta e tagliateli a pezzettini. Friggeteli in abbondante olio bollente e poi scolateli. Quando saranno freddi, scaldate il miele in un casseruola alta, aggiungete i canditi, quindi gli struffoli e mescolateli. Rovesciateli sul piatto da portata e formate una piramide premendoli con le mani bagnate d'acqua fredda. Cospargeteli di confettini e guarniteli con la frutta candita"».

Una fermata in più per la via Vitalba

«Siamo un gruppo di persone abitanti lungo la strada costiera e in via Vitalba e chiediamo di far sentire un'altra volta la nostra voce dopo essercì già rivolti, negli scorsi anni, sia alle "Segnalazioni" sia all'Ispettorato della motorizzazione. Non poche sono state le difficoltà che abbiamo dovuto superare per ottenere l'acqua e la luce, ma oggi ancora ci manca un mezzo di collegamento urbano od extra-urbano con la città. I nostri figli debbono alzarsi alle 6 del mattino per arrivare fino al capolinea della "36", davanti all'albergo Riviera, e poi prendere la "6" a Barcola, che li porta in città. Per arrivare dalle nostre case in centro, che dista dalle prime una decina di chilometri, sarebbero sufficienti una decina di minuti con qualsiasi mezzo di trasporto: oggi, per arrivare in città, si debbono fare alcuni chilometri a piedi e poi prendere due mezzi di trasporto, il che significa, in termini di tempo, da un'ora ad un'ora e mezzo. Tutto ciò, in inverno, anche con la pioggia e, d'estate, con un sole cocente».

«Non c'è rione periferico di Trieste che non sia collegato con il centro attraverso un mezzo di trasporto pubblico eppure anche noi paghiamo le tasse come tutti gli altri cittadini. E' il caso di ricordare, inoltre, che, un tempo, i mezzi della Salta effettuavano delle fermate a richiesta, le quali furono successivamente abolite. Noi chiediamo dunque che venga aumentato il numero delle fermate dei mezzi di trasporto extra-urbani sulla linea Trieste-Sistiana-Monfalcone e che venga ripristinato un servizio diretto Trieste-Grignano. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Agenzie periferiche e direzioni generali

«Sono impiegata presso una agenzia di assicurazioni di Trieste ed inquadrata nella 1.a categoria; le mie mansioni comprendono gli incassi, la contabilità, la corrispondenza: praticamente dirigo tutto il lavoro dell'agenzia stessa. La mia busta paga è di L. 113.000 mensili. La lettera potrebbe finire qui... per ovvii motivi! Chiedo se può essere giusto che attualmente esista un tale contratto a dire poco assurdo, soprattutto a confronto con gli stipendi dei dipendenti, sempre del ramo assicurativo (quindi lavoro analogo), ma delle direzioni generali, che godono di un contratto nazionale molto molto diverso.

«C'è qualche speranza che le cose cambino? Penso di no perché tale problema interessa poche persone ed i sindacati si occupano solo delle rivendicazioni delle "masse". Vi ringrazio per l'ospitalità porgendo distinti saluti». Lettera firmata.

Tombe a S. Anna

«E' dal settembre 1963 che ho fatto richiesta scritta per una tomba di famiglia al competente ufficio comunale, dove durante tutti questi anni mi sono recata ripetutamente, dubitando all'inizio che la mia lettera fosse andata smarrita, dato che non ricevevo alcuna risposta. Niente di tutto ciò: in effetti la mia richiesta è stata regolarmente registrata sul previsto libro; soltanto non poteva venir accolta, prima per mancanza di spazio all'attuale cimitero e più tardi perché si dovevano appunto intraprendere i famosi lavori di allargamento con tutti gli annessi e connessi, come nuove strade, mura di cinta ecc.

«Oggi, che finalmente tutti questi lavori sono stati fatti, si deve aspettare ancora anni. Quanti? Di preciso non si sa. Non comprendo: se le finanze del Comune non sono, diciamo, delle più floride, perché lo stesso non si fa anticipare la spesa dagli interessati e provvede almeno all'assegnazione dei fondi prenotati da tanto? Che cosa veramente si aspetta? O ci troviamo forse di fronte ad un secondo caso "ospedale di Cattinara"? Ringraziando per l'ospitalità, Lelia Grillo».

L'hangar 42

«Con riferimento al progettato palazzo dei congressi al Molo Bersaglieri, ho notato che non si tiene affatto in considerazione che nella parte ove sorge l'hangar 42 svolgono la loro attività diverse ditte, che altrimenti verrebbero sloggiate causando una non indifferente spesa di trasloco alle stesse e conseguente disagio per le persone che vi lavorano.

«Sorge il dubbio che la Fiera non sia a conoscenza che attualmente, in quell'hangar detto "fatiscente", trovano ospitalità le seguenti attività: un magazzino di pesce con relative celle frigorifere (recentemente costruito); il Consorzio ormeggiatori del porto; una ditta di forniture navali; una ditta di riparazioni navali; un deposito di vino; un ufficio di PS; un magazzino della Cooperativa portabagagli. Tali attività danno lavoro a un centinaio di persone circa. La Fiera cosa risponde? G.L.».

I valori umani dell'emarginato

«Care "Segnalazioni", avendo partecipato attivamente, in questi anni, ad alcune iniziative a favore di emarginati di ogni specie, vi sarei grato se deste ospitalità a un'osservazione che le riguarda.

«In tutte queste iniziative è preminente la rivendicazione sociale, la cosiddetta lotta per l'inserimento sociale dell'emarginato. Dato che la rivendicazione sociale, oggi, è il parametro di quotazione per ogni azione pubblica, è indubbio che essa, in questo campo come negli altri, sarà condizionata da luoghi comuni. Però, in questo campo, i luoghi comuni avranno meno facile corso, dato che l'ostacolo è più grave, più articolato, meno scontato, meno mascherabile. Io vorrei contribuire a mettere in evidenza la forza naturale, e il conseguente temibile valore, di quell'ostacolo.

«Voglio dire: il godimento dei beni sociali è davvero la massima aspirazione dell'emarginato, come i suoi protettori sembrano credere? Io lo nego. Affermo invece che l'emarginato, fin che non è contagiato dal bacillo della rivendicazione sociale, ha tutt'altro per la testa. Quello che a lui importa, prima di tutto, è il puro e semplice riconoscimento dei suoi valori umani.

«E ci sono valori umani che, oggi, nel contesto della rivendicazione sociale, non hanno nessun peso, perché non sono riconosciuti da nessuno. La rivendicazione sociale è fatta in nome di valori e per il conseguimento di beni che all'emarginato interessano solo secondariamente. Il denominatore comune di codesti beni è l'utile: e si deve riconoscere che appunto questo è diventato il tiranno del mondo. L'utile è il bene che non ha nessun valore per se stesso, essendo per definizione ordinato al servizio d'un altro bene. E' facile dedurre che il mondo umano, oggi, non può assolutamente funzionare bene, appunto perché si sta occupando di valori per sé inesistenti.

«L'emarginato è uno che, per condizione naturale, si occupa di valori che non sono al servizio d'altri beni: diciamo pure che, perciò, egli è socialmente inutile. Quelli che si occupano di lui cercano in tutti i modi di renderlo socialmente utile. Ma è forse questa la prima reazione logica alla sua presenza nel mondo? Io dico di no. Dico che per la prima reazione logica è di interessarsi a quegli altri valori, dai quali egli è occupato. Poi verrà il resto.

«Quali sono quei valori? Io non voglio, qui, anticipare delle risposte. M'interessava mettere a fuoco l'esistenza d'un problema diverso da quello di cui commemente ci si occupa. Problema nel quale tutti stiamo invischiati; problema che riguarda la sopravvivenza stessa dei valori umani; problema che i rivendicatori sociali non prendono in considerazione; problema di cui tutti sembrano volersi lavare le mani: e che perciò è pericolosamente incombente, pericolosamente appiattato dietro ogni altro problema, pericolosamente prossimo a dilagare nel mondo con tutta la forza della sua ineluttabilità.

«Qualcuno, per favore, vorrebbe interessarsene? Grazie. Alfredo Iosini».

A chi credere?

«Care "Segnalazioni", mi riferisco all'articolo "La Democrazia cristiana sollecita un chiarimento" apparso sul "Piccolo" e devo dire che non mi convince. Infatti, nonostante le probanti sentenze di colpevolezza emesse dalla locale magistratura a carico dei personaggi politici coinvolti nei recenti scandali, dei quali codesto giornale ha dato ampia e precisa informazione, la meritoria azione per moralizzare la vita pubblica ne esce deviata sotto un qualunquistico profilo di gratuite manovre scandalistiche promosse da neofascisti, conservatori e reazionari, tendenti a promuovere vili manifestazioni, false e diffamatorie interrogazioni sull'operato di corretti amministratori. Ora, ammesso e non concesso che la preventiva individuazione dei disonesti comporti l'appartenenza ad un partito politico, quello che mi fa pensare di più è che degli innocenti sono stati condannati iniquamente e per delle illazioni calunniose e prive di fondamento pubblicate dalla stampa. In questo caso a chi si deve credere? Enzo Sollazzi».

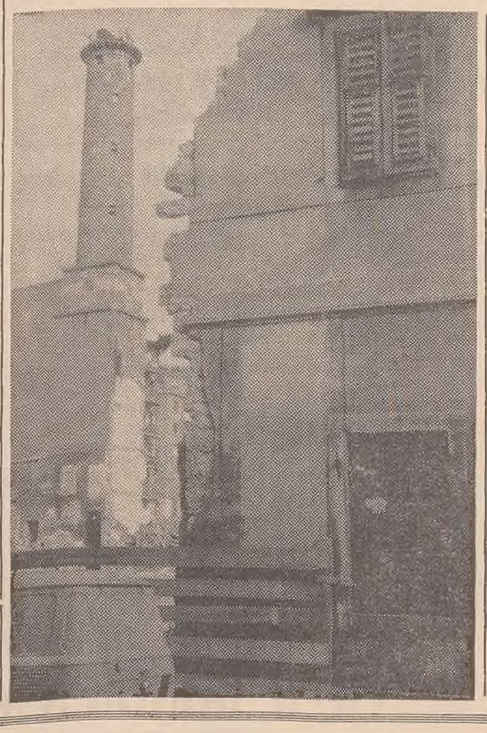
PREOCCUPAZIONI DI «ITALIA NOSTRA» PER LA CARATTERISTICA COSTRUZIONE

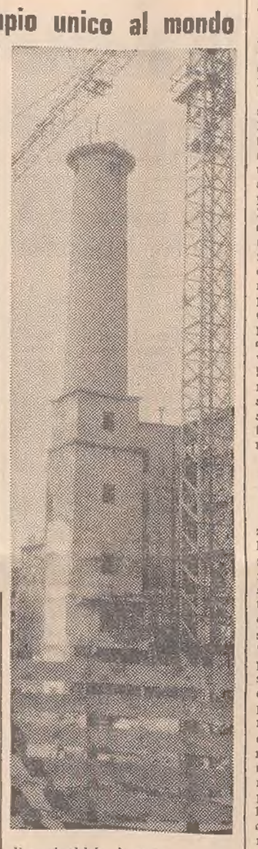
TRA LE CASE NUOVE UN'ANTICA TORRE

La fabbrica di pallini da caccia è, nel suo genere, un esempio unico al mondo



La «Torre dei pallini» in una raffigurazione pittorica del 1854 riproducente un'ascensione in pallone in periodo carnevalesco. Nelle altre foto due immagini attuali dell'antica costruzione





L'area delimitata dalle vie S. Francesco, del Ronco, Marconi e Carpison è attualmente interessata dalla realizzazione di due nuove costruzioni ad uso di abitazione per le quali si è già proceduto ad una serie di demolizioni; destinato a scomparire è anche l'immobile contrassegnato con il civico n. 41 della via S. Francesco, nel cui spigolo sud è incernierata la cosiddetta «torre dei pallini». Si tratta, come è noto, di una costruzione industriale ottocentesca che deriva il proprio nome dalla destinazione a fabbrica di pallini da caccia, che si ottenevano con un sistema «per caduta» all'interno della torre medesima.

La costruzione, a pianta circolare, dell'altezza di 45 metri, poggia su un basamento quadrato ed ha una scala interna elicoidale in masselli di pietra; la sua forma appare ispirata a quella dei fumaioli di un'antica vaporiera degli inizi dell'Ottocento. La torre, sulla quale le fonti di archivio non sono particolarmente ricche, è peraltro, dalla prima metà del secolo scorso, un elemento caratteristico del paesaggio urbano della zona. Una gustosa raffigurazione pittorica, che risale ad una quindicina d'anni dalla data dell'edificazione (1839) si ritrova in un quadro del 1854 riproducente un'ascensione in pallone in periodo carnevalesco. Di costruzioni di questo tipo — di cui esistevano 5 o 6 modelli analoghi in America — sembra non esservi ormai più nessun esempio al mondo: ciò risulta tra l'altro dalle diligenti ricerche svolte a suo tempo dal compianto professor Henriquez.

Per aggiungere ancora qualche dato storico diremo che — a quanto si legge nello stesso decreto di vincolo, che parla di «esempio ben conservato di edificio industriale» — il progetto di fabbrica, firmato da Angelo Toniutti, reca la data del 16 ottobre 1808. Nei documenti d'archivio vi è traccia di tutta una serie di passaggi di proprietà del fondo negli anni immediatamente precedenti e susseguenti la data della costruzione, mentre la prima menzione nota, che si ritrova in una fattura della fabbrica «Angelo C. Ara», ricorda la «fabbrica di pallini» e risale al gennaio 1850. Altra citazione diretta reca la data del 1857.

Del problema si è occupata anche «Italia Nostra», la quale ha auspicato che nei progetti riguardanti il nuovo complesso edilizio siano opportunamente considerati gli accorgimenti tecnici necessari a garantire la conservazione della «torre dei pallini» e il suo adeguato inserimento nel nuovo contesto.

Slitta l'automobile Ferita la conducente

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stata medicata ieri pomeriggio l'impiegata Silvana Roiaz, di 22 anni, abitante in salita di Muggia 11, rimasta contusa in un incidente stradale. Alla guida della propria «Fiat 128», targata TS 169884, la giovane donna è uscita di strada a causa dello slittamento di una ruota. Ha riportato contusioni alla schiena, alle ginocchia ed escoriazioni alle mani. E' stata giudicata guaribile in cinque giorni.

Ferito a Prosecco giovane macellaio

Al macello di Prosecco si è ferito ieri pomeriggio il ventottenne Giuseppe Margutti, abitante in via Prosecco 132. Il giovane stava preparando la carne quando si è accidentalmente prodotto una ferita da taglio all'indice e al dito medio della mano destra. Con un automezzo del datore di lavoro, l'infortunato ha raggiunto l'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C. d. S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Paolo Fusaroli direttore dell'Istituto di Anatomia normale dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «I fulgori dell'anatomia nel genio del Rinascimento» corredando la sua esposizione con la proiezione di diapositive a colori.

V. Hugo Rubelli alla Lega

La Lega Nazionale organizza per venerdì 28, alle 19, nella sede di via Reti 4, una conferenza di Victor Hugo Rubelli che parlerà su «Tre inobliati incontri».

I consorzi sanitari

Domani alle ore 20, nella sede della sezione di San Luigi della Democrazia Cristiana in via Chiadino 65, il dott. Gaetano Blasina terrà una relazione su: «La riforma sanitaria e l'istituzione di consorzi sanitari nella provincia di Trieste».

Prosciutto arrosto

Il vero prosciutto arrostito al forno nella pasta di pane; è giornalmente in vendita alla *Massaia Gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Da Beltrame

reparto signora: ultima settimana di spettacolari saldi di stagione: abiti L. 9000, tailleurs L. 16.000, mantelli L. 26.000. Da *Beltrame!*

Arte pro Arte

Per la serie «Schede di ricerca bibliografica» promossa dalla Associazione culturale Arte pro Arte, stasera al «Tommaseo», alle 21, «Pièce de vers» di Sandro Ilagittario: «Italia mia, componimento di circostanza». Il testo è affidato alla voce dell'attrice Ombretta Terdich.

ACI e benzina

In relazione alla nota pubblicata da alcuni quotidiani secondo cui l'Agip concederebbe ai soci ACI uno sconto dal 4 per cento sulla benzina, l'ACI precisa — in una nota da Roma — che in base all'accordo firmato il 28 novembre 1974 tra ACI e Agip, i soci dell'Automobile Club d'Italia godranno di agevolazioni varie che interessano particolari servizi e forme di assistenza, ma non sotto forma di sconto diretto.

Amici UTAT

Si informano i Soci del Club Amici UTAT che la presentazione del **VIAGGIO SPECIALE AD ISTANBUL** avrà luogo anziché mercoledì 26, **giovedì 27 febbraio alle ore 18.30** precise nella sala maggiore del

CIRCOLO DELLA STAMPA (corso Italia, 12)

gentilmente concessa.

Gita per S. Giuseppe

L'Assoc. XXX Ottobre organizza per il periodo 15-19 marzo la tradizionale gita di S. Giuseppe a Padola simpatica località della Val Comelico. Sono in programma gite scolastiche e turistiche nei dintorni. Per informazioni rivolgersi presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68785).

Al «G. Bresadola»

A seguito dello sciopero dei dipendenti degli Enti locali, la riunione sociale del Gruppo micologico «G. Bresadola» che doveva tenersi oggi nella sala delle conferenze del Civico Museo di storia naturale è rinviata a mercoledì 5 marzo.

«Amara terra mia»

Il Circolo «Salvemini» organizza per domani alle ore 20, nella sede di corso Italia n. 12 (II p.) una serata con il «Gruppo spontaneo» che presenterà «Amara terra mia». Ingresso libero.

Brema Bagno Boutique

Lo sconto eccezionale del 15% sui «*Box Doccia*» e «*Mobiletti Bagno*» che Vi propone la *Brema* di Via Mazzini 16, il negozio del «Passo», «Vedo» e «Compro» e Viale D'Annunzio 6, la «*Boutique del Bagno*» verrà concesso solamente sino al 28 febbraio p.v.

Giubilo moquette

Forniture e posa in opera specializzate, pronta consegna in varie altezze e misure Massima garanzia. Via Cicerone 4. Telefono 61504.

Attività alla «Minerva»

Sabato 1.o marzo, alle ore 17.45, nella sala «Benco» della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), la sig. Ucci Cvitanich parlerà su: «La Venezia del primo settecento nelle lettere di una inglese».

«Incontri» alla Lega

Continuando la serie di manifestazioni culturali la Lega Nazionale, organizza, per la serata di venerdì alle ore 19 nella sede di via Paolo Reti 4, una conferenza di Victor Hugo Rubelli che parlerà su «Tre inobliati incontri».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Nikolaj Sif» (da.), mc. «Anangel Friendship» (gr.), mn. «Baltik» (jug.), mn. «Stollhammersand» (ger.), mn. «Otoka» (jug.), mn. «Staffetta Jonica» (naz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Ofisa» (naz.), mn. «Sabrathaa» (ly.), mn. «Carabeka IV» (du.), mn. «Slobodaa» (jug.), mn. «Carso» (naz.).

PARTENZE: mc. «British Commodore» (brit.), mn. «Carabeka IV» (du.), mn. «Korotan» (jug.), mn. «Crispi» (naz.), mn. «Reefer Trader» (pan.), mn. «Diakan Maskot» (gr.), mn. «Mario» (sg.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Staffetta Jonica» (naz.), mn. «Stollhammersand» (ger.), mn. «Otok» (jug.), mn. «Victoria» (naz.), mn. «Brennero» (naz.).

DOPO QUASI MEZZO SECOLO DI ATTIVITA'

VENDO TUTTO e MI RITIRO

La Ditta MOBILI MARANZANA

TRIESTE - VIA della GEPPA, 15

(dietro le Poste Centrali)

offre all'affezionata clientela a

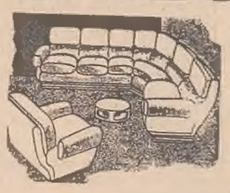
PREZZI STRAORDINARI

— per puro realizzo —



CAMERE SPOSI
SALE PRANZO
e MERAVIGLIOSI

SALOTTI



in TESSUTO e in VERA PELLE di VITELLO

— Quantità limitate —

Per accordi intervenuti con le Case fabbricanti, vengono mantenute scrupolosamente, tutte le garanzie post-vendita, nonostante le notevoli riduzioni di prezzo

MOBILI MARANZANA

TRIESTE - VIA della GEPPA, 15

(dietro le Poste Centrali)

ARMI PERICOLOSE LE CARTE BOLLATE

Gli impulsivi. Un giorno, un impiegato cinquantenne presentò un esposto in questura per denunciare che, affidata la propria auto a un artigiano quarantenne, costui non gliel'aveva più restituita. Senonché, l'affidamento era avvenuto un anno prima e, in quel periodo, il meccanico aveva ceduto l'officina a un collega trentenne, il quale s'era preso cura di custodire anche l'auto dell'impiegato. Costui la recuperò ma, dopo qualche giorno, sporse querela, sostenendo che, al momento del ritiro, aveva constatato che dalla macchina erano sparite la batteria, la ruota di scorta e altre parti. Conclusione: i due meccanici furono incriminati per appropriazione indebita aggravata e, assistiti dall'avv. Santoro, vengono giudicati dal Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Fast, cancelliere Maria Scheriani.

Al processo viene svelato l'arcano dello smantellamento della vettura: le parti non erano mancanti, ma erano state semplicemente smontate ancora al tempo in cui l'impiegato aveva avuto l'idea di far riparare il mezzo. Il fatto non sussiste, sentenza il Pretore Bidoli, assolvendo i due artigiani e condannando il querelante al pagamento delle spese di giudizio. Una sentenza che dovrebbe insegnare che le carte bollate sono armi pericolosissime, autentici boomerang che spesso colpiscono proprio coloro che le hanno impugnate.

IL 1.o GENNAIO E' PASSATO SENZA LA «SVOLTA STORICA»

Le buone intenzioni della riforma sanitaria

Già molte iniziative si sono arenate alla fase interlocutoria per la cronica carenza di mezzi e strutture degli enti locali

Fino a qualche tempo fa la riforma del sistema sanitario costituiva il piatto forte di conferenze, riunioni, dibattiti nei quali erano costantemente impegnati politici, sindacalisti, operatori sanitari, studiosi di problemi medico-assistenziali.

L' Paese ha assistito ad una sorta di carosello di proposte e di controproposte, le più varie e difformi sull'organizzazione ideale che il futuro servizio sanitario avrebbe dovuto assumere. Le tesi esposte non mancavano mai di suggestione e anzi avevano un po' tutte, inoltre, il pregio di far apparire di facile e prossima realizzazione una riforma di grandiosa portata nel settore della sicurezza sanitaria.

Nella sostanza fatto un sol fascio del vetusto apparato mutualistico, si sarebbe dovuto creare, in breve tempo, una rete di servizi distribuiti in maniera organica e omogenea sul territorio in maniera da garantire a ogni cittadino gli interventi sanitari più avanzati nel campo della prevenzione, della cura, della medicina riabilitativa.

Tali progetti, pur traendo il loro fondamento da istanze generali del Paese, già lungamente disattese, non tenevano, peraltro, conto della disastrosa situazione finanziaria e operativa degli ospedali, delle difficoltà che gli enti locali, investiti anch'essi dalla riforma, avrebbero trovato a fornire soluzioni sempre più variate e complesse; delle remore di carattere burocratico e settoriale che sarebbero insorte, comportando la riforma in parola la soppressione anche di enti di lontana istituzione e di consolidato potere. Infine, l'avvio alla riforma è coinciso con uno dei periodi più gravi dell'economia nazionale.

I problemi che l'attuale fase di transizione porta alla ribalta sono l'espressione più significativa di un disagio operativo che ha radici profonde, di ardua soluzione. Emergono, infatti, in questi giorni, in tutta la loro drammaticità, gli scompensi di una gestione che troppo a lungo ha ignorato le legittime aspettative di vaste categorie di lavoratori — i previdenziali in primo luogo, i dipendenti degli enti locali, gli ospedalieri — che nella riforma sanitaria dovrebbero essere gli elementi portanti.

Eludere oggi, con futili pretesti, come è stato fatto recentemente anche da qualificati responsabili della cosa pubblica, le rivendicazioni sacrosante di tali categorie di lavoratori, oltre ad essere un atteggiamento profondamente ingiusto, costituisce anche un grave errore di prospettiva. Stiamo attraversando un momento in cui non vi è più spazio per i facili velleitarismi, per le demagogiche enunciazioni di iniziative riformistiche alle quali il Paese e attualmente del tutto impreparato strutturalmente e economicamente.

La riorganizzazione del servizio sanitario per essere veramente produttiva di utili effetti, deve necessariamente poggiare su alcune premesse indispensabili: ampie disponibilità finanziarie; indirizzo unitario delle iniziative, convinta determinazione nell'opera di soppressione di istituzioni non più attuali o, comunque, non ristrutturabili ai fini che con la riforma si intende raggiungere. Ci sembra, onestamente, che tali premesse manchino del tutto.

Lodevolmente, in più zone del Paese, si è tentato di anticipare le prospettive dell'azione sanitaria con la costituzione di Consorzi igienico-sanitari fra i comuni e province al fine di imprimere un indirizzo unitario alla gestione di settori di intervento che, come la medicina del lavoro, la medicina scolastica, l'igiene mentale e l'assistenza psichiatrica, l'assistenza agli anziani, costituiscono i momenti più importanti delle attività di prevenzione e di riabilitazione.

Malgrado la ristretta sfera di competenza degli enti locali, tali iniziative si proponevano di superare, in coordinamento con i servizi di assistenza mutualistica e ospedaliera, fratture del sistema assistenziale deleterie all'unitarietà e alla globalità dell'intervento sanitario. Purtroppo, anche qui, non si è andati molto oltre alle intenzioni. Tranne che per qualche encomiabile eccezione, tali iniziative si sono arenate alla fase interlocutoria, e non sempre per cattiva volontà degli amministratori quanto per una carenza di mezzi e di strutture.

Certo è che il trionfalismo che alcuni anni fa accompagnava la prospettazione delle linee programmatiche della futura riforma sanitaria, ha lasciato oggi il posto a discorsi molto più prudenti e, spesso allarmanti. Si discorre, ormai di tempi lunghi, di gradualità, di contenimento della spesa.

Il 1.o gennaio 1975, peraltro, si è dato il via ad un processo riformistico che coivolgendo direttamente le istituzioni regionali e investendole di responsabilità operative, fa di questi Enti le strutture portanti del Servizio sanitario nazionale. Quali che siano gli eventi futuri, a tutti i responsabili deve essere presente soprattutto una cosa: il Paese attende un servizio sanitario qualitativamente e organizzativamente diverso.

Romano Sancin

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia — Lorenz, Konrad: L'altra faccia dello specchio (3-19877).

Scienze pure — Hallam A.: Una rivoluzione nelle scienze della terra. Dalla deriva dei continenti alla tettonica a placche (3-19867). Lieutaghi, Pierre: Il libro delle erbe (4-5881).

Scienze applicate — Campbell, Herbert J.: Le aree del piacere (3-19865).

Regionali — Benco, Silvio: Scritti musicali (R. P. 3-3176).

«Pedala» sulle strade del globo



(Italfoto)

A molti tristini sarà ieri capitato di vedere girare per le strade della città un simpatico giapponese «ai pedali» di un monociclo ed evidentemente avranno pensato a qualche trovata pubblicitaria. Invece non è affatto così, in quanto il prof. Takafumi Ogasawara, così si chiama il ventottenne figlio del Sol Levante, sono praticamente quattro anni che gira il mondo compiendo oltre 35.000 km su questo singolare, quanto scomodo mezzo di locomozione. Takafumi insegnava geografia in un liceo di Matsumoto, la città dalla quale è partito e a forza di instillare nei suo alunni l'amore per la materia è stato talmente preso dal desiderio di viaggiare, che ha lasciato tutto e si è messo in moto.

Ogasawara non ha mai avuto problemi di bagagli in quanto tutto l'occorrente lo porta con sè sulle spalle, all'interno di un sacco targato Japan. E lì ha un sacco a pelo, una tenda ridotta, della biancheria e la macchina fotografica, testimone fedele dei suoi entusiasmanti viaggi. Tolta quindi una ruota alla sua bicicletta, sorridente ed allegro come sempre, il professore è andato incontro al mondo. Il suo è veramente un incontro costante con il mondo e lui ci ha confessato di aver scelto quel mezzo di locomozione, in quanto per la sua originalità, è il sistema migliore per essere circondato sempre da tanta folla e fasi così una serie incredibile di amicizie.

Partito nel 1970 dal Giappone Takafumi Ogasawara nel suo continuo pedalare è arrivato in India, Afghanistan, Turchia, Persia, Nepal, Birmania, Arabia, Algeria, Marocco, Tunisia, Spagna, Francia, Norvegia, Germania, Svezia, Russia e chi più ne sa, più ne metta. In Germania è stato seguito per un po' di tempo da una macchina da presa ed il film è andato quindi in onda per la rete televisiva svedese, protagonisti Takafumi ed il suo monociclo.

Adesso è giunto a Trieste dalla Grecia e dalla Jugoslavia dove però, come lamenta, non è riuscito a farsi amici, in quanto tutti erano curiosi ma la loro curiosità si limitava ad osservarlo indicandolo a dito. Da noi invece gli è andata diversamente, due muli triestini lo hanno fermato e simpaticamente gli hanno dimostrato amicizia, invitandolo subito a bere insieme il tradizionale calicetto ed offrendogli anche la loro ospitalità. Takafumi Ogasawara resterà così per qualche tempo a Trieste, dove, a detta sua, si trova già benissimo. Il suo prossimo viaggio Takafumi vorrebbe farlo pedalando in mare, dal Giappone agli Stati Uniti attraverso l'oceano Pacifico. Ha progettato lui stesso un catamarano a pedali di proporzioni ridotte. Il coraggio e lo spirito d'iniziativa unita ad un certo humor non gli mancano certo, soltanto gli mancano naturalmente i mezzi per affrontare l'organizzazione di questo raid. Ma anche quì il nostro monociclista non si perde d'animo e ha affermato che busserà porta per porta fino a quando troverà chi gli darà una mano. Auguri Takafumi.

Comitato coordinamento attività mutualistica

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato a maggioranza un disegno di legge relativo alla istituzione del comitato regionale per il coordinamento dell'attività degli enti mutualistici con la programmazione regionale e con l'attività degli enti ospedalieri.

Si tratta di un adempimento conseguente alla normativa varata recentemente con il passaggio alla regione, dal primo gennaio di quest'anno, delle competenze in materia di assistenza ospedaliera.

Il disegno di legge stabilisce i compiti e le funzioni del comitato, che è un organismo consultivo dell'amministrazione regionale, e inoltre fissa il numero degli esperti e dei rappresentanti dei vari enti e associazioni che formeranno i suoi componenti. Tra gli impegni più qualificanti del comitato sarà quello di unificare gli interventi regionali del settore armonizzandoli con le strutture edilizie e di servizio degli enti ospedalieri.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTOBRE — Domenica 2 marzo ultima domenica del corso di sci per studenti denominato «6 domeniche sulla neve». Alla premiazione di chiusura sono invitati anche i genitori. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Per informazioni rivolgersi presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pia Buda nel III anniv. dal marito 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle figlie Marisa e Fulvia e famiglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Adolfo Ercolessi nel II anniv. dalla moglie 20 mila pro CRI (Pronto soccorso); 15 mila pro Lega Nazionale, 15 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle figlie Gianna e Rosella 20.000 pro CRI (Pronto soccorso) e 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da C.G.M. 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Baressi a tre mesi dalla scomparsa dai genitori Maria e Angelo Minussi e dal figlio Giorgio con la moglie Sandra 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Ernesto Sanchini nel XVI anniv. dalla moglie e figli 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Piero Di Gregorio nell'VIII anniv. (26-2) dalla moglie e dal figlio 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro ANFFaS.

In memoria del cap. Mario Frandoli nel I anniv. (26-2) dalla moglie Valburga e dal figlio Franco 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Anna Rivoli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Fabiani nel I anniv. dal fratello Dante 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Suban ved. Moro nel II anniv. (26-2) da Lucia Krutey 5000 pro ECA.

In memoria di Clelia Borghi nel XII anniv. (23-2) da Valeria Bresciani e figlio Claudio 5000 pro Chiesa Santa Caterina di San Miniato (Pisa).

In memoria di Alice Predonzani nel VII anniv. da Anna Angeli 5000 pro ECA.

In memoria di Ugo de Baldini per il compleanno (26-2) dalla famiglia 6000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ernesto Semenzato nel VI anniv. da C. C. e M. Hunt 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Kalopes I anniv. dalla figlia Ida 50.000 Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vincenzo de An nel trigesimo da Rina Mennett pro Missione Triestina nel Kenya

In memoria di Giorgio Verri inquilini dello stabile n. 71 di Giulia 8000 pro Assoc. assistenza stici.

In memoria di Anna Caselli nipoti Caselli 10.000 pro Centro mori M. Lovenati.

In memoria di Giuliana Venuti geli dagli impiegati Ufficio c.le vi CIT 10.000 pro Unione it. lotta strofia muscolare.

In memoria di Antonio Pribe dai nipoti Graziella e Dori Lovre 20.000 pro Centro tumori M. Lov ti; da Iolanda Benci 10.000 pro Ch S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Italo Con ti da F. Alberti e G.W. 5000 pro tro tumori M. Lovenati e 5000 ANFFaS.

In memoria di Maddalena Ter Mantani dalla famiglia Geniram pro Unione it. lotta distrofia mu lare.

In memoria di Guerrino Petro dalle famiglie Paschini-Budicin 30 pro Assoc. donatori sangue di M falcone.

Per l'onorificenza ricevuta dalla gnore Fillini e Runco dal Centro liano femminile 10.000 pro Ter mariano.

In memoria dell'ing. Mario G dis da Luisa Penasa 5000, da L Gutty 5000, da Pia e Filippo A 5000 pro Istituto Rittemeyer; da stantino Amodeo e Maria Gra Amodeo 4500 pro Villaggio del F ciullo; da Marta Bradamante 10. da Silvio Zacchi e famiglia 10. pro Centro tumori «M. Lovenati

In memoria di Maria Ravegn ved. Mina dalla famiglia Cortes mila pro Istituto Teresiano Casa Nazareth.

In memoria di Romano Censky Ninetta e Gianni Oru 5000 pro (Pronto soccorso); dalle famiglie Rosa Mezgec 20.000 pro Confere maschile San Vincenzo de' P (Chiesa San Vincenzo).

In memoria di Jolanda Ressel Brunazzo - Valerino 10.000 pro pe ri Chiesa S. Antonio di Padova.

In memoria di Giovanni Ebblin nipoti Laura e Piero Urzi 5000 Casa di Nazareth.

In memoria di Serafino Petra da Noris, Lucia, Linda e Bruna pro Domus Lucis Gina e Gior Sanguinetti.

In memoria di Antonio Pribet dal nipote Egidio Pribetti e famig 100.000, da Alma, Gina e Alv 6000 pro Centro tumori «M. Lo nati».

In memoria di Maria Nico Chistoff da Luciano Tolusso e fa glia 5000 pro Centro tumori «M. venati».

In memoria della professoressa ria Arata in Massariello dalla coltà di Magistero 60.000 pro Cen tumori «M. Lovenati», 50.000 Centro lotta malattie cardiovasco e 50.000 pro ANFFaS.

In memoria di Giovanni Colma dalla famiglia Tentor 5000 pro Ch sa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Mario Viti - Vit da Gemma e Giuliana Zangrando mila pro Chiesa Madonna del Ma

In memoria dello zio Bruno R vini da Liliana Petronio e famig 10.000 pro Centro tumori «M. Lo nati».

In memoria di Ada e Umbe Marass dai nipoti Livia Serafin Franco Donati 10.000 pro Centro mori «M. Lovenati» e 10.000 Cassa scolastica della Scuola me «C. Stuparich».

In memoria del cav. Alessand Massalini dalla famiglia Ermag Slocheri 5000 pro Domus Lucis G e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carla Torre da V toria Vesselizza, Gilda Petronio, E Scamperle, Gina Mosco e Anna A tonini 15.000 pro Centro malati cardiovascolari.

In memoria di Valeria Croci Andreina Verginella 5000 pro Chie S. Rita; dalle amiche della nipot Anita e Maria 5000 pro Chiesa M donna delle Grazie.

In memoria dell'ing. Antonino R sconi da Laura e Lucio Ruaro 50 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Angelini Mira e Steno Alberti 5000 pro Uni ne commercianti (Fondo assiste ziale).

In memoria di Luigi Silvano dal famiglia Roberti e Marino Guli 50 pro Assoc. XXX Ottobre.

In memoria dei genitori e congiu ti da Maria Moro 5000 pro Cent tumori «M. Lovenati» e 5000 p ECA.

In memoria di Augusta Maule ve Ladisa dalle sorelle Mercedes Mau ved. Sauli, Iolanda Maule in Hill brand e cognato arch. Guido Hill brand 6000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Cesare Donda dag amici della ex trattoria Morgan mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romano Baldi dalle famiglie Baldini - Falconer mila pro CRI e 5000 pro Istituto poveri.

In memoria di Giuseppe De Pa dai colleghi del figlio Paolo 32.0 pro ANIEP (Associaz. nazionale validi esiti da poliomielite).

In memoria di Bruno Baita da S vana Baita 5000, da Anna e Ferru cio 1000, da Pia Punter 1000 p Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del col. Piero Meaz ni da Giorgina Rismondo 3000 p Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Giorgi da Norma Rocco 5000 pro Unio italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Ledda dal cugine Pia, Livia e Flavia Gostisch 5000 pro ECA.

In memoria di Bianca Osvaldel da Roberta Schattanek 5000 pro D mus Lucis Gina e Giorgio Sangu netti.

VIVACE DISCUSSIONE NATA IN UNA SALA DA BALLO E FINITA IN ASSISE

Surriscaldata da Tersicore la mente di due giovani dal facile oltraggio

Amare considerazioni dell'Accusa e della Difesa sull'attuale tutela della nostra società
Condannato il principale imputato a sei mesi di reclusione e a cinquemila lire di ammenda

Le amare considerazioni dell'Accusa e della Difesa sull'attuale tutela della società hanno conferito un'impronta particolare al processo d'Assise contro Elio Codiglia, di 36 anni, abitante in via Commerciale 75, e Salvatore La Greca, di 29 anni, abitante in via Goineo 5. Il settore del pubblico è deserto (qualche spettatore sopraggiungerà più tardi) quando si insedia la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. D'Amato e dai giudici non togati Adriana Vernier-Viezzoli Francesco Panteni, Nerio Fain, Maria Viezzoli-Palumba, Carlo Spagnolo e Luciano Piva, P.M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini. L'udienza si inizia con il giuramento della signora Viezzoli-Palomba, chiamata a sostituire un giudice popolare, Enrico Rebec. Dei due imputati è presente La Greca mentre Codiglia, detenuto per altra causa, ha chiesto e ottenuto di disertare l'aula.

La vicenda processuale è semplice: nella tarda serata del 5 marzo del 1972, nella sala da ballo «Il Paradiso», in via Flavia, si accese un'animata discussione tra un gruppo di giovanotti, il gerente del locale li invitò ad uscire e, per avere la certezza di essere accontentato, li accompagnò all'aperto. L'aria della notte non valse a raffreddare gli animi, volò qualche pugno, intervennero i sorveglianti della sala e un brigadiere dei carabinieri in borghese, Antonio Alba. Codiglia che, secondo l'Accusa, sarebbe stato più esagitato degli altri, avrebbe inveito contro le istituzioni costituzionali, vilipendendo governo e forze armate, gratificato il sottufficiale di oltraggiose espressioni, infine lo avrebbe minacciato di percosse, intercalando il proprio dire con continue bestemmie. Il brigadiere e due carabinieri cercarono di immobilizzarlo ma egli riuscì a divincolarsi e a fuggire, attraverso le campagne immerse nell'oscurità.

Tra le mani degli inquirenti rimase soltanto il La Greca il quale, interrogato, negò di conoscere il Codiglia ma due giorni dopo egli venne smentito da un paio di persone, le quali dichiararono ai carabinieri che essi non solo si conoscevano ma erano addirittura amici. L'appendice della serata al «Paradiso» si tradusse per il Codiglia nelle imputazioni di vilipendio, oltraggio aggravato e minaccia aggravata a pubblico ufficiale nonché bestemmia e per il La Greca nell'incriminazione per favoreggiamento.

Questo, il fatto.

Il Presidente convoca La Greca sul pretorio e gli chiede: «Conosce o non conosce il Codiglia?». La Greca: «Lo conoscevo ma quella sera avevo bevuto parecchio...». Presidente: «In queste aule le cose diventano serie: lei afferma genericamente di avere conosciuto Codiglia mentre questi disse ai carabinieri che vi conoscevate più che bene da quattro anni». In istruttoria, l'assente si era limitato a dichiarare che quella sera aveva bevuto parecchio e non ricordava assolutamente che cos'era accaduto. Il brigadiere Alba: «Mi legittimai — racconta — ed egli incominciò a dare in escandescenze, minacciando di bastonarmi. Lo afferrai per il braccio ma Codigli si divincolò e si mise a correre attraverso i campi». Il brigadiere Pacu: precisa di essere intervenuto dopo che Codiglia era stato espulso dalla sala da ballo.

Chiusa l'assunzione delle prove, prende la parola il P.M. «Più che un vilipendio — dice il dott. Brenci — questo è un banale oltraggio aggravato, commesso da un teppista da quattro soldi. Codiglia afferma di essere stato ubriaco ma se corrisponde al vero l'antico "in vino veritas" ciò conferma l'astio che egli e i suoi simili nutrono contro le forze dell'ordine e per forze dell'ordine intendo carabinieri, polizia, agenti di custodia, guardia di finanza. I politici e i parlamentari parlano da mesi di potenziare queste forze ma in quale modo? Non certo aumentando le pene perché sarebbe una cosa inutile. In carcere si ormai meglio che in un albergo: ogni cella, infatti, è dotata di televisore.

«La polizia può essere potenziata soltanto autorizzandola ad usare le armi contro persone palesemente armate, ad aprire, insomma, il fuoco senza dovere poi ricorrere alla banale scusa della caduta accidentale che ha fatto partire un colpo. Da anni — continua Alessandro Brenci — si divaga sui mezzi di cui bisognerebbe dotare la Polizia per contenere l'onda travolgente della delinquenza ma finché andremo avanti in questo modo c'è ben poco da sperare». Concludendo, il magistrato valuta i fatti in causa e formula, infine, le proprie richieste: con la continuazione, condannare Codiglia a un anno di reclusione e 100 mila lire di ammenda, e La Greca a quattro mesi di reclusione.

Dopo essersi associato con il P.M. per quanto concerne la polizia, il difensore, avv. Antonini, esamina l'attuale situazione per lamentare il preoccupante stato in cui versa il Paese, investito dal dilagare della delinquenza comune. L'avv. Antonini rileva che «tra le tante e discusse cause si dimentica che il Governo, pur parlando continuamente, di modifica delle norme per una migliore difesa della società e delle forze di polizia, non attua poi nulla per il prevalente interesse dei partiti che sconsigliano di fare alcunché onde non attirare le antipatie degli elettori. Non possiamo più difenderci. Un altro motivo fondamentale della situazione, è il continuo disgregamento delle norme del nostro Codice attraverso singole modifiche del Parlamento e sentenze della Corte costituzionale non costituite da immediate, conformi riforme. E ciò anche per il motivo che le leggi vengono fatte da persone che non vivono quotidianamente la vita giudiziaria attiva ma da teorici che siedono in Parlamento, i quali non hanno mai fatto attività giudiziaria e se l'hanno fatta se la sono ormai dimenticata».

Il patronato soppesa, quindi, l'episodio processuale e afferma che «per un vilipendio al Governo si mette in moto l'apparato di una Corte d'Assise mentre per la bestemmia, che è vilipendio di Dio, basta la Pretura. La giustizia deve essere distributiva, deve essere uguale per tutti, e basta riandare alle tragedie che hanno funestato lunedì scorso la Nazione per comprendere la pochezza dei fatti addebitati ai miei assistiti». L'avv. Antonini conclude, sollecitando per i due il minimo della pena. Dopo poco più di mezz'ora di camera di consiglio, il dott. Corsi annuncia che la Corte ha riconosciuti gli imputati colpevoli e con la continuazione e le «generiche», dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti, ha condannato Codiglia a sei mesi di reclusione e cinquemila lire di ammenda e La Greca a venti giorni di reclusione, accordando a quest'ultimo il beneficio della condizionale.

PIRATA DELL'ARIA UCCISO IL 6 OTTOBRE 1972

Imminente in Assise la tragedia di Ronchi

Sul banco degli accusati due amici del dirottatore

E' imminente in Corte d'Assise il processo per la tragedia del 6 ottobre del 1972 all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. L tristo episodio è noto: un giovane udinese, Ivano Boccaccio, salì su un aereo prossimo a decollo e, armato di una pistola, tenne a bada sei passeggeri e tre membri dell'equipaggio.

Il pirata dell aria chiese perentoriamente che gli venissero consegnati duecento milioni di lire e, quasi per sottolineare la propria richiesta fece esplodere sul campo una bomba a mano. Quando l'aereo fu circondato dalle forze dell'ordine, Boccaccio, che evidentemente aveva compreso di essere ormai perduto, esplose un colpo di rivoltella, ferendo l'appuntato di P.S. Michele Barbarossa. Passeggeri e componenti l'equipaggio riuscirono a guadagnare l'aperto e, durante la notte, poiché la situazione non accennava a sboccarsi e Boccaccio non desisteva dal proprio atteggiamento, venne aperto il fuoco e il fallito dirottatore perdette la vita.

Nel corso delle indagini, la polizia avrebbe accertato che Boccaccio attuò il folle piano con l'aiuto di due amici: Carlo Cicuttini, di 29 anni, da San Giovanni al Natisone, e Vincenzo Vinciguerra, di 26 anni, da Udine. Il primo sparì immediatamente dalla circolazione, e Vinciguerra si dileguò dopo qualche tempo. L'istruttoria a loro carico si è conclusa con la richiesta di rinvio a giudizio per entrambi.

Lunedì prossimo, 3 marzo, il loro processo verrà celebrato dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. Moscato e da sei giudici non togati, P.M. dott. Coassin. A Cicuttini e Vinciguerra, l'Accusa contesta il concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione, concorso in tentata estorsione, aggravata dalla minaccia con una pistola e dall'affermazione di possedere esplosivo al plastico, confermando tale possesso con il lancio di una bomba a mano del tipo S.R.C.M., concorso in tentato omicidio nella persona dell'appuntato Barbarossa e concorso in porto abusivo di armi da guerra, la bomba.

Otto anarchici sotto accusa

Vilipendio alle istituzioni costituzionali è il reato che l'Accusa contesta a otto persone, anarchiche o simpatizzanti di quel partito. Esse sono: Claudio Venza, Ennio Ursini, Clara Germani, Francesco Crismani, Mario Verzegnassi, Camillo Pavan, Mauro Mazza e Giorgio Della Mea, e verranno giudicate stamane dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. Moscato e da sei giudici non togati, P.M. dott. Coassin, L'udienza incomincia questa mattina alle 9.30.

Il bando di concorso nazionale per le opere d'arte destinate alla decorazione della scuola materna di via G. Puccini è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - parte III - n. 29 del 30 gennaio; pertanto gli elaborati dovranno pervenire alla Segreteria generale del Comune - sezione 3.a - contratti - entro e non oltre la ore

MOSTRE D'ARTE

Villibossi alla Comunale

Venerdì alle ore 18, presso la Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia 4, avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale del pittore Villibossi. La rassegna potrà essere visitata dal pubblico fino al 9 marzo con il seguente orario: feriali ore 10-12 e 17-20; festivi ore 10-13.

GALLERIA D'ARTE FORUM

PERSONALE del pittore GUSTAVO FOPPIANI

MOSCA e LENINGRADO
21-27 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Pasqua nella favolosa PERSIA
con l'UTAT «in aereo» da Ronchi. Alberghi di lusso, pensione completa, visite e trasferimenti.
U.T.A.T. - Via Imbriani, 11
Galleria Protti, 2

CONVEGNO ORGANIZZATO DA TRIESTE-CONSULT

I molti interrogativi della riforma tributaria

Relatori illustri a disposizione degli imprenditori e dei professionisti per rispondere a precisi quesiti

S'inaugura domattina alle ore 9, nella sala convegni della Camera di commercio — via San Nicolò 5 — il preannunciato Convegno di studio su «IVA, INVIM, Imposta comunale di pubblicità e Imposta sulle successioni, alla luce delle più recenti disposizioni di legge», organizzato dalla Società Trieste-Consult.

La manifestazione è attesa con vivo interesse soprattutto nell'ambito della categoria dei piccoli imprenditori e dei professionisti, in quanto essa dovrebbe offrire una panoramica sintetica ma aggiornata sull'intero comparto dell'imposizione indiretta, che ha posto e continua a porre non pochi problemi ed interrogativi nell'applicazione e nella stessa interpretazione delle norme susseguenti alla riforma tributaria.

Tutti i partecipanti avranno modo di partecipare ai lavori ponendo dei quesiti e chiedendo delucidazioni ai relatori, che al termine degli interventi «ufficiali» saranno a disposizione dell'uditorio, per rispondere appunto alle domande che verranno proposte.

Il programma prevede una giornata e mezza di lavori. Tra i relatori figurano: il dott. Tommaso Cervone, della direzione generale tasse e I.I. sugli affari, di Roma; i dirigenti del ministero delle finanze, dott. Luciano Bertoli e dott. Ernesto Marzà; il dott. Carlo Scibelli, vicepresidente nazionale dell'ANTI; i commercialisti dott. Luciano Davanzo e dott. Gianfranco Ciani, nonché il funzionario dell'Amministrazione Doganale dott. V. Sirugo.

CONFERENZE

Seconda serata di Silvio Rutteri all'Università Popolare

Domani sera alle ore 19 precise, nell'Aula Magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà, per l'Università Popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze dedicato all'interessantissimo tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». In questa seconda serata il prof. Rutteri parlerà in particolare su: «Il Quartiere di San Luigi».

La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla Sala sarà libero a chiunque si interessi dell'argomento e comunque, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Sergio Moravia al Circolo di cultura

Venerdì 27, con inizio alle ore 18.45 la sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle Arti organizza una conferenza sul tema «Strutturalismo e scienze umane nel pensiero contemporaneo».

Il tema è stato affidato a uno dei più validi studiosi della giovane generazione, il prof. Sergio Moravia, incaricato di storia della filosofia nella Facoltà di Magistero dell'Università di Firenze, già ben noto per gli studi sugli «idéologues» a cavallo tra Sette e Ottocento, su Adorno e su Lévy - Strauss.

Conferenza di Slodnjak sulla letteratura slovena

La Biblioteca nazionale slovena e degli studi comunica che oggi nel ridotto del teatro sloveno, in via Petronio 4, alle ore 18,30 precise, parlerà per la quarta conferenza del ciclo «La letteratura slovena» il prof. dott. Anton Slodnjak, membro della Accademia delle scienze e delle arti di Lubiana sul tema la «Moderna Slovena».

Le opere di Canar, Zupancic, Murn e Kette saranno illustrate con le letture di alcuni brani di prosa e alcune poesie da tre attori del Teatro stabile sloveno di Trieste: Miranda Caharija, Joza Lukez e Stane Raztresen. Ingresso libero.

«Refoli sul melon» di Giovanni Cossutta

Nella minuscola ma ferrata pattuglia dei poeti triestini della presente generazione, Giovanni Cossutta occupa un posto di tutto rispetto. Già piazzato onorevolmente al suo debutto con «Ve la conto mi» che gli cattivò la simpatia dei triestini, questo estroso autodidatta, che non potendo frequentare le scuole come allievo le «domò» come bidello, raccolti gli elogi dei concittadini e spronato da intenditori di fine palato con alla testa l'indimenticabile preside Antonio Palin, continuò a batterle vie della lirica «patocca» per mandare ai posteri una rappresentazione della vita triestina dei giorni nostri.

Conosciamo dunque un Cossutta fedele custode delle tradizioni tipicamente triestine e questi «Refoli» infatti prendono l'avvio dall'affettuoso ricordo dell'«Alabarda» che ha due punte storte con una dritta al centro, quindi il «melon» rotola da San Giusto verso il mare toccando temi di varia ispirazione, da «Funerai alegrì» a «Coppa Rimet» senza abbandonare mai in misura più o meno pizzicante la fedeltà del cronista. Poeta di turgida vena popolaresca, Giovanni Cossutta travasa in questi «Refoli» le risorse del suo spiritaccio peraltro sempre di buona lega, e non teme certo la qualifica di «matador» che lo accompagna già da quando si dilettava ad esprimersi in rime senza preoccupazioni di carattere editoriale.

Sembra quasi impossibile, ma ad onta della moda corrente, anche nella scrittura d'oggi la poetica vernacola del Cossutta non scivola nella pornografia e non ricorre alle «parolacce» per procurarsi applausi. In questo volume, per esempio, per necessità di rima una volta sola ricorre a una espressione maleodorante e anche questa volta la «m» è rappresentata da pudici puntini. Un candore, proprio, del quale ce n'è poco in giro e per il quale si può essere estimatori e amici del singolare poeta vernacolo triestino.

IL TERZO MONDO A MIRAMARE



(Italfoto)

Al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare sono proseguiti ieri i lavori del convegno di studio sui nuclei atomici, al quale sono presenti un centinaio di studiosi provenienti soprattutto da paesi in via di sviluppo. Il seminario si concluderà sabato.

E' stato intanto annunciato il programma di massima delle attività scientifiche del Centro per l'anno in corso. Nel settore delle particelle elementari continueranno per tutto l'anno le ricerche e vi saranno due congressi, fra aprile e maggio e in giugno. Nel settore della fisica nucleare un altro simposio si svolgerà dal 3 al 14 marzo. Un corso estivo di matematica, dedicato all'analisi complessa, avrà luogo dal 21 maggio all'8 agosto. Un altro simposio, dedicato alla fisica dello stato solido si svolgerà dal 16 giugno al 16 settembre. All'astrofisica sarà dedicato un congresso dal 7 al 12 luglio. Vi sarà infine anche un corso sulla fisica degli oceani e dell'atmosfera, previsto dal 9 settembre al 5 dicembre.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Aggiorniamo l'elenco dei numeri in ritardo

ENALOTTO (X) (12)
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1							
2	Cagliari	X	1						
3	Firenze	X							
4	Genova	X							
5	Milano	X	2	1					
6	Napoli	2	X						
7	Palermo	2							
8	Roma	X	1						
9	Torino	1							
10	Venezia	X	2	1					
11	Napoli	2							
12	Roma	X							

primi estratti — 2.ti

conc.n. 9 del 1-3-75

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 43 (88), 8 (81), 35 (77), 17 (67), 21 (66), 7 (60), 36 (57), 70 (44), 33 (43), 45 (37).

CAGLIARI: 54 (95), 47 (92), 60 (88), 67 (67), 16 (59), 72 (52), 12 (48), 82 (47), 11 (40), 63 (41).

FIRENZE: 9 (147), 24 (96), 14 (66), 5 (62), 81 (52), 89 (44), 19 (43), 87 (40), 86 (39), 31 (35).

GENOVA: 77 (107), 55 (87), 59 (57), 43 (56), 34 (51), 25 (49), 24 (44), 79 (44), 3 (41), 37 (40).

MILANO: 53 (94), 90 (87), 46 (67), 22 (66), 5 (63), 61 (61), 2 (54), 87 (53), 32 (48), 70 (39).

NAPOLI: 17 (152), 75 (85), 20 (69), 51 (65), 40 (62), 79 (49), 1 (48), 42 (47), 37 (44), 14 (43).

PALERMO: 8 (81), 30 (56), 33 (56), 61 (53), 44 (50), 70 (49), 31 (39), 40 (36), 43 (35), 55 (25).

ROMA: 55 (84), 87 (69), 65 (50), 71 (48), 10 (44), 13 (44), 6 (40), 70 (40), 45 (37), 79 (34).

TORINO: 27 (99), 35 (86), 47 (69), 67 (57), 17 (47), 73 (45), 72 (44), 57 (42), 13 (49), 19 (39).

VENEZIA: 41 (90), 27 (70), 11 (65), 16 (59), 43 (55), 75 (48), 23 (46), 36 (45), 72 (45), 65 (42).

Sono

PROGETTATE CASE DI DIECI PIANI PER SEICENTO PERSONE

Via del Veltro cambia volto

Favorevole in linea di massima la consulta rionale di S. Giacomo, la quale ha posto l'esigenza che la zona sia provvista di adeguati servizi sociali

La consulta rionale di S. Giacomo, riunitasi in seduta straordinaria per discutere la richiesta di un parere in merito alla progettata locazione, da parte del Comune, di un terreno in Strada di Fiume n. 86 a favore della Società Calcestruzzi, di Trieste, ha espresso parere negativo alla richiesta in questione, considerata l'inopportunità di un insediamento industriale in una zona riservata al verde.

Nella stessa riunione è stata pure esaminata la richiesta di lottizzazione, avanzata dal «Comitato di via del Veltro», di un tratto di terreno dall'inizio della Strada di Fiume alla via del Veltro, con conseguente costruzione da parte dell'impresa Visentin di un complesso edilizio con case alte dieci piani, per circa seicento persone. A tale riguardo, la consulta si è espressa come dal seguente estratto del relativo verbale.

«Nella riunione della consulta rionale di S. Giacomo di mercoledì 19 febbraio 1975 viene dibattuto il problema della richiesta da parte dell'impresa Visentin di lottizzare nel tratto di terreno che va dall'inizio della Strada di Fiume alla via del Veltro. In tale tratto di terreno l'impresa Visentin intende costruire un blocco di edifici, uniti l'uno all'altro, di dieci piani l'uno, che ospiterebbero circa seicento persone. Alla riunione partecipa una rappresentanza del "comitato di via del Veltro" che illustra il problema.

«Il rione di S. Maria Maddalena Superiore e, in particolare, la zona compresa tra le vie del Veltro, Molino a Vento e Strada di Fiume, è carente di servizi sociali. Mancano del tutto scuole, asili, scuole materne, campi gioco, aree per il gioco dei bambini (al coperto e all'aperto), verde pubblico, farmacia, ufficio postale, strutture sanitarie ed assistenziali, ecc. La zona è inoltre percorsa da strade strette, senza marciapiedi, ci sono case fatiscenti, case diroccate, discariche abusive di rifiuti, rete fognaria carente. Il rione soffre di completa mancanza di parcheggi, ecc.

«Il Comune di Trieste, senza prendere in seria considerazione lo stato disastroso sopra descritto del rione, ha risposto positivamente alla richiesta di lottizzazione dell'impresa Visentin nell'estate del 1974. Dal Comune la richiesta di lottizzazione è passata alla Regione, che ha concesso il prescritto "nulla-osta", senza sentire il comitato di via del Veltro che aveva insistentemente sollecitato un incontro. Ora la richiesta di lottizzazione è ritornata al Comune, che deve procedere alla convenzione fra l'impresa Visentin e il Comune stesso. L'assessore competente De Luca, in un incontro con il comitato di via del Veltro, ha affermato che la richiesta di lottizzazione avrà esito positivo e si trasformerà in "licenza edilizia", che verrà presentata al Consiglio comunale».

«La consulta rionale di S. Giacomo, sentito il parere dei cittadini direttamente interessati, fa presente quanto segue:

1) il progetto, di larga massima, presentato dal lottizzante Visentin deve quanto prima venir trasmesso alla consulta rionale per un approfondito esame;

2) la "licenza edilizia" che verrà approntata prossimamente, deve venir fatta passare senz'altro per la consulta affinché possa essere dato il parere. La "licenza edilizia" — secondo l'assessore De Luca — non è che una conseguenza della richiesta di lottizzazione presentata dall'impresa Visentin prima che fosse entrato in vigore il nuovo regolamento edilizio. La consulta fa però presente che la "richiesta di lottizzazione" e la "licenza edilizia" sono due adempimenti ben distinti e che perciò la licenza edilizia dovrà passare, a norma del nuovo regolamento edilizio, attraverso la consulta per il previsto parere;

3) la consulta rionale di S. Giacomo fa presente sin d'ora all'Amministrazione comunale alcune considerazioni. Da alcuni studi già fatti dalla consulta stessa e che sono stati menzionati in precedenti pareri su altre licenze edilizie, risulta che il rione è già estremamente carente di servizi sociali e che già ora l'Amministrazione comunale non rispetta gli «standard» urbanistici nazionali che prevedono un minimo di servizi sociali per la cittadinanza. Inoltre il piano regolatore generale (piano ponte) prevede per la zona di via del Veltro degli indici di fabbricabilità estremamente aiti che, se trovassero piena applicazione, porterebbero ad un affollamento spaventoso.

«L'area interessata alla lottizzazione è dunque una delle ultime aree libere che porterebbero, con l'insediamento di servizi sociali, ad alleviare la grave situazione di disagio degli abitanti».

DAL 1.o MARZO

Opere di Wòtruba esposte alla «Lanterna»

A Fritz Wòtruba, uno dei maggiori scultori viventi, sarà dedicata la mostra che, sotto gli auspici del Circolo di cultura italo-austriaco, s'inaugurerà sabato 1 marzo alle ore 19.30 alla Galleria «La Lanterna» di via San Nicolò. Data l'alta rinomanza dell'artista — le cui opere sono ospitate nei più importanti musei del mondo — la Mostra assumerà il carattere d'un avvenimento artistico eccezionale.

Accanto ad una serie delle sue famose grafiche, alcune delle quali acquarellate a mano, saranno esposte singole opere plastiche, rivelatrici della tanto ammirata, ma a volte anche discussa personalità dello scultore. Nato a Vienna nel 1907, Fritz Wòtruba ha sempre improntato il suo stile al carattere assolutamente indipendente e solitario della sua concezione artistica.

A UDINE IL SECONDO SERVIZIO IN ITALIA DI RADIODATAZIONE CON CARBONIO 14

Il Centro di ricerca applicata potrà stabilire l'età dei fossili

Oltre ai campi dell'archeologia e della paleoetnologia le applicazioni interessano quelli dell'ecologia, della sperimentazione agraria e dell'alimentazione

Udine, e per essa il Centro di ricerca applicata e documentazione (CRAD), si appresta ad essere dotata di un servizio di radiodatazione con carbonio 14, quale seconda città in Italia, in quanto un tale servizio esiste attualmente soltanto a Roma. E' questo un ulteriore riconoscimento e motivo di prestigio per il CRAD (gestione speciale della Camera di commercio, e presieduto dal presidente dello stesso ente camerale, on. Marangone), che già tanti ambiti traguardi ha raggiunto nel campo appunto della ricerca applicata e della documentazione. Il servizio di radiodatazione consente, per mezzo di un insieme di apparecchiature, di misurare le radiazioni di emittenti molto deboli, e quindi di misurare le radiazioni del carbonio organico, permettendo una gamma di misurazioni e di applicazioni veramente impensabili.

L'applicazione più «bella», nel senso che riveste un grande interesse, è quella nel campo archeologico: mediante questo servizio è, infatti, possibile stabilire l'età di qualsiasi frammento organico; proprio per questo motivo il CRAD sarà a disposizione di qualsiasi istituto che ne farà richiesta (tanto per citare qualche esempio, la Sovrintendenza alle belle arti, la Società filologica friulana, la Deputazione di storia patria, eccetera), per radiodatare i frammenti archeologici della zona. Un lavoro che non è mai stato fatto finora, dal momento che l'esistenza di un unico istituto del genere a Roma rendeva praticamente impossibile, per ragioni di tempo e di spesa, usufruire di tale servizio.

Questa importante conquista del CRAD è dovuta alla Fondazione genovese «Carlo e Giuseppe Piaggio», presieduta dall'ing. Marco Gabini, che ha donato al Centro l'insieme di apparecchiature necessarie, e consistenti in un complesso di rilevatori ed analizzatori per spettrometria nucleare di raggi beta, un terminale per la stampa dei dati spettrometrici e un sistema di pompe a diffusione per alto vuoto, per il valore di oltre 25 milioni, che consentiranno al Centro di realizzare la parte più costosa del servizio. Questa donazione è stata deliberata dopo una recente visita compiuta al Centro dal segretario generale delle Fondazioni Piaggio, dott. Martino Buzzo, nel corso della quale l'on. Marangone aveva illustrato, nella sua qualità di presidente del CRAD, le finalità didattiche dello stesso CRAD e del servizio di radiodatazione con il carbonio 14. Una donazione del resto che segue altre recentemente elargite dalla Fondazione alla nostra città, e precisamente all'Ospedale civile (un calcolatore per l'ottimizzazione delle terapie con raggi X e raggi gamma), e all'Istituto «Maligani» (l'apparecchiatura centrale di una galleria aerodinamica, forse meglio conosciuta come «galleria del vento»), e che dimostrano l'alta considerazione, oltreché la benevolenza, verso le istituzioni della nostra città.

Naturalmente, il campo dell'archeologia e quello della paleoetnologia non è il solo verso il quale si dirigeranno le applicazioni di questo nuovissimo servizio: ne saranno interessati, infatti, anche vari altri settori, quali ad esempio quelli dell'ecologia (determinazione assoluta del contenuto delle acque di anidride carbonica disciolta); della sperimentazione agraria (determinazione del ricambio gassoso con l'atmosfera, quindi dello stato di ossigenazione, quindi della fertilità e della adattabilità a un tipo particolare di coltura); dell'alimentazione (determinazione di eventuali sofisticazioni presenti nei vini spumanti, negli aceti, ecc.).

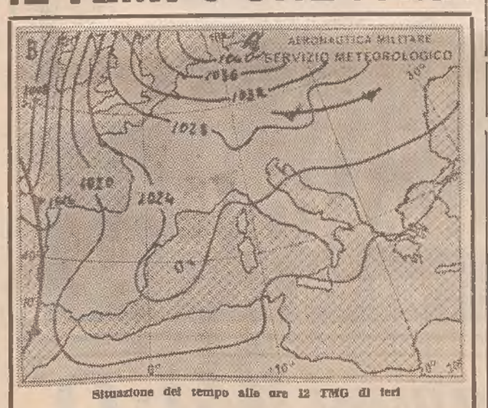
La realizzazione del servizio è stata programmata dal CRAD per gli anni 1974 e 1975, ed è ormai completata per quanto riguarda le strutture di sintesi chimica e di spettrometria, grazie all'interessamento e alla collaborazione del prof. Belluomini, dell'Istituto di geochimica, e del prof. Bella, dell'Istituto di fisica dell'Università di Roma. Se verrà applicata quanto prima la legge regionale sul finanziamento degli istituti di ricerca, questo servizio, al quale sono preposti il dott. Franco Caligaris e il dott. Adriano Dei Fabbro, entrerà in vigore entro l'anno. E sarebbe un vero peccato se così non fosse: finora, infatti, il CRAD era abilitato soltanto alla misurazione dei raggi gamma; con l'attuale importantissima introduzione della misurazione dei raggi beta, può continuare con incisività ancora maggiore a porsi al servizio della didattica a livello universitario e post universitario e a livello tecnico. Anche perché il Centro, fra l'altro, è intenzionato ad appoggiare gli istituti universitari nel campo della spettrometria beta, a fare dei corsi monografici per i tecnici dell'ospedale (i raggi beta hanno, infatti, importanti applicazioni nel campo della radioimmunologia) e a promuovere una vasta gamma di ricerche e di esperienze scientifiche che questo servizio, uno dei più moderni esistenti, consente.

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri



Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche poco nuvoloso con tendenza a formazioni nuvolose sulle regioni adriatiche; sulle regioni centrali tirreniche e sulla Campania prevalentemente sereno; sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle restanti regioni meridionali da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche pioggia sulla Puglia meridionale, sulla Basilicata e sulla Calabria. Temperatura: in lieve aumento la massima, pressochè stazionarie le minime.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	6	13	Bologna	—3	11	Roma-N.	—2
Bolzano	—6	14	Firenze	0	12	Fiumic.	—1
Verona	—1	11	Pisa	—4	13	Roma-Eur	2
Venezia	2	13	Ancona	3	9	Campob.	2
Milano	—3	12	Perugia	—1	10	Bari	4
Torino	—4	12	Pescara	—1	10	Napoli	6
Genova	7	14	L'Aquila	—6	10	Potenza	—3
						Catanzaro	2
						Reggio C.	3
						Messina	5
						Palermo	6
						Catania	1
						Alghero	3
						Cagliari	2

13	13	Roma-N.	9
12	12	Fiumic.	9
13	13	Roma-Eur	9
9	13	Campob.	9
10	13	Bari	9
10	12	Napoli	12
10	10	Potenza	2
		Catanzaro	9
		Reggio C.	9
		Messina	9
		Palermo	9
		Catania	9
		Alghero	12
		Cagliari	13

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Atene 2, 7; Parigi 3 11; Ginevra 2, 5; Londra 2, 13; Berlino 0, 7; Amsterdam 0, 7; Bruxelles 4, 7; Madrid 6, 14; Mosca —3, 4; Stoccolma —3, 6; New York 6, 7; Los Angeles 9, 27; Miami 19, 28; Tokio 2, 15; Hongkong 17, 25; Buenos Aires 12, 18; Montreal —3, 1; Toronto 3, 5; Rio 22, 35; Lisbona 4, 13; Teheran 3, 9; Seul —1, 6; Bangkok 27, 34; Taipei 12, 25; Vancouver 2, 7; Singapore 23, 31; Helsinki —5, 2.

Cronache degli spettacoli

UN PIANISTA BRASILIANO ALLA S.d.C.

Il classicismo di Arnaldo Cohen

Arnaldo Cohen — premio Busoni 1972 — fa parte di quella schiera di pianisti sudamericani, che nell'ultimo decennio è andata affermandosi come una equipe artistica imbattibile. Ma fra Cohen e i suoi colleghi latini corre una differenza di orientamento stilistico, che il concerto di lunedì sera alla S.d.C. ha messo in evidenza.

La cifra interpretativa di Cohen era nella Sonata in Fa maggiore di Haydn, ed è la lucidità del classicismo ripercorso con una modernità analitica senza concessioni di sorta. Il suono ha una brillantezza eccezionale, il fraseggio una fluidità esaltata anche dall'abilissima pedalizzazione. Particolarmente interessante, quindi, in questo senso, la lettura della «Waldsteinsonate» op. 53, affrontata subito in posizione antitetica rispetto alla grande tradizione interpretativa.

Sovvertito, per esempio, l'esordio dell'«Allegro con brio», dove all'inquieto «indistinto» che Casella vedeva come necessario sviluppo al guizzo del tema, Cohen sostituisce il «distinto» di una introspezione formale implacabile. Ne risulta un'interpretazione certo discutibile, ma di grande coerenza.

L'orientamento classico del pianista brasiliano era del resto provato, con esiti diversi, dalla seconda parte del programma, comprendente la Sonatina di Ravel, anch'essa vista come uno stupendo artificio grafico più che coloristico nella sua struttura ciclica, e soprattutto quel capolavoro brahmsiano dell'arte della variazione che è l'op. 24. Il tema di Haendel è ben presto travolto dall'invenzione di Brahms, ma l'interpretazione di Cohen sembra istituire di volta in volta un preciso punto di riferimento strutturale fino alla Fuga conclusiva.

Richiamato più volte dagli insistenti applausi del pubblico, Arnaldo Cohen ha concesso un'ulteriore esibizione fuori-programma della sua classe.

G. Go

ALL'ADRIACLUB

L'«incontro» con l'arpa di Giuliana Stecchina

Affluenza d'eccezione all'«Adriaclub» per il penultimo appuntamento del ciclo «Incontri con gli strumenti» curati da Edoardo Guglielmi e Gianni Gori. Troneggiava sabato pomeriggio nell'affollatissima sala l'arpa di Giuliana Stecchina, che ha svelato all'uditorio tutti i segreti, piccoli e grandi, dello strumento, seguendone l'itinerario storico fino ai nostri giorni, con particolare interesse a partire dal Settecento e dopo l'applicazione dei «pedali».

Delle presenze dell'arpa nell'orchestra o nel concerto solistico ha dato suggestiva documentazione l'audizione discografica (Haendel e Debussy); a dar voce e linguaggio individuale all'aristocratico «cordofono», ci ha pensato invece, con eleganti esempi dal vivo, la giovane e valente arpista triestina, che ha eseguito una piccola antologia dell'arpa; da alcune descrizioni di musiche per liuto e due composizioni dello statunitense Carlos Salzedo.

Il pubblico, che ha seguito con molto interesse la tappa di questo viaggio intorno all'arpa, ha applaudito con calore le impeccabili esecuzioni di Giuliana Stecchina. Il prossimo e ultimo incontro della serie sarà il clarinetto, con la prestigiosa collaborazione del m.o Giorgio Brezigar.

All'«Italo-francese»

Nell'Auditorium dell'ANCIFAP con inizio alle ore 21, verrà proiettato nella versione originale francese il film «Le Magnifique» realizzato da Philippe de Broca nel 1973.

Il Campeggio Club Trieste organizza per domenica 2 marzo una gita a Plancavallo, in occasione dei campionati sociali. Prenotazioni ed informazioni presso il Campeggio Obelisco.

«ANTONIO VON ELBA» IN SCENA AL POLITEAMA ROSSETTI

Un particolare triangolo nella Milano dei nostri giorni

Una commedia di argomento particolare — vi si presenta un triangolo in versione inedita con al centro un giovanotto conteso tra due maturi spasimanti di sesso diverso — è la novità italiana «Antonio Von Elba» di Renato Mainardi andata in scena ieri sera al Politeama Rossetti sotto l'egida del Raggruppamento del Teatro Italiano Contemporaneo. Il titolo si presta ad un facile equivoco. Il «Von» dell'Antonio non sta ad indicare — come si potrebbe infatti supporre — un patronimico nobiliare germanico, ma è ricavato da una breve scena del lavoro nel corso della quale si spiega lo strano rapporto che aveva legato il giovane protagonista ad una coppia di coniugi tedeschi che nel «liquidarlo» a Baden Baden, dopo un periodo di scorribande amorose tra l'Italia e la Germania, nella lettera di addio, così gli si erano rivolti.

Mainardi affronta una tematica assai difficile realizzando la sua commedia nell'ambiente «particolare» di Milano. Qui giunto, dopo esperienze assai intense anche se condotte in età molto precoce, il giovanotto si accasa presso un mago-guaritore — Fiore Cremonini — che lo avvia anche alla carriera del bel canto, mandandolo a lezione da una sua anziana cliente — Amalia Moreno Biseghini — mezzo soprano un tempo assai celebre. Il ragazzo in breve si innamora della matura maestra che dopo una tenace resistenza accetta la nuova situazione. Ecco dunque il triangolo che dopo essere rimasto per breve tempo segreto si palesa per una gaffe della vecchissima madre della cantante.

Antonio, in fondo, vorrebbe continuare nella comoda situazione ma la gelosia del mago complica le cose. Alla fine il giovane rimasto solo si uccide. E qui si scopre che la relazione con la maestra era sincero come pure — anche se su un piano diverso — era sincero il legame che lo univa al suo protettore. Cose dell'altro mondo (ma non troppo) si protebbe dire, ma a ben guardare in questo testo di Mainardi — vincitore fra l'altro di un Premio Pirandello e di un secondo Premio Riccione proprio con questo lavoro — alcune cose sono efficaci. L'uso dei dialetti, ad esempio, che caratterizza e umanizza il giovane e i suoi spasimanti. Toscano il bell'Antonio, milanese Fiore Cremonini, veneta come non mai la Vazzoler nei panni di Amalia Biseghini.

Al di fuori di ogni considerazione sulle tesi dell'autore su quali binari possano correre oggi le relazioni affettive e sessuali, la commedia è sostenuta da un dialogo assai brillante e le concessioni verbali — visto anche l'argomento — in fondo non sono maggiori di quanto si sia abituati a sentire in lavori di ben altra pretesa. Sorprende invece il ventaglio di strade percorse — forse troppe — tanto che si passa da toni farseschi a momenti anche drammatici. Non spiacevole la scenografia di Pizzi che ha realizzato un ambiente tutto Kitsch ricostruendo in scena un monumento (dovrebbe essere quello milanese delle Cinque Giornate) e altri elementi scultorei inseriti tra due salotti.

Assai bravi gli interpreti: il giovane Gianluca Farnese nei panni di Antonio, Lorenzo Grechi in quelli di Fabio Ambrosetti, Bedi Moratti che dà vita ad Angela Brusasca. Gianrico Tedeschi è un mago assai convincente. Un elogio particolare a Gina Sammarco che si dimostra piena di humor e regina di un mestiere assai difficile, mentre Elza Vazzoler risulta attrice assai ricca di toni realizzando il suo personaggio con precisione assoluta: volgare quando doveva esserlo, drammatica, appassionata e comica — veramente — laddove il testo lo richiedeva.

Applausi intensi. Si replica fino al 2 marzo, fuori abbonamento.

Vice

Ultime repliche di «Falstaff»

Il ciclo di rappresentazioni di «Falstaff» volge rapidamente alla sua conclusione. Domani andrà in scena la quarta (turno C/B), alle ore 20, e sabato l'ultima alle ore 16 (turno S).

Il critico musicale Rubens Tedeschi nella sua rapida puntata triestina per il «Falstaff» ha scritto nelle colonne del suo giornale che il pregio di questa edizione del «Falstaff» sta nel «buon equilibrio di squadra». Cita meditoriamente al primo posto il direttore Bruno Bartoletti che su dal podio governa con felice risultato sia l'orchestra, sia il palcoscenico.

Anche nella rappresentazione di domani il ruolo di Ford sarà sostenuto dal baritono Alberto Rinaldi, intervenuto a sostituire Renato Cesari improvvisamente ammalatosi.

SABATO E DOMENICA IN VIA SAN FRANCESCO 5

Mostra filatelica «Trieste verso Suez»

È promossa dal Circolo interaziendale GMT-ITC-CMI

Centocinque anni or sono il Canale di Suez veniva aperto al traffico marittimo, e con clausole, postille, documenti aggiuntivi, ne veniva garantita la circolazione anche in tempi di guerra come in effetti accadde durante il primo e il secondo conflitto mondiale. Poi la nazionalizzazione da parte dell'Egitto e la guerra con Israele bloccarono questa vitale via di comunicazione marittima. Ora dopo anni di discussioni, azioni belliche e diplomatiche il Canale di Suez sta per essere riattivato alla navigazione civile. Quanto ciò sia importante per Trieste è cosa ovvia, poiché, specie in questi ultimi tempi, molto è stato scritto sull'argomento.

Adesso è di turno il Circolo ricreativo interaziendale GMT-ITC-CMI che nei giorni di sabato e domenica 1 e 2 marzo, nella sala teatro di via San Francesco 5, allestisce una mostra filatelica intitolata «Trieste verso Suez». E' pregio del comitato organizzativo, composto dal presidente Germano Apollonio coadiuvato dai signori Marcello Fetternelli, Gianfranco Zanolla e Roberto Drosolini, riproporsi il tutto visto sotto il profilo filatelico e numismatico. E' stato un compito arduo organizzare una mostra comprendente oltre 700 fogli di collezioni tematiche, documenti postali e annulli filatelici legati storicamente alle due località geografiche, Trieste e Suez. Forse non a caso il destino volle che il viaggio inaugurale fosse effettuato, nel gennaio 1870, da una nave del Lloyd Triestino (allora Lloyd Austriaco) e più precisamente il piroscafo «Apis» che percorse il tragitto Trieste-Bombay dimezzandolo del 63 per cento sull'itinerario normale di rotta. In quell'occasione la «Compagnia del Canale» faceva stampare una serie di quattro francobolli ormai divenuti dei pezzi rarissimi.

Alla mostra saranno esposte collezioni dell'Egitto antico e moderno, lettere viaggiate via mare, annulli particolari di Suez e Trieste, nonché quelli delle colonie italiane e dello stato d'Israele. Una serie di documenti relativi ai primi trasporti marittimi da e per Suez e Ismailia completerà la mostra. Durante l'esposizione avrà luogo un convegno filatelico-numismatico, mentre una busta e cartolina ricordo, raffigurante il piroscafo «Apis», con annullo delle poste locali, sigillerà la manifestazione.

Giorgio Hirsch

LA VITA NEL PORTO

Navi moderne da Trieste per il Golfo Persico - Anticipazioni sul programma della «Lauro» dopo la riapertura del Canale

Contenitori nella D. Tripcovich

Nel giugno del '74 la «Teutonia Linea», società armatrice cipriota, dopo un attento studio di mercato della D. Tripcovich, iniziò il primo servizio tutto-contenitori sulla direttissima Trieste-Beirut, mettendo in linea la motonave «Freia», della capacità di 50 contenitori da 20 piedi. E' stato, questo, il primo tentativo stutto contenitori fra il nostro porto e Beirut (lo scalo libanese che sigla anni or sono l'accordo di gemellaggio con la nostra città). Sin dal primo viaggio, la resa di 4 e mezzo giorni si è dimostrata buona per questo nuovo traffico sofisticato. La scelta di Beirut da parte della «Teutonia Linea» e della D. Tripcovich è stata motivata, fra l'altro, dal fatto che la capitale libanese poteva offrire le migliori condizioni dal punto di vista delle attrezzature portuali, dalle lunghissime tradizioni mercantili e da i traffici transitori verso la Siria, la Giordania, il Kuwait, l'Iraq. Ed è così che il viaggio inaugurale, a carico completo confermò la validità dell'iniziativa.

La «Freia» non è una nave nuova: era un buon cargo, che qualche anno fa venne riconvertito in unità cellulare atto ai traffici sofisticati. Dopo un semestre di proficua esperienza, la «Teutonia Linea» inserì — nel gennaio scorso — una seconda nave, la «Senta», avente la capacità di 104 contenitori da 20 piedi. Oggi, pertanto, il servizio appoggiato alla D. Tripcovich ha periodicità settimanale. Le navi escono al completo da Trieste con merci containerizzate che arrivano in porto non solo dalla Mittel-Europa, ma anche dalla Scandinavia e dal Benelux. Le due unità battono bandiera cipriota.

L'oltre Suez con la Flotta Lauro

L'Adria Lines spa di Trieste, nel quadro del rilancio tecnico economico del nostro porto, ha annunciato quanto la sua rappresentata Flotta Lauro di Napoli ha deciso in questo settore. Con la partenza dal nostro porto della moderna mn. «Gazzella» di 12.692 tdw e velocità oltre 20 nodi con destinazione i porti del Golfo Persico (iraniano-arabico) si è iniziato il processo di ammodernamento del servizio Questa nave possiede bighi di carico fino 160 tonn. rispettivamente porte laterali per una discarica roll-on roll-off delle autovetture e merce con forklift.

Tale inserimento è molto importante oggi, poiché segna l'inizio di un ammodernamento massimo dei servizi per tale così vitale area, che rappresenta, nell'attuale generale recessione economica, un punto di segno decisamente positivo. A questo scopo si deve la decisione della Flotta Lauro di immettere altre sister ships in modo da rafforzare la linea del Golfo Persico con nuovi e potenti mezzi.

Tale fatto s'innesta in modo coerente con l'attenzione costante che la Flotta Lauro ha dato da oltre 15 anni a tale linea con circa 3 partenze mensili e con navi che da 9.000 tonnellate di portata, sono state portate a 15.500 tonnellate con oltre 30.000 cubi balle e quindi con uno spazio nave di oltre 60.000 mc. mensili. A fronte di tale imponenza di mezzi, i traffici dal Mediterraneo, ma in particolare da Trieste, saranno notevolmente aumentati, tenendo pure presente che ogni esigenza tecnico-commerciale è stata soddisfatta, poiché l'armatore è costantemente informato delle necessità della clientela.

La Flotta Lauro trasporta oltre il 70 per cento delle merci per il Golfo Persico dal Mediterraneo assieme ad un'altra linea italiana. Il traffico ed i noli sono regolamentati da una conferenza mediterranea, che salvaguarda gli interessi del Porto di Trieste. Con la riapertura di Suez — e prima di questo evento — il nostro porto ha già assicurato gli strumenti più potenti per la difesa e valorizzazione della sua posizione geografica.



Viaggi per San Giuseppe

ROMA con aereo DC-9 da Ronchi 16-19 marzo
VIENNA Turismo Facile in autopullman 16-19 marzo
BUDAPEST Turismo Facile in autopullman 16-19 marzo
ISOLA D'ELBA, PISA e SIENA in autopullman 16-19 marzo
MONTECARLO e NIZZA in autopullman 16-19 marzo
NAPOLI, CAPRI, AMALFI in treno e pullman 18-23 marzo

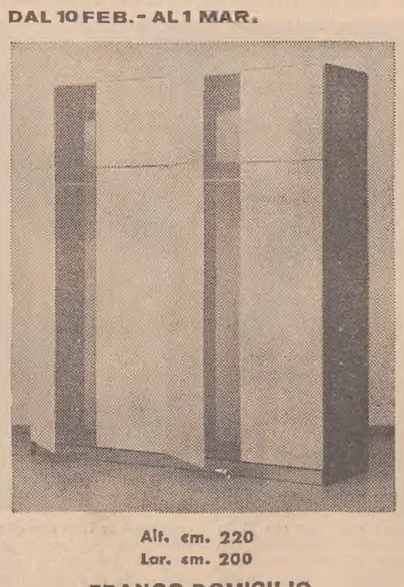
UTAT: Via Imbriani 11
Galleria Protti 2

i.a.g. MOBILI

le filiali i.a.g. in Italia:
ALESSANDRIA, BARI, BASSANO DEL G., BERGAMO, BOLOGNA, BOLZANO, BRESCIA, BRINDISI, BUSTO ARSIZIO, CAGLIARI, CINISELLO BALSAMO, FIRENZE, FOGGIA, GARDIGIANO (VE), GENOVA, GRADO-GIARDINO, LECCE, LIGNANO PINETA, LODI, MACERATA, MANTOVA, MESTRE-VENEZIA, MILANO, MODENA, MONFALCONE, MONZA, NAPOLI, NOVARA, PADOVA, PARMA, PAVIA, PIACENZA, PRATO, REGGIO EMILIA, ROMA, SESTO S.G., TARANTO, TORINO, TRIESTE, UDINE, VARESE, VERONA

garantisce lo sconto del 30% su tutta la produzione

propone inoltre
LA SUPEROFFERTA
DAL 10 FEB. - AL 1 MAR.



Alt. cm. 220
Lar. cm. 200

FRANCO DOMICILIO
NEL COMUNE SEDE DI FILIALE

ARMADIO
4 PORTE CON SOPRALZO

L. 156.000
iva compresa
fino ad esaurimento

TRIESTE - Via S. Francesco 12
tel. 37.367
TRIESTE - V.le Campi Elisi 60
tel. 763.140
UDINE - Largo del Pecile 23
tel. 65.466
MONFALCONE
V.le S. Marco 72 - tel. 72.346
GRADO-GIARDINO
Viale Italia - tel. 81.833
LIGNANO PINETA
Via dei Pini 5 - tel. 729.002

i.a.g. MOBILI fare armadi è il nostro mestiere

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PATRONI GRIFFI FA UN FILM DA LUCIANO ZUCCOLI

Soltanto Laura divina creatura

Quasi inevitabile la scelta della Antonelli Atmosfera dannunziana - Torna la Duranti



Roma, 25

Nell'antico ristorante Ranieri, posto nel centro storico, a due passi da via Condotti, Giuseppe Patroni-Griffi lunedì prossimo darà il primo giro di manovella al film «Divina creatura», liberamente ispirato al romanzo «La divina fanciulla», di Luciano Zuccoli, di cui interprete principale sarà Laura Antonelli insieme a Terence Stamp.

Il ristorante Ranieri, celebre ritrovo, nel primo dopoguerra, di principi ed esponenti del mondo diplomatico e finanziario, è soltanto uno dei posti della vecchia Roma in cui il regista porterà la sua «troupe». Nei giorni successivi il regista girerà nell'antico caffè Greco, in via Margutta, a Villa Borghese, in piazza di Spagna, al Circolo Tevere dove si svolgerà una regata di canottieri nello stile degli anni 20.

Il film è ambientato nella Roma post-umbertina e pre-fascista, cioè tra il 1920 e il '22, in un'atmosfera liberty, popolata di dame in veletta e landau, con il contorno della più raffinata ed elegante alta società dell'epoca. La vicenda (totalmente rielaborata da Giuseppe Patroni-Griffi con Alfio Valdarnini) è imperniata su un giovane, il ricchissimo duca, idolo delle donne e «leader» dell'alta società, che incontra per caso una ragazza sconosciuta ed estranea al suo mondo, la quale colpisce fortemente la sua fantasia, tanto da cadere in una situazione complicata ed ambigua (dato il carattere libero e aperto della ragazza frequentatrice di una casa di appuntamento) che alla fine lo porta al suicidio.

« Non è tanto la storia del romanzo — ha detto Patroni-Griffi — che mi ha invogliato a fare questo film, ma i suoi personaggi e l'atmosfera dannunziana e di figli di D'Annunzio in cui questi sono calati. Inoltre la sua collocazione tra primo dopoguerra e vigilia di fascismo mi stimola a ricreare un certo ambiente borghese che nei suoi salotti e nei suoi circoli eleganti riceve di rimbalzo e distrattamente gli echi della pericolosa situazione politica che sta maturando».

A detta ancora di Patroni-Griffi (il cui ultimo film è stato «Identikit» con Elizabeth Taylor), il personaggio principale è quello della ragazza. «Un personaggio affascinante» — ha rilevato — «perchè disponibile, libera, contraria alle convenzioni, e con un suo fascino irresistibile. A mio avviso, ha un'irrequietezza simile a quella di molte ragazze di oggi. E' vitale, giovane, pronta a vivere».

Giuseppe Patroni-Griffi ha quindi detto di aver scelto il romanzo di Zuccoli in quanto è interessante ricostruire una certa società di ieri con i suoi motivi affascinanti ma anche con i suoi vuoti, le sue disperazioni, le sue minacce. Da questo lato gli sarà validissimo l'apporto dello scenografo e arredatore Fiorenzo Senes, della costumista Gabriella Pescucci e del direttore della fotografia Giuseppe Rotunno.

«In questo quadro le passioni sono serie, ma verranno viste come in un vetro smerigliato, con lievissima ironia». Il regista ha concluso affermando che per il ruolo della «divina creatura» non poteva non essere scelta Laura Antonelli essendo «la creatura più glamour dell'attuale cinema italiano». «E' brava, clamorosa e fresca: tre qualità indispensabili per rendere magnetico il personaggio di Zuccoli. L'ho vista in "Mio Dio, come sono caduta in basso!", ambientato all'incirca nell'epoca del mio film: è stato il lavoro di Comencini a farmi capire che sarebbe stata adattissima anche per me».

Gli altri attori, oltre a Stamp, sono Michele Placido, Duilio Del Prete, Ettore Manni, Carlo Tamberlani. Non è stato ancora scelto l'interprete per il marchese Barra, mentre nel ruolo di Fernanda Fones, la tenutaria della casa di tolleranza frequentata dalla protagonista, rivedremo Doris Duranti, che dopo molti anni di assenza ha accettato con questo di rientrare nel cinema italiano. *(Ansa)*

Morto il maestro Pino Donati

Roma, 25

Il maestro Pino Donati direttore artistico del «Lyric Opera» di Chicago, è morto per infarto nella sua abitazione a Roma. Aveva 68 anni ed era il marito della celebre soprano Maria Caniglia.

Il maestro Donati era noto nel mondo della musica per la sua attività di organizzatore e di dirigente teatrale attraverso la quale si acquistò una notevole fama internazionale. Nel 1931 rappresentò a Verona l'opera «Corradino lo svevo» e nel 1938 a Bergamo allestì la «prima» di «Lancillotto del lago».

Le doti più evidenti di organizzatore teatrale le cominciò a mostrare con l'allestimento delle stagioni dal 1936 al 1941 all'Arena di Verona.

Nel 1946 fu chiamato come consulente al teatro «San Carlos» di Lisbona, poi fu nominato sovrintendente del teatro comunale di Bologna. Dopo Bologna l'attività del maestro Donati si spostò negli Stati Uniti dove, dal 1958, è stato consulente e direttore artistico del «Lyric Opera» di Chicago divenuto sotto la sua guida uno dei maggiori teatri lirici americani.

Nel 1968, per un breve periodo, fu al Comunale di Firenze come direttore artistico chiamato dall'allora sovrintendente Remigio Paone. *(Ansa)*

Jacques Brel è nelle Antille

Bruxelles, 25

Il cantante belga Jacques Brel, sulla cui salute erano corse nei giorni scorsi voci allarmanti, si trova in un'isola delle Antille.

Brel vi è giunto con lo yacht a vela «Ascoi» proprio mentre alcuni giornali belgi affermavano che il cantante era stato ricoverato in una clinica di Bruxelles per un tumore ai polmoni. *(Ansa)*

Audrey Hepburn potrebbe tornare al cinema dopo otto anni di inattività comparendo accanto a Sean Connery in un film che il produttore Richard Shepherd ha in preparazione. Shepherd ha confermato di essere in trattative con la Hepburn ma si è rifiutato di fornire ulteriori dettagli.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Cinquant'anni di Portogallo Tempesta su Washington

«Lo sport» (TV-2, ore 18.15) — Per il giro ciclistico della Sardegna, va in onda oggi la sintesi della quinta ed ultima tappa del giro, la Nuoro-Oristano.

* * *

«Portogallo una storia europea» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda stasera la prima puntata di questo programma di Valerio Ochetto dedicato all'analisi del fenomeno storico politico negli ultimi cinquanta anni del Portogallo. Nel corso delle tre puntate, prima di giungere all'analisi dell'attuale situazione politica è stata inquadrata la storia portoghese negli anni del fascismo, cercando di cogliere perché e come, politicamente ed economicamente, sia potuta nascere la dittatura e rimanere al potere per tanti anni di più rispetto agli altri paesi dell'Europa.

La prima puntata presenta la nascita della dittatura nell'ambito complessivo delle favorevoli condizioni economiche e politiche: nel 1926 si instaurò una dittatura militare capeggiata dal generale Carmona al quale, dal 1928, si affiancò Salazar primo ministro dell'economia poi primo ministro e fondatore dell'Unione nazionale. Fra gli intervistati: il capitano Carlos Vilhena che nel 1926 ordinò la chiusura del Parlamento; Francisco Rolao Preto che conobbe Salazar; mons. Ferreira Gomes attuale vescovo di Oporto, il primo vescovo portoghese a rompere pubblicamente con il regime. Valerio Ochetto ha potuto anche filmare il «Cegredos» di Caxias, le prigioni a livello d'acqua dove negli anni Trenta venivano rinchiusi i prigionieri più temuti, e ha ritrovato il loro ricordo nelle scritte murali incise come estrema testimonianza di speranza e di lotta.

* * *

«Concerto della sera» (TV-2, ore 20) — Eliahu Inbal è sul podio dell'orchestra sinfonica di Milano della RAI per dirigere la suite orchestrale «Hary Janos» di Zoltan Kodaly, tratta dall'opera omonima che il compositore ungherese fece rappresentare a Budapest nel 1926.

* * *

«Tempesta su Washington» (TV-2, ore 21) — Va in onda stasera questo film diretto nel 1962 da Otto Preminger che ha fatto un vivace preciso ritratto della politica statunitense, dei suoi personaggi, dei suoi problemi, delle sue nobiltà e delle sue miserie; a questo hanno contribuito gli attori tutti di grande nome, da Charles Laughton a Henry Fonda, Walter Pidgeon, Don Murray, Peter Lawford, Franchot Tone e Gene Tierney.

Il Presidente degli Stati Uniti, gravemente ammalato, si propone di affidare la segreteria di Stato a Robert Laffingwell che ha molti avversari nel partito di maggioranza, perché sospettato di filocomunismo. In realtà, Leffingwell ha frequentato, molti anni prima, una cellula: riesce ad evitare che l'episodio venga reso pubblico soltanto mentendo dinanzi alla commissione di inchiesta. Il capo della commissione è però venuto a conoscenza della verità, e insiste per convincere il Presidente e il leader del partito ad abbandonare la candidatura da loro sostenuta: i suoi sforzi hanno esito negativo, anzi egli stesso è minacciato da una situazione gravissima, perché è ricattato sulla base di un suo trascorso giovanile, e per non venire a patti con la sua coscienza si uccide. La votazione in Senato per la nomina del segretario di Stato approda ad un'assoluta parità; dovrebbe decidere il voto del vicepresidente degli Stati Uniti: giunge notizia che il Presidente è morto, e il successore risolve di astenersi, per poter scegliere un uomo vicino alla linea politica ch'egli si propone di adottare. *(Ansa)*

La base

L'Aquila, 25

La questura di Teramo, con la collaborazione della locale polizia femminile, è intervenuta in un cinema di Garrufo — un piccolo centro della provincia — dove da alcune sere si replicava uno spettacolo di rivista a base di donnine nude. Secondo un rapporto all'autorità giudiziaria, fra i numerosissimi spettatori, erano stati ammessi anche dei minorenni e delle ragazze.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

ROSSETTI
ore 20.30
Gianrico Tedeschi
Elsa Vazzoler
in
ANTONIO VON ELBA
con Gina Sammarco
regia di Luciano Mondolfo
Prenotazioni Biglietteria Centrale
Sconti agli abbonati

AUDITORIUM
VI Rassegna Teatro Oggi
Teatro Aperto
«FARSE DI FO»
V tagliando

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-B) di «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Ruggero Rimini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Sabato alle ore 18 ultima rappresentazione (turno S) di «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Ruggero Rimini.

POLITEAMA ROSSETTI. Spettacolo fuori abbonamento. Ore 20.30, Gianrico Tedeschi ed Elsa Vazzoler in «Antonio von Elba» con Gina Sammarco. Regia di Luciano Mondolfo. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547). Sconti agli abbonati.

TEATRO AUDITORIUM. Da venerdì 28 febbraio VI Rassegna Teatro Oggi, Teatro Aperto in «Farse di Fo». Vale il V tagliando della Rassegna Teatro Oggi. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-39547).

NAZIONALE

OGGI



ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

IL FANTASMA DELLA LIBERTA' DI LUIS BUNUEL

LA CAPPELLA (via Franca 17). Ore 19 e 21.30: «Dangerø di Hitchcock. In italiano.

C.U.C. (Cinema Radio). 18 e 20.30: «Uomo bianco tu vivrai» di J. Mankiewicz.

ARISTON I.N.C. (tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il fantasma della libertà» di Luis Buñuel. L'avvenimento cinematografico più importante dell'anno. Technicolor con Michel Piccoli, Monica Vitti, Adolfo Celi e altri noti attori.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Airport 75». Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.25, 19.45, 22.15. Lire 1.300-1.500: «C'era una volta Hollywood». A. Gardner, F. Sinatra, E. Taylor. Technicolor.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Macchie solari». Mimsy Farmer. In technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22. In sussurama: «Turbamento di una minorenne». Onde ultrasoniche ed effetti sussultori vi faranno partecipare all'azione del film. Technicolor danese. Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). «Il lumacone». Turi Ferro, Agostina Belli, Ninetto Davoli. Un cast formidabile in un film divertentissimo. Technicolor.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. L. 1.300: «Dick Carter, lo sbirro». Patrick McGoohan. Technicolor.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone». Technicolor con Tognazzi e Villaggio. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16: «Un uomo e una città» con E. M. Salerno, F. Fabian e L. Saice. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16. Walt Disney presenta: «Robin Hood». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30: «L'esorcista» con M. Von Lidow, H. Blair ed E. Surtyn. Vietato 14. anni. Technicolor, spettacolo non adatto alle persone troppo sensibili.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Bello come un arcangelo» con Lando Buzzanca, Orazio Orlando e Stella Carnacina. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30: «Attenti a quei due... Chiamate Londra» con T. Curtis e R. Moore. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Dissequestrato ritorna il film di Pasolini: «I racconti di Canterbury». Hugh Griffith, Laura Betti, N. Davoli. Orso d'Oro al Festival di Berlino. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Il ritorno di Harry Collins». Un western di classe con P. Fonda. Technicolor.

ALCIONE. (tel. 796162). 16. Un film indimenticabile: «Bullitt» con Steve McQueen, Jacqueline Bisset e Robert Waughn!

ALDEBARAN. 16.30: «L'uomo in basso a destra nella fotografia». Giallo a colori con Jean-Louis Trintignant.

ASTRA. 16.30: «Professione: assassino» con Charles Bronson. Technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Cinque dita di violenza». Lo Lieh, Wang Ping. Capolavoro di karatè.

MIGNON. 16: «Il furore della Cina colpisce ancora». La più spettacolare interpretazione di Bruce Lee. Colori.

GRATTACIELO

AGOSTINA BELLI
TURI FERRO

IL LUMACONE

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Le avventure sessuali di Greta in 3 D».

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 15, ult. 17. Due spettacoli. «La mano della vendetta» con Ricardo Montalban, Slim Pickens, Earl Holliman. Avventuroso technicolor.

SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «Silvestro gatto maldestro».

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Bisturi, la mafia bianca» con E. M. Salerno, Gabriele Ferzetti e Senta Berger. Technicolor. Capolavoro di grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «A mezzanotte va la ronda del piacere».

CAPITOL. 15.30: «L'uomo sputato dall'inferno».

CENTRALE. 15.30: «Mercoledì delle Ceneri».

CRISTALLO. 15.30: «La nipote». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Airport 75».

PUCCINI. 15: «La prova d'amore». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «5 dita e una pistola». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Giordano Bruno» con G. M. Volontè e C. Rampling. Colori. Ult 2.2.

CORSO. 17.15: «Gruppo di famiglia in un interno» con B. Lancaster e S. Mangano. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «La gatta sul tetto che scotta» con L. Taylor e P. Newman. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «L'invincibile Super Chan» con H. Shian-Chin. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Mack, il marciapiede della violenza» con M. Julien e D. Gordon. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.

EXCELSIOR. 16: «Le avventure di Pinocchio» con N. Manfredi.

PRINCIPE. 17.30: «America 1929: sterminateli senza pietà!» con B. Hershey. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19: «Lucky Luciano» con F. Cristaldi e G. M. Volontè. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Incensurato provata disonestà carriera assicurata cercasi».

RONCHI

RIO. «La morte dietro il cancello».

PALMANOVA

ITALIA. «Silvestro contro Gonzales».

GEMONA

SOCIALE. «La spada nella roccia».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Johnny Svelto».

TARCENTO

MARGHERITA. «Patroclooo! e il soldato Camillone, grande, grosso e frescone».

CASARSA

ROMA. «4 bassotti per 1 danese».

Finalmente dissequestrato

IMMINENTE
AL NAZIONALE



...Questo film ha un effetto afrodisiaco leggero e persistente...

...Si raccomanda particolarmente di assistere a questo film almeno in due...

...Nella sala in cui è proiettato, il film produce un'ondata di ozono-erotico...

(Dusan Makavejev)



EXCELSIOR

ENTUSIASTICO SUCCESSO DI



QUESTO È SPETTACOLO!
QUESTO È DIVERTIMENTO!

UN CAST FORMIDABILE IN UN FILM DIVERTENTISSIMO
OGGI IN ECCEZIONALE PRIMA

AL GRATTACIELO

con **TURI FERRO:** più grande che in «MALIZIA»
più convincente che in «VIRILITA'»
più umano che ne «LA GOVERNANTE»
e con **AGOSTINA BELLI:** grazia e simpatia
al servizio di un corpo stupendo
e di un volto incantevole



RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali. Cucina tipica triestina.

RISTORANTE ORCHIDEA GRIGNANO
Tel. 224189 - 224181, si riapre il 1.o marzo. Sala banchetti.

UN DOCUMENTARIO DEDICATO AI VINI FRIULANI

Questa sera in Televisione la Cantina Sociale di Casarsa

La storia del vino, dalla vendemmia all'imbottigliamento



Questa sera, alle ore 22, la Televisione Capodistria trasmetterà un documentario a colori dedicato alla Cantina Sociale di Casarsa. Il materiale filmato è stato realizzato lo scorso anno durante la vendemmia, e presenterà ai telespettatori l'immagine reale, e ancora poco conosciuta, di una grande Cantina Sociale. Partendo dalle scene di vendemmia, che impegnano ogni anno le 1.600 famiglie dei soci della cantina, il documentario offrirà una panoramica delle diverse fasi di lavorazione del vino, fino all'imbottigliamento. La Cantina Sociale di Casarsa merita certamente una trasmissione tutta sua, per la serietà con cui, dal 1931 anno di fondazione, cura e perfeziona la produzione dei vini tipici friulani. Dalle «Grave del Friuli» i vini prodotti dalla Cantina raggiungono tutto il territorio nazionale e l'estero. Se anche oltre oceano si conoscono sempre più Merlot, Cabernet, Tocai, Pinot, Verduzzo e Refosco è quindi anche merito della Cantina di Casarsa: una realtà della nostra regione che il documentario realizzato dalla Televisione Capodistria contribuirà a far conoscere meglio a tutti i consumatori.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Gàromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: La ragazza scomparsa (8); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica 7; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Il femminismo nel teatro moderno: «Casa di bambola»; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con J. Lennon, A. Identici, R. Aldrich; 8.40: Come e perché; 8.55: Il discofilo; 9.35: La ragazza scomparsa (8); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Sousi, posso venire a prendere un caffè da lei?; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Gararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il dialogo; 20.50: Supersonic; 21.39: Dolcemente mostruoso; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Opere italiane del '900 storico; 10.10: La settimana della Scuola nazionale russa; 11.10: Musiche di Mozart, Schumann, Spohr; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Il disco in vetrina; 15.45: Avanguardia; 16.20: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ..e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Festival di Salisburgo 1974 - Concerto di D. Dietrich-Fischer e C. Escenbach; 20.15: Centenario della riforma Valdese; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: A. Schoenberg nel centenario della nascita; 22.35: Musica del XX secolo.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il portolano», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: «Teatro, come e quando», anteprima sugli spettacoli; 16.40: Sestetto jazz Tony Zucchi; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Cori e balletti da musica; 9: Cocktail musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Attualità di politica interna; 14.30: Notiziario; 15: Nel mondo della scienza; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20.30: Giornale radio; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: 20.15: Telegiornale; 20.30: «Olimpiadi invernali di Sapporo», documentario; 22: Jazz - Festival «Lubiana '74» - Il trio Barney Kessel.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 22.05; 8.10: Programma didattico; 18.15: Piccolo concerto per coro; 18.35: Studio scientifico; 20: «Alla fine della strada», film ungherese; 21.35: La vita del film; 22.25: «Il mondo in guerra», documentario. — Il PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: «Dove vanno i cinghiali»; 21.15: I costruttori di navi; 21.45: «Più importante della vita», serie TV; 22.45: Giubileo.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Ejeso terra dello spirito».
12.55 «Il sarto», inchiesta; 1.a parte.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.
17.00 Segnale orario Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Qui comincia l'avventura...».
17.30 «Il raccontondo», filastrocche.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Vai, Kelly!», telefilm; 3.o e ultimo episodio.
18.30 «Le favole di La Fontaine», cartoni animati.
18.45 Sapere: «Il mito di Salgari», 3.a puntata.
— Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Portogallo, una storia europea», 1.a puntata.
21.45 Mercoledì sport.
?2.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15 Giro ciclistico della Sardegna; sintesi 5.a tappa.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Alle sette della sera», spettacolo musicale.
20.00 Concerto della sera; musiche di Zoltan Kodàly.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Tempesta su Washington», film di Otto Preminger; con Henry Fonda, Charles Laughton.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 25

Lo indebolimento denunciato ieri a metà listino si è stamane esteso a quasi tutta la quota a seguito della netta prevalenza delle vendite di realizzo assorbite specie su numerosi valori con difficoltà. Il mercato sembra quindi aver invertito tendenza anche a seguito della sensibile riduzione degli scambi per il rientro delle iniziative anche da parte di grossi operatori.

Fin dall'apertura la quota appariva riflessiva con perdite già accentuate sulle BII, Pacchetti. Sui secondi prezzi le offerte prendevano decisamente il sopravvento costringendo la quota su basi inferiori a quelle della vigilia comprese le Nai ed alcuni valori inizialmente più resistenti.

Al listino la quota si scriveva sul minimo con perdite particolarmente ampie le Lanerossi (—12 per cento) Linificio (—8,7 per cento), Pacchetti (—8,4 per cento), Sarom e Coge (—6,7 per cento) BII priv. (—6,5 per cento), Generalfin (—6,5 per cento) Ciga (—6,2 per cento). Seguono fra gli altri con perdite superiori al 4 per cento le Sme, Gilardini, Sviluppo Bonifiche, Credito Varesino, Invest, BII ord., Italgas, Breda. Le Nai dopo aver oscillato da un massimo di 6150 ad un minimo di 5500 hanno chiuso a 5600 con una perdita da ieri dell'8,5 per cento. Le Alitalia per contro terminando vicine ai massimi hanno guadagnato il 22 per cento.

Tra i pochi valori in controtendenza oltre all'Italia figurano le Fisac (+3,7 per cento) Petrolifera (+4,7 per cento), ed in misura minore le Riva, Siele Cotti, IBP, Rumianca, Montefibre, Tecnomasio, e Gasnapoli.

Per i titoli pilota le cedenze sono risultate generalmente contenute grazie ad interventi a sostegno. Si sono distaccate le Imm. Roma che hanno perso il 3 per cento e le Pirelli S.p.A. (—3,4 per cento), mentre le Anic hanno guadagnato oltre l'1,5 per cento.

Prezzi moderatamente irregolari nel dopoborsa con recuperi per Imm. Roma, Bastogi, Interbanca, Centrale. Ancora in denaro le Fisac.

Scambi poco attivi anche nel reddito fisso dove i prezzi sono risultati generalmente più calmi della vigilia.

DOPOBORSA — Scambi vivaci con prezzi in denaro. Fiat 728-35; Imm. Roma 390-395; Montedison 735-740; Nai 5600-5800; La Centrale 12600-12800; Generali 66400-66600; Anic 1120-1130; Montefibre 106-108; Snia Viscosa 1810-1820. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 36500-39500; sterlina oro n.c. 39500-42500; marengo vizzero 37000-41000; oro fino 3656-3850; argento (+ IVA cambio uff.) 3500-3650; platino 3530.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 655-670, franco svizzero 265-280, marco 280-295, franco francese 148-156, sterlina 1615-1635.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 167000; Generali 66000; Ras 82300; Anic 1100; Liquigas 250; Liquigas priv. 171; Montedison 719; La Rinascente 117; La Rinascente priv. 80; Gerolimich 9400; Premuda 965000; Sip 1820; Triplcrich 99500; Bastogi 1690; Fimmare 238; Finsider 370; Pirelli 815; Sme 500; Stet 1970; Beni Stabili 5530; Generale Immobiliare 387; Fiat 1110; Fiat priv. 750; Dalmine 378; Italsider 650; Terni 94; Lane Marzotto priv. 1160; Snia Viscosa 1730; Snia Viscosa priv. 1200.

NEW YORK

Prezzi in ribasso a Wall Street dove l'indice «Dow Jones» ha perduto 5,76 punti collocandosi a quota 759,18. I 1.385 titoli sono in ribasso contro solo 190 hanno avuto rivalutazione. Molto alto il volume dei titoli trattati. Gli esperti di Borsa attribuiscono la pesante giornata odierna alla tendenza di tutti gli investigatori di realizzare qualche vantaggio dopo i buoni incrementi delle scorse settimane.

LONDRA

I titoli azionari hanno chiuso in leggero rialzo sul mercato di Londra dopo una seduta moderatamente attiva. Poco dopo la chiusura il mistero delle poste inglese, Edmund Dimitro alla Camera dei comuni, ha detto alla Camera dei comuni che la tassa sul reddito per i giacimenti petroliferi del Mar del Nord salirà del 45% assai inferiore a quanto il mercato si aspettasse. I banchieri sono nettamente migliorati. Generalmente deboli i titoli guida industriali; irregolari i tabacchi; in rialzo leggero gli auriferi, qualche scivolamento nei minerari-finanziari. I titoli di stato e le obbligazioni garantite sono migliorati.

Prezzi dell'oro

Londra, 25

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 25 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	184,73	(+ 0,31)
Francoforte	186,60	(+ 1,39)
Hongkong	177,64	(+ 0,30)
Londra	185,00	(— 0,25)
Milano	189,29	(+ 2,20)
New York	185,25	(+ 0,25)
Parigi	189,10	(+ 2,59)
Zurigo	185,75	(+ 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	PREZZI	
Amitalia	doll.	6,23 —
Capitalitalia	»	9,26 —
Equitalia	»	7,99 —
Europrogr.	frsv	136,26 —
First Fund	doll	14,39 —
Fonditalia	»	10,69 —
Intercontinental	»	10,40 —
Interfund	»	9,93 —
Interitalia	lire	7520 8216
Intern. Sec.	doll.	6,35 —
Intertrust	doll	7,76 8,42
Italfortune	doll	9,77 9,30
Italunion	doll	9,90 10,79
Mediolanum S	»	11,55 12,55
Management	lire	5632,69 —
Rominvest	doll	10,89 11,76

Titoli azionari

TITOLI	24-2	25-2
Alimentari e agricole		
Alimont	3750	3749
Bonifiche Ferraresi	4760	4650
Chiari & Forti	2376	2269
Eridania	2330	2280
Ind. Buitoni Perug.	4700	4800
Motta	2329	2309
Romana Zucchero	404.50	395
Romana Zucch. pr.	620	620
Vanchi Unica	505	505,50
Buton	5690	5916
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	32500	32650
Assicuratrice Ital.	168000	167500
Comp. Ass. Milano	14500	14400
» » » pr.	9400	9000
Comp. Latina	1493	1470
Comp. Latina priv.	1308	1281
Generali	66600	66100
Italia Assicuras.	23900	29250
L'Abeille Italiana	18200	17900
Fondiaria Incen.	15500	15100
La Fondiaria Vita	29900	29250
R.A.S.	82700	82000
S.A.I.	13490	13500
Toro Assicuras.	19150	18019
Toro Assicuras. pr.	9460	9200
Ausonia	5800	5690
Bowring	600	570
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18970	19720
Banco di Roma	18010	17900
Banco Lariano	8800	8500
Credito Italiano	1890	2078
Interbanca priv.	21110	20610
Mediobanca	79450	77750
Cartarie - Editoriali		
Binda	6490	6400
Burgo	14900	14750
Burgo priv.	6850	6800
Donzelli	1675	1675
Mondadori priv.	1880	1980
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1929	1870
Cer. Pozzi	1395	1380
Eternit	1350	1350
Italcementi	28490	27700
Richard Ginori	399	380
UNICEM	4840	4710
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1105	1119
Brioschi	81300	80950
Caffaro	379.75	365
Carlo Erba	4670	4500
Carlo Erba priv.	2899	2810
Italgas	671	639,50
Lepetit	13000	12600
Lepetit priv.	12810	12450
Liquigas	259	249,13
Liquigas priv.	175	171
Mira Lanza	29500	28990
Montedison	729	729
Perlier	811	790
Petrolifera Italiana	1950	2040
Pierrel	1690	1629
Rumianca	1585	1600
Saffa	6330	6201
Slossigeno	6098	6025
Monted. Gemina	680	664
Commercio		
La Rinascente	119	117
La Rinascente priv.	86	80,50
Silos di Genova	3450	3440
Standa	12100	11900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1690	2030
Ausiliare	6290	6400
Aut. Torino - Milano	3745	3580
Italcable	3162	3131
Nord Milano	4260	4130
S.I.P.	1860	1620
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	710	695
Marelli E.	734	711
Pan Elettrico	2230	2222
Tecnomasio	260	264,50
Finanziarie		
Agricola	2440	2378
Bastogi	1710	1680
Centrale	12605	12460
Fin. Ernesto Breda	2868	2735
Finmare	230	228
Finsider	376	370
Flaminia Nuova	1300	1261
Generalfin	1170	1095
Gim	3020	2950
I.F.I.	2940	2859
I.F.I.L.	11100	10700
Invest	2850	2700
Mittel	3820	3789
Pirelli & C.	1431	1464
Pirelli S.p.A.	850	821
Riva Finanziaria	2551	2600
Sarom	2499	2330
S.M.E.	1570	1498
Stet	2010	1970
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3375	3231
Beni Imm. Italia	1035	988
Beni Imm. Italia pr.	636	594
Beni Stabili	5760	5531
Certosa	6055	6005
Coge	1879	1750
Condotte d'Acqua	755	730
De Angeli Frua	7000	6900
Gen. Immobil.	400	386,50
Gilardini	3888	3740
Iniziativa Edilizia	5738	5745
La Milano Centrale	37000	35890
Risanamento	9990	9700
Treno	3630	3670
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1131	1122
FIAT priv.	754	733
Franco Tosi	9660	9650
Nebiolo	283	274
Olivetti	1360	1300
Olivetti priv.	1074.50	1048
Westinghouse	3450	3400
Worthington	2999	2949
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1325	1310
Dalmine	379	378
Falck	7060	7000
Falck priv.	5250	5190
Ilssa Viola	2430	2410
Italsider	660	648,75
Magona	2349	2285
Metalli	2810	2764
Monte Amiata	1350	1302
Pertusola	4230	4125
Siele	1479	1490
Terni	97	93,75
Trafilerie	1035	1035
Tessili		
Centenari e Zinelli	350.50	351
Cantoni	11950	11650
Cucirini	6730	6700
Cascami Seta	7940	7800
Fisac	2650	2750
Lanerossi	2490	2170
Lanificio di Gavardo	2100	2100
Linif. e Canapif.	738.75	720
Marzotto priv.	1160	1160
Montefibre	102.75	104
Montefibre priv.	183	179
Olcese Veneziano	440	435
Rotondi	120500	121200
Scotti	1620	1650
Snia Viscosa	1810	1800
Snia Viscosa priv.	1224	1211,50
Tilane	691	679
Unione Manifatture	50950	48700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2195	2160
Acque Potabili	1309	1285
Cals. di Varese	4840	4799
C.I.G.A.	3630	3405
C.I.R.	7500	7490
Pacchetti	256	235
Rejna	1500	1505
Smeriglio	80	78
Terme Acqui	1248	1235
Acqua Marcia	4400	4250

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-2
Rendita	5%	96.—
Prest. Ricostruzione	3,50%	100.15
»	3,50%	87.50
Redim. Trieste	5%	—.—
Rit. Fondiaria	5%	92.10
Redimibile 54	5%	93.20
Edil. Scol. 67	5%	89.75
» » 68	5,50%	90.—
» » 69	5,50%	82.20
» » 70	6%	81.90
» » 71	6%	85.20
Cert. Gr. Tes. 76	5%	84.50
» » » 76	5,50%	101.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	100.—
» » » 78	5,50%	101.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	99.15
» 1975 II	5%	98.70
» 1977	5%	90.60
» 1978	5%	86.10
» 1979	5,50%	87.05
» 1980	5,50%	84.70
» 1982	5,50%	83.50
Amm. FF.SS. 57-87	6%	74.20
» » 68-88	6%	73.50
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.85
» » 71-86	7%	82.45
I.M.I. XX	6%	93.95
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	89.20
» XXIII	5%	81.—
» XXIV	5,50%	80.95
» XXV	6%	82.10
» XXVI	6%	76.10
» XXVII	6%	76.20
» XXVIII	7%	85.—
» XXIX	7%	81.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	93.15
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXII	7%	84.90
» XXXIII opt.	7%	91.10
» 64	6,25%	87.—
» Autostrade	6%	74.90
» Finan. 66	6%	79.50
» Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.50
» » »	5,50%	71.60
» » »	6%	72.70
» » »	7%	77.80
C.O.P. ss I	6%	76.—
» ss II	6%	76.60
» ss III	6%	76.—
» ss ANAS	6%	72.30
» Dota. I	6%	75.50
» Dota. II	6%	75.70
» In. St. 1.a	6%	75.50
» » » 2.a	6%	74.50
» » » 3.a	6%	74.—
» » » 4.a	6%	73.50
» » » 5.a	6%	—.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	76.—
» » » II	7%	76.20
» » » III	7%	76.20
» » » IV	7%	76.70
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (59)	5,50%	96.95
» (60)	5%	89.50
» (61)	5%	89.50
» (65) I	6%	82.—
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	77.30
» (66) II	6%	76.—
» (67)	6%	75.75
» (69) I	6%	—.—
» (69) II	6%	74.80
» 70	6%	—.—
» 71	7%	76.—
» 72	7%	78.25
» 72 II serie	7%	77.40
Plan. Ver. (61) I	5%	83.10
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.—
» » (65) II	6%	77.40
» » (65) III	6%	76.90
» » (66) IV	6%	76.80
» » (67) V	6%	75.15
» » (67) VI	6%	74.30
» » (68) VII	6%	73.50
» » (69) VIII	6%	73.50
» » (71) I	7%	79.40
» » (71) II	7%	79.—
Pubbl. Ut.	5,50%	91.90
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	75.60
» » Ed. (48)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	97.30
» » Ed. (56)	6%	96.—
» » Montec.	6%	95.30
Sviluppo Ind. ss B	7%	80.10
» » ss C	7%	83.—
» » ss D	7%	79.90
» » ss E	7%	80.—
» » ss F	7%	79.—
Isveim (61) III	5,50%	96.70
» (62) IV	5,50%	93.20
» (62) V	5,50%	93.10
» (62) VI	5,50%	92.20
» (63) VII	5,50%	89.80
» (63) VIII	5,50%	89.40
» (64) IX	6%	—.—
» (64) X	6%	83.25
» (65) XI	6%	86.40
» (66) XII	6%	85.80
» (67) XIII	6%	82.25
» (67) XIV	6%	82.50
» (68) XV	6%	80.70
» (69) XVI	6%	80.75
» (70) XVII	7%	84.35
» (71) XVIII	7%	83.10
» (71) XIX	7%	79.80
» (72) XX	7%	80.—
Enel 66 I	6%	78.30
» 66 II	6%	80.05
» 66 I	6%	77.85
» 66 II	6%	77.30
» 67	6%	76.60
» 68 I	6%	76.—
» 68 II	6%	75.60
» 69 I	6%	75.90
» 69 II	6%	75.80
» 70	7%	86.55
» 71	7%	85.70
» 72-87	7%	81.70
» 72-92	7%	82.40
» 73-93	7%	82.10
» Europa	6%	89.70
E.N.I. 58 vent.	6%	93.30
» 64	6%	89.40
» 65 II	6%	86.40
» 66	6%	86.30
» Gela	5,50%	89.35
» sud 59	6%	95.55
» 60	5,50%	92.10
» 61	5,50%	89.25
» IV	5,50%	86.10
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	83.70
» VII	5,50%	81.60
» VIII	5,50%	89.30
» IX	6%	91.25
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	97.05
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	94.75
» 58-78	6%	94.—
» 59-79	5,50%	91.—
» 60-80	5,50%	87.60
» 61-86	5,50%	75.—
» 63-83	5,50%	80.70
» 64-82	6%	83.20
» 65-83	6%	80.50
» Alfa R.	7%	80.50
» Elett. opt.	5,50%	92.—
Tirnavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	73.20
» » 65	6%	81.55
» » 67	6%	75.—
» » 68 I	6%	75.20
» » 68 II	6%	76.40
» » 69	6%	74.70
» » 71	7%	83.45
» » 72	7%	82.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.80
C.R. XI-XII-XV	6%	91.80
C.F. Piemonte	6%	78.—
Gr Fond Toscana	6%	84.10
Cred Fondiario	5%	80.60
Cred Fond. conv.	6%	74.30
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	74.—
» » 1991	6%	73.20
» » 1992	6%	73.80
» » 1995	6%	73.90
» » 1996	6%	73.10
» » 1997	6%	73.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	82.—
E.N.I. 68-81	6%	87.25
» 66-81	6,50%	87.50
» 67-82	6,50%	80.—
» 67-87	6,50%	—.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	93.—
I.M.I. 70-81	7,25%	89.50
B.E.I. 66-86	6,50%	84.50
» 67-82	6,50%	88.—
» 67-82 II	6,50%	88.—
» 68-80	6,75%	96.50
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A 65 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Manterrà la promessa?



Vienna — La delegazione dell'Arabia Saudita capeggiata dal ministro Ahmed Zaki Yamani (al centro) all'apertura della riunione fra i Paesi esportatori di petrolio (OPEC). Egli, nel suo intervento, ha affermato: «Il prezzo rimarrà congelato: noi vogliamo mantenere la nostra promessa»

APERTURA A VIENNA DELLA CONFERENZA DEI PRODUTTORI DI PETROLIO

I paesi dell'OPEC orientati a congelare il prezzo del «greggio»

La flessione del dollaro avrebbe causato l'erosione di buona parte degli utili tuttavia si ritiene che fino a settembre non si dovrebbero verificare aumenti

Vienna, 25

Il capo della delegazione persiana alla conferenza dell'Opec (Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio) ha dichiarato che non ci saranno «immediati ed ufficiali» aumenti nei prezzi del petrolio. I rappresentanti dei Paesi produttori sono riuniti a Vienna per discutere, alla vigilia di un nuovo dialogo con i paesi consumatori, il problema dei profitti derivanti dalle vendite di petrolio.

Dato che il petrolio è sempre stato pagato in dollari, il recente indebolimento della moneta statunitense ha «eroso» gran parte degli utili realizzati dai paesi produttori di petrolio.

Il ministro degli interni persiano, Jamshid Amouzegar, ha ha dichiarato che il prezzo del greggio potrebbe venire legato ai diritti speciali di prelievo (DSP), il cosiddetto oro-carta del Fondo monetario internazionale. Ciò potrebbe significare in effetti un aumento nel prezzo del greggio in termini di dollaro, poiché i DSP si basano sul valore medio di un paniere di 16 tra le principali valute.

Il dollaro si è indebolito nei rispettivi di 15 di queste valute nel corso degli ultimi sei mesi, e i paesi aderenti all'Opec sostengono quindi la necessità di ottenere un maggior numero di dollari allo scopo di proteggere il potere d'acquisto dei loro proventi petroliferi.

Il ministro ha tenuto a sottolineare che l'Iran è contrario a un «aumento ufficiale» dei prezzi del greggio, soggiungendo che il paese non intende venire meno all'impegno assunto di congelare i prezzi fino a fine settembre.

Sottolineando che non ci saranno cambiamenti per i 10,12 dollari che attualmente vengono pagati per un barile standard — equivalente a 42 galloni americani — Amouzegar ha sostenuto che il congelamento in atto da nove mesi costituisce «un grande sacrificio per i produttori di petrolio». «Spero che i consumatori... lo apprezzino», ha detto.

Il delegato iraniano ha spiegato che il 14 per cento dell'aumento del tasso di inflazione che ha colpito l'anno scorso i paesi industrializzati, più un 10 per cento di deprezzamento subito dal dollaro nei confronti delle altre valute, in settembre avevano causato agli esportatori — che a loro volta importano dai paesi consumatori beni di prima necessità — perdite calcolate intorno al 30 per cento nelle entrate.

I ministri del petrolio dei 13 paesi membri dell'Opec hanno concluso i loro colloqui in serata. I lavori riprendono domattina.

Uno degli sviluppi più salutari degli ultimi dieci anni, sottolinea il quotidiano, è lo scetticismo che anche i politici sostengono di aver sviluppato nei riguardi della capacità di Washington di superare in abilità le forze di mercato nella manipolazione di complesse circostanze economiche. Non tutti, tuttavia, sarebbero partecipi di tale scetticismo, per cui se l'avvenire della proposta di istituire un ente petrolifero statale è incerto, non si può del tutto escludere l'eventualità della sua costituzione, visto che alcuni importanti membri del congresso «appaiono ossessionati dall'idea che le principali società petrolifere statunitensi abbiano ridotto deliberatamente la produzione allo scopo di mantenere elevati prezzi e profitti».

La produzione di petrolio nei paesi non comunisti è diminuita nel '74 per la prima volta in 25 anni, secondo quanto riferisce un quotidiano. La produzione, al di fuori delle zone comuniste, ha raggiunto una media di 45 milioni di barili al giorno lo scorso anno, con un calo dell'1,6 per cento. La produzione dei paesi comunisti è invece aumentata, diventando l'Unione Sovietica il più grosso produttore di petrolio del mondo, secondo quanto afferma il giornale. Mentre la produzione, negli USA, è scesa del 4,1 p.c. a 8,812 milioni di barili al giorno, quella dell'Unione Sovietica è salita del 7 p.c. a 9,176 milioni di barili al giorno. La produzione araba nel Medio Oriente e nell'Africa del Nord è scesa del 2,1 p.c. a 18,2 milioni di barili al giorno.

IL «WALL STREET JOURNAL»

Contrario ad un ente petrolifero di Stato

New York, 25

Tenuto conto dei precedenti in materia di gestione governativa, l'istituzione di un ente di stato per il settore petrolifero che «lascerebbe indubbiamente tutti i rischi, i pozzi asciutti e gli esperimenti più costosi alla imprese private» non sarebbe affatto un'iniziativa saggia. E' quanto afferma il «Wall Street Journal» in un articolo di fondo.

Allo Scià di Persia il 33% della NAI?

Roma, 25

Ieri pomeriggio negli ambienti marittimi e armatoriali genovesi circolava con insistenza la voce che lo Scià di Persia avrebbe acquistato il 33 per cento del pacchetto azionario della società Navigazione Alta Italia, meglio nota negli ambienti borsistici con la sua sigla di NAI. Non solo veniva specificato il quantitativo delle azioni cedute, ma anche il prezzo unitario, che sarebbe di 7 mila lire per azione.

Lolli Ghetti presidente degli Armatori liberi

Genova, 25

L'assemblea generale degli Armatori liberi ha nominato all'unanimità presidente Glauco Lolli Ghetti in sostituzione di Alberto Fassio.

La giunta dell'Associazione raggruppa — tra gli altri — Lolli Ghetti, Fassio, De Franceschini, il gruppo Monti ed altri armatori per circa 2 milioni di tonnellate di naviglio.

CIFRE UFFICIALI DELL'«ISTAT» SULLE RETRIBUZIONI

Sono illusori gli aumenti di stipendio dello scorso '74

Paragonati al costo della vita salito di oltre il 25 per cento i salari contrattuali superano di poco il 20 in tutti i settori

Roma, 25

Gli aumenti delle retribuzioni registrati nel corso del 1974 sono stati puramente illusori. Questo è il dato di fondo che si ricava dalle statistiche Istat sulle retribuzioni. A fronte di un costo della vita salito nel corso dell'anno di un buon 25 per cento, le retribuzioni minime contrattuali in quasi tutti i settori sono salite di poco più del 20 per cento. Ciò significa che in termini reali di potere d'acquisto i salari hanno perso un 5 per cento.

In particolare per gli operai dell'industria e i salari minimi contrattuali sono saliti in media del 24 per cento. Solo in pochissime industrie gli aumenti hanno superato il 25 per cento, per il resto si registrano punte minime di aumento intorno al 12 per cento (quindi con una perdita del 12-13 per cento in termini reali) in settori come quelli dell'industria poligrafica o petrolifera.

Per gli operai del commercio l'aumento medio dei salari (abbastanza omogeneo in tutti i settori commerciali) è del 22,7 per cento. Quasi in parità il potere d'acquisto dei salari nel settore dei trasporti che sono saliti del 24,3 per cento.

Ancora più illusori gli aumenti delle retribuzioni degli impiegati che sono salite, nell'industria, mediamente del 19 per cento, nel commercio del 21,9 per cento, nei trasporti del 22,1 per cento. Praticamente inesistenti gli aumenti per gli impiegati della pubblica amministrazione i cui stipendi minimi sono saliti di appena il 3,5 per cento.

A Rimini vendita alimentari con lo sconto

Rimini, 25

Una iniziativa a vantaggio del consumatore è stata ripresa dagli alimentaristi associati Corial e Sigma in collaborazione con l'Associazione commercianti aderente alla Confcommercio. Da lunedì scorso sino al 1.o marzo nei negozi associati vengono posti in vendita prodotti alimentari a prezzi scontati. Si tratta di frutta e verdura in scatole, tonno, caffè, liquori, riso e burro.

Intanto 80 mila persone hanno visitato la mostra cercato internazionale dell'alimentazione alberghiera che si è chiusa alcuni giorni fa. Ne dà notizia l'ente autonomo fiera precisando che oltre il 50 per cento dei visitatori era costituito da operatori economici, albergatori, dettaglianti di generi alimentari e amministratori di grandi comunità. L'interesse suscitato nelle delegazioni di Germania, Francia, Belgio, Canada, che hanno visitato la mostra — affermano i promotori della rassegna — è il primo significativo risultato dell'importanza assunta dalla Fiera di Rimini.

DDL PER LA PROROGA

Denuncia dei redditi al 21 maggio 1975?

Roma, 25

I senatori socialisti Albertini, Cipellini e Grossi hanno presentato oggi a Palazzo Madama un disegno di legge per la proroga al 21 maggio 1975 del termine per la presentazione della denuncia dei redditi prevista per il 31 marzo prossimo. La proroga è fondata — è spiegato nella relazione che accompagna il provvedimento — dalle seguenti motivazioni: i moduli previsti per la dichiarazione annuale dei redditi relativi al 1974 sono stati pubblicati con notevolissimo ritardo; gli uffici finanziari e le rivendite autorizzate sono ancora oggi sprovviste dei moduli; la dichiarazione annuale dei redditi 1974 rappresenta notevoli difficoltà tecniche che non sono superabili se non con l'uso di apposite circolari esplicative che il ministero delle finanze ha trascurato di emettere.

A questo proposito, i senatori socialisti ricordano che si tratta di una dichiarazione nuova che non ha nulla in comune con la precedente denuncia Vanoni. Inoltre, si aggiungono le enormi difficoltà che le associazioni sindacali di categoria incontrano nella compilazione della nuova dichiarazione fatta per conto dei propri associati e ciò, oltre che per la mancanza di norme esplicative, anche per mancanza materiale di tempo a disposizione.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/2	7-5/8	7-5/8
Sterlina b.	12-3/4	13-1/8	13-1/4
Franco sv.	3	4-1/4	5-3/8
Marco ger.	5	5-3/4	6-1/4

IN UN'INTERVISTA AL SETTIMANALE «IL MONDO»

Leopoldo Pirelli difende l'accordo sulla contingenza

«Sarebbe un errore perseguire un regime tecnocratico: la democrazia può reggersi solo su una pluralità di forze»

Roma, 25

In un'intervista al settimanale «Il Mondo», Leopoldo Pirelli ha affermato di ritenere difficile che l'Italia esca dal tunnel della crisi entro l'anno, «nonostante che la prospettiva appaia oggi, meno drammatica di qualche mese fa». Ed ha aggiunto che, se è doveroso accettare ulteriori sacrifici «va detto a chiare lettere che il nostro futuro non può assomigliare al nostro presente. Qui è in gioco non solo il tenore di vita, ma anche la nostra stessa capacità di difendere il sistema democratico. Non si potrà chiedere alla gente — ha osservato — di pagare più tasse, di consumare di meno e di lavorare di più, se, in cambio, non si daranno più scuole e più ospedali, se il rapporto fra i redditi più alti e quelli più bassi non diventerà più equo, se il parassitismo e gli enti inutili non verranno eliminati, se la pubblica amministrazione non sarà più efficiente, se le evasioni fiscali non verranno perseguite».

Pirelli ha tuttavia definito un «gravissimo errore» da parte imprenditoriale, se «all'insegna della maggiore efficienza, si tentasse di perseguire un regime tecnocratico: una società democratica — ha detto — può reggersi e progredire solo su una pluralità di forze, in cui ciascuna componente faccia il proprio mestiere. Abbiamo imputato molti dei nostri guai al fatto che i sindacati si sono sostituiti in parte al potere politico. Vogliamo fare lo stesso errore?».

Il presidente della «Pirelli», pur difendendo il recente accordo sulla contingenza, ha affermato di ritenere che il rapporto fra imprenditori e sindacati non possa svilupparsi se non nel quadro tracciato dal governo e in particolare dalla programmazione. Leopoldo Pirelli ha quindi dato atto ai sindacati di aver intavolato questa volta le trattative non soltanto su un piano esclusivamente rivendicazionistico ma «sul problema della competitività della nostra industria nei confronti di quella straniera».

Nell'ultima parte dell'intervista, Pirelli ha dato un giudizio dell'operato di Gianni Agnelli come presidente della Confindustria e ha fatto una specie di autocritica dell'operato imprenditoriale nell'ultimo decennio. Sul primo argomento ha affermato che «l'azione confederale portata avanti da Agnelli ha avuto un sensibile impatto su tutta l'economia del paese. Il rapporto tra imprenditori e sindacati, fra imprenditori e governo, in quest'ultimo periodo, è stato un rapporto attivo. Qualcuno potrà dire — ha aggiunto — che non le ha fatte tutte giuste. Però le ha fatte».

Gli errori degli imprenditori — secondo Pirelli — sono stati ess

la pagina dei motori

L'ULTIMA NATA DELLE «PROMISCUE» FIAT METTE D'ACCORDO STILE E CAPACITA' DI CARICO

131: UNA FAMILIARE ELEGANTE CHE NASCONDE UN CUORE MILLEUSI

La formula esalta ancor più la ragguardevole capienza di famiglia - Al volante questa «giardinetta» non si discosta dai comportamenti delle berline - Un mezzo di lavoro robusto e ben equilibrato



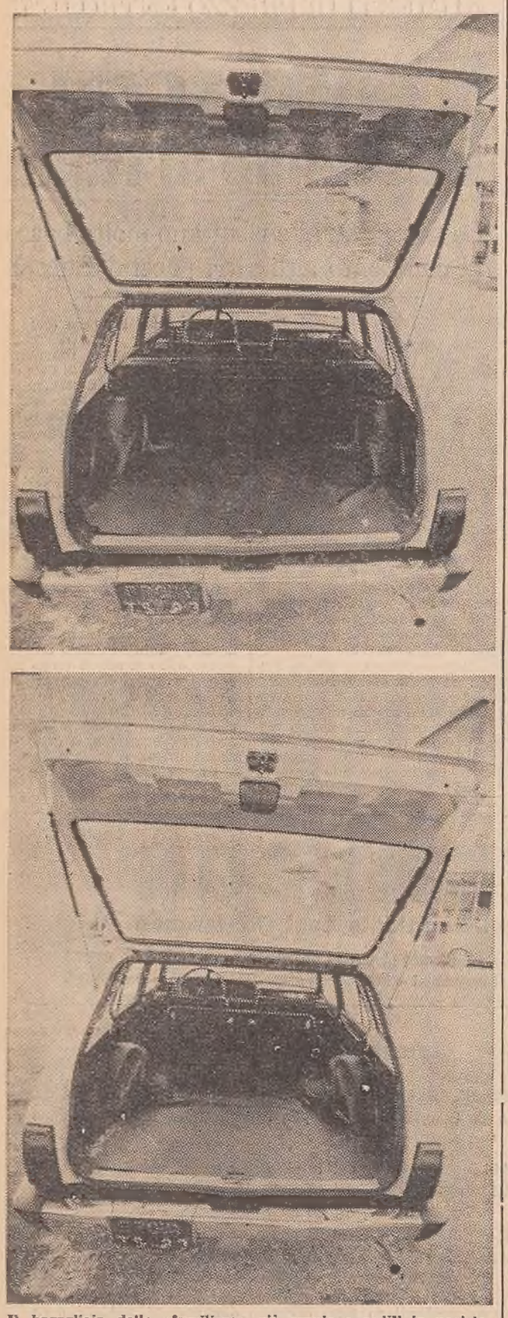
L'autorevole «posteriore» della «131» familiare non è appesantito dalla formula da 5 porte

Un cargo ragguardevole

(f.a.) *Come «muletto» da carico, la 131, a prima vista, promette bene. Valutare una familiare non è facile: più che i pedali o le spie, infatti, bisogna tenere presente il livello del pianale, la capacità, il grado di rifinitura e di resistenza agli «strappi» dei colli nella zona-merci. Portare la vecchia zia a spasso è un discorso: portare casse di salame e damigiane di vino un altro.*

La 131, si diceva, promette bene. La manovra di sgancio e abbattimento del sedile posteriore è semplice e razionale, a prova di idiota. Una volta conclusa, si apre alla vista un vano davvero ragguardevole, insolito per una media cilindrata. Il fondo è perfettamente piano, il che aiuta quando si deve far entrare e uscire le casse di limoni. Purtroppo la cubatura non è regolare: oltre ai passaggi-ruota, inevitabili, vi è la seccatura dell'attacco sospensioni, che causa una noiosa protuberanza al centro del pianale impedendo di sfruttare con colli rettangolari (quali sono, per sfortuna, gran parte delle casse) il vano.

Il portellone, dotato di due sostegni a stantuffo, si apre praticamente di 180 gradi: il che è un vantaggio da non buttare, come sanno quanti si sono inzuccati sui portelli ad apertura parziale. Le ampie porte posteriori facilitano ancora più il carico. Una riserva, infine, c'è da fare sulla finitura del fondo. Mentre, infatti, il sedile posteriore ribaltato mostra alle merci la sua robusta plastica stampata, sul fondale è steso un tappeto in gomma dall'aria non troppo ancorata. Il timore, crediamo sensato, è che i colli pesanti se lo trascinino con sé: il suggerimento relativo alla Fiat è di offrire, magari come accessorio a richiesta per chi intende fare un uso «pesante» della propria auto, un qualcosa di più «rustico».



Il bagagliaio della «familiare», già ampio a sedili in posizione normale (foto sopra) diventa un capace compartimento merci a sedile ribaltato. Notevole l'apertura del portellone

La «131 familiare» ha, se ne saranno accorti quanti hanno visto girare i primi esemplari, una caratteristica abbastanza singolare: è una macchina se non bellissima piuttosto elegante, che in parecchie soluzioni risulta più gradevole della stessa berlina. Come lavoro dell'ufficio styling non c'è male: perché tra le familiari che affiorano tra i ricordi ce ne sono alcune orrende e molte così così, ma ben poche da definire eleganti.

Per il resto non c'è molto da aggiungere, una volta constatato che anche la familiare fa parte della filosofia 131: semplicità di concezione, realizzazioni collaudate, estrema accessibilità di ogni organo. Per cui non resta che soddisfare la curiosità del comportamento su strada. La Fiat, nella sua storia recente, ha infatti costruito molte station wagon, quasi tutte buone, e tutte con un qualche «tic». La 1100 era un muletto universale, pressoché indistruttibile e ingovernabile, a vuoto, sul bagnato; la 1800/2300 un lussuoso salotto da safari che consumava quanto un'americanaccia; sino alla «128», una delle più riuscite sinora (e certamente una temibile concorrente «in casa» per la stessa 131) che però sacrifica qualcosa dello spazio interno alle ridotte dimensioni e alla maneggevolezza in città.

La «131» è forse la prima Fiat a non far sentire di essere una giardinetta. Anche a vuoto, il retrotreno è ben ancorato al terreno: tutta l'auto dà un'impressione notevole di rigidezza. Le sospensioni, indurite, se tolgono qualcosa al comfort di marcia, fanno sembrare l'auto ancor più attaccata all'asfalto della berlina. Quasi impossibile far scarrocciare il retrotreno: dicono che portata alla follia, sul bagnato, la macchina tenda semmai a partire sulle quattro ruote; test impossibile a chi ha eseguito questa prova, in tempi di siccità.

Il motore è molto onesto. Nel raffronto con l'antenata, la «124 familiare» (molti utenti della quale si rivolgeranno certamente al nuovo modello) il «1300» sembra salir di giri con maggior fatica. Ed è logico, per due ragioni: prima di tutto perché la macchina in prova era fiammante, e aveva molto bisogno di sgranchirsi; e poi perché questo è un monoalbero, e come tale dà l'impressione di essere meno potente, ma molto più compatto e «rotondo» di un'«aste e bilancieri». Comunque il tutto è aiutato da un cambio molto buono, estremamente «naturale» e sincero: l'unico organo della macchina che richiede abitudine è lo sterzo, talmente diretto e preciso da costringere a una notevole concentrazione nei tapini, abituati ad andare «a occhio».

I freni sono più che adeguati alla bisogna, com'è ormai da tempo nelle tradizioni delle «medie» Fiat.

Il comportamento totale dell'auto non è quello di una sportiva, ma di una mangiachilometri tranquilla che, in caso di necessità, si può spingere senza patemi a medie piuttosto elevate. La velocità massima, che si aggira sui 145-150 (bisognerebbe provarlo su un'auto un po' rodata) genera un po' di rumorosità, più che sopportabile; la velocità «naturale» alla quale la «131» si assesta in autostrada è un po' sopra i 130 all'ora. Tutto ciò per la 1300, provata; nella 1600 cambia solo il motore un po' più esuberante soprattutto nelle accelerazioni.

I comandi sono ovviamente tutti a portata di volante. La pedaliera non presenta problemi, neanche per chi ha voglia di partire in salita in «punta-tacco». I sedili non sono da spyder; ma l'ancoraggio trasversale è sufficiente per quelli che non usano pazziare con la loro auto.

Per il candidato-utente resta il dubbio: quale familiare scegliere? La 1300 o la 1600, se possibile special? Dipende evidentemente dall'uso. Ma se uno pensa di portare spesso questo «muletto» a pieno carico, allora il 1600 sarà più indicato; il 1300 sarà più che sufficiente per quanti riempiono la stiva merci solo saltuariamente.

Tra gli accessori a richiesta, pressoché indispensabile il lunotto posteriore elettrico: dato che il vetro è lì in fondo, è quasi impossibile pulirlo dall'interno. Chi fa parecchia autostrada spenderà i soldi per le cinque marce, e dopo due-tre anni ci avrà già guadagnato in benzina risparmiata. Molto utili, infine, i paraurti ad assorbimento d'energia, che hanno anche il pregio di dare un'aria grintosa a questa macchina. Con un po' di «optional» il prezzo non è tanto leggero: la «131» è una tra le medie cilindrate più care. In cambio si compra un'auto molto piacevole, ma soprattuto una progettazione estremamente «contemporanea».

Fabio Amodeo

LA SCHEDA TECNICA

1300

4 cilindri in linea, dimensioni 76x71,5 mm, cilindrata totale 1297,4, potenza massima 65 cavalli DIN a 5400 giri, coppia massima 10,4 kgm a 300 giri. Motore monoblocco, albero a 5 supporti, distribuzione monoalbero nel basamento, comando a cinghia dentata. Frizione monodisco a secco, cambio a 4V+RM, 5V a richiesta.

Telaio: carrozzeria a struttura portante, sospensioni anteriori indipendenti tipo McPherson, posteriori ad assale rigido con 4 puntoni longitudinali e una barra trasversale. Freni a disco anteriori, a tamburo posteriori. Sterzo a pignone e cremagliera con piantone snodato.

Prestazioni: velocità massima 150 km/h; accelerazione da 0 a 100 in 16"3, chilometro da fermo in 36"5; consumo a 100 km/h costanti 7,5 per 100 km.

Portata: 5 persone più 80 chili, o solo pilota più 360 chili.

1600

(diverse dal 1300)

Dimensioni cilindri 84x71,5, cilindrata totale 1585, potenza massima 75 CV DIN a 5400 giri, coppia massima 12,6 kgm a 300 giri.

Prestazioni: velocità massima 160 km/h; accelerazione da 0 a 100 in 12"8, chilometro da fermo in 34"; consumo a 100 km/h costanti 7,8 litri per 100 km.

UN'INTERESSANTE PROPOSTA LANCIATA DALLA «CASA» FRANCO-AMERICANA

La Simca 1301 riscoperta come vettura d'attualità

Il modello (nato nel 1963) sembra corrispondere alle caratteristiche dell'auto anticrisi - Basso consumo, basse spese e soprattutto un prezzo assai competitivo



Davvero fortunati coloro che si accorgono di possedere già, magari tra le cose dimenticate, ciò di cui hanno improvvisamente bisogno; come, per esempio, un vestito considerato ormai vecchio e quindi abbandonato, che il capriccioso evolversi della moda riporta inopinatamente in auge; e come ancora la banconota, ripcsta per distrazione in una tasca di una giacca o di un pantalone, che all'improvviso rispunta. Liete sorprese, senz'altro, che doppiamente si fanno apprezzare se portano sollievo a una situazione resa particolarmente delicata da repentini cambiamenti e da inattese crisi.

Per molti degli ultimi anni, nel mondo dell'auto, quasi tutte le industrie hanno seguito una politica, per così dire, allegra, imperniando la propria produzione sul convincimento che la linea migliore fosse quella di sfornare, a getto continuo, nuovi modelli, che «costringessero» l'automobilista a frequenti cambi di vettura. Uscivano quindi dalle catene di montaggio macchine destinate a una breve vita. Ora che tutto, o quasi tutto è cambiato, e che il cambiamento sembra destinato a durare, molti si sono trovati in una situazione di disagio, e hanno tentato, o stanno tentando, di correre ai ripari, cercando di mettere insieme, spesso alla meno peggio, modelli che stuzzichino e attirino i clienti con la promessa di particolari economie e di soddisfacenti durate.

Molti si diceva, ma non tutti. La Chrysler-Simca, per esempio, proprio in questi tempi di crisi, sembra vedere premiata quella che è stata, e che è ancora, la sua più gelosa caratteristica: la fedeltà ai propri modelli, affermati e non. Così la «casa» franco-americana si è ritrovata, proprio in... casa, una vettura che, per capacità, per prestazioni e per prezzo sembra corrispondere all'atmosfera, più calma e più saggia, che regna attualmente nel campo delle auto: la Simca 1301 S.

Le migliori motivazioni di questo riscoperto carattere del modello (bisogna ricordare che il 1301 è uscito nel 1963 e che si è mantenuto quasi inalterato fino ad oggi) le hanno fornite proprio i dirigenti della «casa» in un loro foglio di propaganda. Riportiamolo fedelmente, almeno nella sua seconda parte: «Ma una soluzione, nonostante tutto, esiste. C'è di fatto sul mercato una vettura che raggruppa tutte queste caratteristiche: 4 porte, 5 posti; un cofano bagagli di 541 dm cubi, come dire che ci si può far stare dentro tutto quanto serve per una famiglia che va in vacanza per un mese; una capacità di traino di 850 kg.; una meccanica robusta la cui affidabilità è garantita dal 1 milione 300.000 esemplari già costruiti; una cilindrata contenuta, 1300 cm cubi, che consente di mantenere le spese di bollo e di assicurazione entro limiti ragionevoli. Il tutto per L. 1.995.000. Questa vettura si chiama Simca 1301 Special, e il discorso potrebbe finire qui».

«Ma, con i tempi che corrono, ogni capo famiglia che si rispetti, prima di affrontare una spesa come quella per una nuova automobile desidera sapere quale è il corrispettivo esatto, allo sforzo economico che sostiene. In pratica, che cosa riceve effettivamente in cambio di quelle 1.995.000 lire che gli vengono chieste all'acquisto di una 1301 Special. Intanto scoprirà che il prezzo comprende l'IVA 12 per cento e il trasporto. Questo vuol dire che è sufficiente aggiungere le spese di immatricolazione, e niente altro, per potersi portare la macchina a casa. Ma non basta. La Simca 1301 Special è dotata di serie di contagiri, orologio, lunotto posteriore termico, sedili anteriori con schienali regolabili, rivestimento interno in panno o in finta pelle a scelta, cambio a cloche, fari di profondità allo iodio, due specchietti retrovisori, servofreno. Tutto per quelle 1.995.000 lire».

Si potrebbe aggiungere per completare e definire il quadro che il modello può essere equipaggiato a scelta da due propulsori di 1290 e di 1475 cm rispettivamente, e che esiste nelle versioni berlina e break. Ma non basta, perché nel costo di una macchina non rientrano soltanto i soldi sborsati al momento dell'acquisto: si deve tener conto anche delle spese che si devono sostenere per le riparazioni e per la manutenzione. Ebbene in questo campo la Chrysler-Simca non è seconda a nessuno: in Italia esistono ben 280 punti di vendita, dotati delle apparecchiature più moderne sia per la diagnosi sia per le riparazioni.

Forse proprio in questi particolari sta il segreto del perdurante successo del prodotto Chrysler - Simca. L'automobilista, il cliente che sa di essere seguito, possiamo dire chilometri per chilometri, dall'affettuosa assistenza di meccanici e tecnici specializzati, non può che essere attirato e lusingato. Ed è forse per questi stessi motivi che i responsabili della «Casa» guardano l'avvenire, sia quello prossimo, sia quello più lontano, senza eccessivo pessimismo. I risultati del recente '74 hanno dato loro ragione: mentre il mercato italiano ha registrato un calo totale del 10,6 per cento, il gruppo Chrysler è sceso soltanto del 6 per cento.

Confortati da ciò i dirigenti hanno impiantato, per il '74, un programma che potrebbe sembrare troppo ambizioso. In effetti, nonostante i continui attacchi che l'auto come bene di consumo, eccessivo consumo, subisce, nonostante le continue restrizioni sia alla circolazione, sia alla velocità, nonostante l'inarrestabile corsa in avanti dei costi, la Chrysler italiana è sicura di poter piazzare sul mercato un minimo di 60 mila auto. Se ciò avverrà vedremo. Quello che si può dire è che la serietà e, perché no, la simpatia degli uomini di Villastellone costituiscono alcune delle migliori, se non le migliori garanzie.

Alessandro Cappellini

Caratteristiche comuni a tutti i modelli

MOTORE: 4 cilindri in linea, verticale, posto longitudinalmente davanti - Albero a gomiti a 5 supporti - Valvole in testa con bilancieri - Testata in lega leggera - Albero distribuzione nel basamento - Lubrificazione a pressione a mezzo pompa - Filtro a portata totale - Carburatore invertito - Pompa benzina meccanica - Capacità della coppa olio: 4 litri - Alternatore 420 W - Raffreddamento ad acqua, pompa e ventilatore: capacità 6,4 litri.

FRIZIONE: Monodisco a secco, molla a diaframma - Comando idraulico.

SCATOLA CAMBIO: Meccanica, a 4 rapporti, tutti sincronizzati - Rapporti di demoltiplicazione: 0,282 - 0,460 - 0,705 - 1,000. Retromarcia: 0,310 - In opzione: cambio completamente automatico Borgwarner, 3 velocità.

DIFFERENZIALE: Coppia conica posteriore ipoide - Ruote posteriori motrici.

TELAIO E SOSPENSIONI: Scocca portante a telaio incorporato - Ruote anteriori indipendenti - Sospensione anteriore a molle elicoidali e bracci trasversali - Barra antirollio - Sospensione posteriore a molle elicoidali e bracci tirati - Barra di ancoraggio - Ammortizzatori idraulici telescopici.

STERZO: Scatola guida a vite globoidale e rullo - Rapporto 20,8/1.

FRENI: A comando idraulico. Freni anteriori a disco - Freni posteriori a tamburo - Servofreno a depressione.

DIMENSIONI: Passo m 2,52 - Carreggiata anteriore: 1,322 m - Carreggiata posteriore: 1,300 m. Diametro di sterzata fuori tutto: 10,40 m - Lunghezza fuori tutto: 4,457 m (Break 4,315 m) - Larghezza fuori tutto: 1,58 m - Altezza: 1,400 m - Capacità serbatoio benzina: 55 litri.

Caratteristiche tecniche particolari

CARATTERISTICHE	SIMCA 1301 Special	SIMCA 1501 Special
cilindrata cmc	1290	1475
alesaggio e corsa mm	74x75	75x83
coppia massima DIN-kgm a giri/min.	10,1 a 4000	11,4 a 3600
potenza massima CV DIN a giri/min.	67 a 5400	71 a 5100
rapporto di compressione	8,8/1	8,9/1
leva cambio	al pavimento	al pavimento
peso a vuoto in ordine di marcia kg	1000	1000
peso totale autorizzato a pieno carico kg	1430	1440

LA CASA TEDESCA SI PREPARA AL SALONE DI GINEVRA

QUATTRO NUOVE BMW



La BMW presenterà al prossimo salone di Ginevra quattro nuovi modelli.

BMW «1502». Questa nuova vettura allarga la gamma delle «due porte», soprattutto per poter offrire a una nuova clientela una BMW di prezzo e di costi di esercizio molto contenuti. Il nuovo motore a quattro cilindri è stato lungamente provato, quindi si presenta come un propulsore particolarmente robusto, ma nello stesso tempo elastico e con notevoli doti di brillantezza. La potenza sviluppa dal motore è di 75 cavalli (DIN) a 5800 giri al minuto, con un rapporto di compressione di 1:8, la qual cosa consente l'uso di benzina normale.

La velocità massima raggiungibile è di 155 chilometri all'ora. Da zero a 100 km/h accelera in 14"3/10. Il consumo normalizzato è di 10,2 litri ogni 100 chilometri.

BMW «528». La casa di Monaco di Baviera ha voluto con questo nuovo modello offrire alla clientela un'automobile di dimensioni contenute (quindi una vera e propria cittadina») ma dotata del generoso motore di 2800 centimetri cubici a sei cilindri che ha sempre affascinato per le sue prestazioni, la sua affidabilità, la sua elasticità. Questo motore sviluppa una potenza di 165 cavalli (DIN), ciò che consente una velocità massima di 200 chilometri all'ora e una accelerazione da fermo che si estrinseca in 9"4/10 per raggiungere i 100 chilometri all'ora. La carrozzeria sia sotto il profilo estetico sia sotto quello delle finiture è quella ben conosciuta della serie «5». Il consumo della «528» è di 10,8 litri ogni cento chilometri.

BMW «2.8 L» e «3 L». Al modello «3.3 L» che possiamo definire il modello «Top» della gamma BMW si affiancano ora mantenendo immutata la carrozzeria, queste due nuove varianti, la cui caratteristica di maggior portata è data dall'allungamento del passo (cento millimetri). La tradizionale tenuta di strada delle BMW è rimasta immutata anche in questi due nuovi tipi. Per ciò che riguarda la potenza, mentre il motore di 2788 centimetri cubici sviluppa una potenza di 170 cavalli, quello di 2950 centimetri cubici sviluppa una potenza di 180 cavalli. Le velocità delle due vetture sono rispettivamente di 200 e di 205 chilometri all'ora. L'accelerazione nella prima (da zero a 100 km/h) è di 9"7/10, nella seconda di 9"31/10. Da notare che la «2.8 L» consuma 10,9 litri ogni cento chilometri, mentre la «3 L» registra un consumo di poco superiore; 11,4 litri ogni cento chilometri. Eccezionale per comfort, sicurezza e raffinatezza l'equipaggiamento interno di entrambi i modelli.

La «528» e la «1502» due dei quattro modelli che la «BMW» presenterà al prossimo Salone dell'automobile di Ginevra

tanti ti dicono un prezzo e poi è escluso questo e quello e quell'altro...
i nostri prezzi sono puliti: senza sorprese!
INNOCENTI
ATA Limas

Regent da L. 1.851.500 (I.V.A. esclusa)
Mini da L. 1.478.500 (I.V.A. esclusa)
Mini da L. 1.649.500 (I.V.A. esclusa)
mettete alla prova auto e... prezzi Leyland Innocenti da:
FILOTECNICA GIULIANA S.r.l., via P. Reti 2, tel. 36613; via F. Severo 46, tel. 764248/9 — TRIESTE
AUTOISONTINA S.r.l., via 24 Maggio 14, tel. 87573 — GORIZIA
AUTOFRIULANA di A. Springolo & C. S.a.S., viale Europa Unita 33, tel. 56330 — UDINE

ON TENDE A DIMINUIRE LA TENSIONE MANIFESTATASI FIN DALLE PRIME BATTUTE

PRIMAVALLE: ANCORA ARIA DI NERVOSISMO SUL PROCESSO

ri incidenti avvenuti dentro e fuori del Palazzo di Giustizia - Già si parla di trasferire procedimento in altra sede - La seconda udienza tutta dedicata alla relazione dei fatti

ALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

strage di Primavalle è rivissuta attraverso le pa- del presidente della Corte siste dinanzi alla quale si celebrando il processo per orte dei fratelli Virgilio e no Mattei. La seconda nza, infatti, è stata dedica- completamente alla relazio- ei fatti, necessaria per of- ai giudici popolari, che uesta tragica storia sanno o nulla, un primo qua- della vicenda, quadro che l'istruttoria dibattimenta- verrà completato in ogni particolare.

che oggi dentro e fuori il zzo di giustizia si sono degli incidenti. Un'ora a dell'apertura della sedu- a polizia ha caricato estre- di sinistra che cercava- di raggiungere in forze la giudiziaria. Lo stesso è duto poco dopo contro pi di giovani neofascisti. e alla fine dell'udienza, orridoio su cui si apre la e d'assise, c'è stato un po' sordine. Mentre lasciavano , giovani extraparlamen- di destra, dopo aver ri- parole offensive ad un alista, hanno cominciato a re: «Lollo assassino! Lol- bero, che ad impiccarlo ci amo noi!».

tria di nervosismo che fin prime battute di questo ato processo aleggia in e d'assise non tende dun- a svanire. Qualcuno, co- avevamo previsto fin da ha cominciato a parlare gittima suspicione, di ne- à di trasferire il procedi- o in un'altra sede per sot- o al clima di tensione che Obiamente regna qui a Ro- Le lettere di minacce fir- da gruppi di estrema si- a ricevute nei giorni scor- ai giudici, i disordini che ngono giornalmente den- fuori del palazzo di giu- a per le intemperanze degli enti della destra extra- mentare potrebbero tur- la serenità dei giudici, attutto di quelli popolari. uesto il discorso che si fa l momento fuori dell'aula Corte d'assise ma non è so che qualche avvocato ccia proprio in una delle sime udienze, se dovesse- ipetersi spiacevoli episodi. el dunque la relazione. Il dente della Corte Giovan- elemi ha cominciato a par- di quella tragica notte del prile 1973, quando venne fuoco con la benzina all' dell'abitazione di Mario si, il segretario della se- del MSI-DN di Prima- . La sera prima Angelo pis, un missino che fre- ava anche gli ambienti di na sinistra, aveva avver- il figlio di Mattei, Virgilio, quella notte o il giorno se- le ci sarebbe stato un at- o contro la sua famiglia. mpis ammise di aver av- o Virgilio Mattei la sera dente all'incendio nel qua- Giovane doveva trovare la insieme col fratellino o, di otto anni. Quando chiesto da quale fonte e appreso la notizia, il o rispose: «E' stata una dice intuizione derivata da fatti da me notati il 15 ». E parlò di movimenti ovani di «Potere operaio», andavano e venivano con e di benzina, che sorve- no la sede del MSI di Svampa, che vendevano li agli angoli delle strade borgata. Lampis, chissà é, aveva fotografato tutte e persone e la mattina all' mentre la casa dei Mattei a a fuoco, ritrasse anche a avere bruciato di Virgi- ttacciato alla finestra.

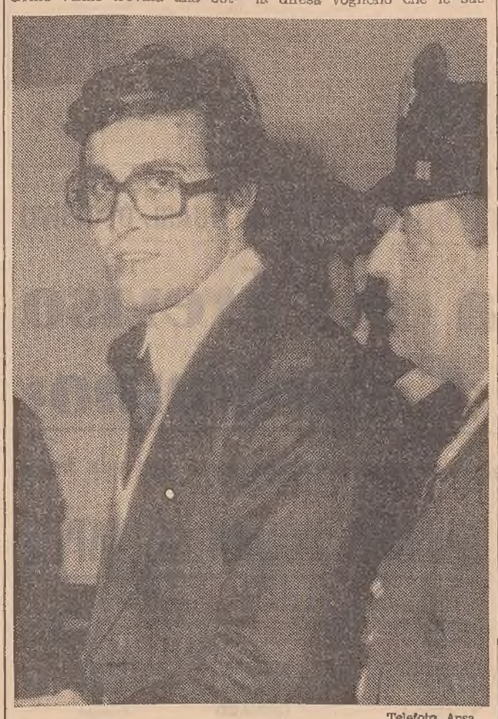
rò poi in scena Aldo Spe- , spazzino repubblicano. ottobre del '72 aveva liti- con un missino, Silvio Di che era anche suo supe- . Qualche tempo dopo due i di «Potere operaio», si chiamavano Marino e ile (i cognomi non li co- eva) lo avvicinarono di- gli se voleva vendicarsi Di Meo. Gli chiesero an- i nomi dei fascisti di Pri- lle e lui gli fece quelli Marcello Schiaoncin e di co Fidenza. Un mese pri- della strage Marino e Achil- e poi erano Clavo e Lollo, ndussero bendato nell'abi- tazione di Diana Perrone, la giovane figlia dell'ex proprietario del «Messaggero». Qui gli dissero che «i fascisti l'avrebbero pagata tutti insieme» e gli fecero vedere un ordigno esplosivo che doveva servire per un attentato contro la sede del MSI di Primavalle. Il 7 aprile successivo, raccontò Speranza, l'auto di Schiavoncin venne incendiata e il giorno dopo gli telefonò Clavo per chiedergli se gli era piaciuto il «lavoretto» che avevano fatto.

L'11 successivo, ha ricordato il presidente Salemi, ci fu l'attentato contro la sezione del MSI di via Svampa. La polizia accertò che l'ordigno era stato confezionato usando una scatola di «rondomicina», un medicinale a base di antibiotici. E dopo la strage in casa di Grillo venne trovata una bottiglia (senza scatola) di questo farmaco. Gli extraparlamentari di sinistra inoltre avevano chiesto con insistenza a Speranza dove abitava Mario Mattei.

Salemi ha poi messo l'accento su altri due elementi portati dall'accusa: l'alibi falso di Achille Lollo e il nastro adesivo usato dagli attentatori per formare un cartello con la scritta «Mattei e Schiavoncino colpiti dalla giustizia proletaria» trovato sul luogo dell'incendio. Il nastro, ha detto il presidente, era identico a quello sequestrato durante le indagini nell'abitazione di Diana Perrone.

Dopo la relazione doveva cominciare l'interrogatorio di Lollo. Ma per mancanza di un registratore (sia la parte civile sia la difesa vogliono che le sue dichiarazioni siano incise su nastro) la deposizione è stata rinviata a venerdì prossimo.

Sergio Geraldini



Telefoto Ansa

Roma — Achille Lollo, imputato per la strage di Primavalle

PRESSO FIRENZE

ASSALTANO E DERUBANO procaccia postale

Figline Valdarno, 25

Un procaccia postale, Marcello Chimenti, di 23 anni, è stato rapinato ieri sera alla stazione ferroviaria di Figline Valdarno (Firenze) da quattro giovani che si sono impossessati di alcune decine di milioni di lire, tra contante e assegni.

I quattro sono giunti nel piazzale antistante la stazione ferroviaria con un'Alfetta, ritrovata poi in località Prulli di Reggello, a una decina di chilometri dal luogo della rapina e risultata rubata. Due sono scesi entrando nella stazione dove si trovava il procaccia postale che stava andando a consegnare i plichi contenenti i valori agli impiegati del vagone postale di un treno in arrivo da Arezzo e diretto verso Firenze. I plichi erano della locale filiale del Monte dei Paschi di Siena e destinati alla sede centrale di Firenze. Uno dei malviventi armato di pistola e mascherato si è avvicinato al procaccia, intimandogli di consegnargli i due plichi. *(Ansa)*

RAPINA IN BANCA nel Padovano

Padova, 25

Una rapina è stata compiuta stamani nella filiale della «Banca antoniana» di Maserà (Padova). Due giovani hanno fatto irruzione nell'istituto di credito, in cui si trovavano due impiegati e otto clienti; altri tre erano nell'ufficio del direttore della banca. Quest'ultimo ha avuto notizia dell'accaduto soltanto dopo che i rapinatori si erano allontanati con il bottino, tre milioni di lire.

I due giovani — che erano a viso scoperto — hanno estratto di tasca due pistole, intimando ai presenti di alzare le mani. Uno è rimasto accanto alla porta mentre il complice è entrato nel settore riservato agli impiegati, impossessandosi del denaro che era parte nella cassaforte, parte in alcuni tiretti. I rapinatori sono poi fuggiti a bordo di un'Alfetta. *(Ansa)*

IL PROCESSO LAVORINI DOPO LA BREVE PAUSA

«LA CAUSA VANGIONI UN ABORTO GIUDIZIARIO»

La definizione è dell'avv. De Marsico, l'ultimo difensore del segretario del «Fronte monarchico»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pisa, 25

«La causa Vangioni è un aborto giudiziario». La definizione è dell'avv. Alfredo De Marsico, ultimo difensore del segretario del «Fronte monarchico giovanile», nel processo per l'uccisione di Ermanno Lavorini che si celebra da 45 giorni davanti alla Corte d'assise di Pisa. Per la ripresa del dibattimento, che ieri aveva osservato una pausa, l'aula era ancora una volta gremita di avvocati e di pubblico. Presenti anche Pietro Vangioni, Marco Baldisseri e Rodolfo della Latta.

Dopo aver detto che quello in corso è un processo per neurologi e alienisti, oltre che per sociologi e criminologi e aver dato atto al pubblico ministero di «aver seguito solo l'imperativo della propria coscienza, onorando la tradizione della magistratura italiana», De Marsico ha detto che le accuse rivolte a Pietro Vagioni sono insostenibili. «Dalla lettura delle pagine scritte dal giudice istruttore — ha affermato — si ricava solo un pugno di cenere». Come è noto Vangioni era stato indicato nella sentenza di rinvio a giudizio come uno degli ideatori del rapimento del giovane Ermanno, per ottenere un riscatto che sarebbe servito a finanziare l'attività eversiva del gruppo, in contrapposizione con l'attività svolta in quel periodo nella zona dagli extraparlamentari di sinistra. Questa tesi si basava su alcuni indizi, come il tentativo di Vangioni di scagionare Marco Baldisseri e di collaborare alle indagini dei carabinieri tentando di deviarle, l'episodio — mai chiarito — del sacco a pelo e le chiamate di Correo da parte degli altri imputati.

Per l'avvocato De Marsico, tuttavia, questi non sono neppure indizi. Il difensore ha ripetuto che Vangioni si recava a casa di Baldisseri, dopo che questi era stato arrestato, soltanto per recuperare del materiale che riguardava il «Fronte», mentre ha indicato l'episodio del sacco a pelo come un fatto completamente estraneo alla vicenda.

Per quanto concerne, infine, le accuse rivolte al segretario del «Fronte» dagli altri imputati, l'avv. De Marsico, nel tentativo di dimostrarne l'infondatezza, ha ricordato dettagliatamente le varie confessioni fatte a suo tempo da Marco Baldisseri, il quale aveva anche sostenuto che il denaro dell'estorsione serviva per preparare un colpo di stato e che Ermanno Lavorini era stato colpito dallo stesso Vangioni, dopo che questi aveva tentato di costringerlo ad un rapporto sessuale. «L'assurdità di tali affermazioni — ha aggiunto il difensore — sono sufficienti a dimostrare che le accuse rivolte a Vangioni non reggono». A questo proposito De Marsico si è anche meravigliato che «da parte del giudice istruttore siano state registrate tra virgolette queste amenità scaturite dall'interrogatorio».

Secondo l'anziano penalista, le tesi sostenute nella sentenza di rinvio a giudizio si sono dimostrate infondate, per cui «la causa Vangioni non è neppure nata». Per quanto riguarda il delitto ha riconosciuto che non ci sono elementi per ricostruirlo dettagliatamente, ma esistono «eventi logici per farne un quadro più probabile possibile». Come i suoi colleghi del collegio di difesa di Vangioni, anche l'avv. De Marsico ha accusato Adolfo Meciani «presente, partecipe ed ordinante», in tutta la vicenda in discussione.

Il difensore ha poi chiesto alla corte di «purificare il clima di questa nostra sventurata Italia in preda ad un gruppo di invertiti», aggiungendo anche che il nostro paese «sarà finalmente libero quando saranno decisi una decina di processi, quando la verità prevarrà sulle macchinazioni». De Marsico ha concluso chidendo l'assoluzione con formula ampia (il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove) per il suo difeso, che ha definito una vittima incolpevole delle indagini».

Domani non ci sarà udienza a seguito della morte della madre dell'avv. Alfredo Merlini, che avrebbe dovuto parlare in difesa di Rodolfo Della Latta. In base al nuovo calendario di interventi, la Corte dovrebbe ritirarsi in camera di consiglio martedì della prossima settimana.

Franco Valselli

RITROVATA A LADISPOLI studentessa scomparsa

Roma, 25

E' stata ritrovata dai carabinieri la studentessa Angela Di Ronza, di 17 anni, scomparsa ieri dalla sua abitazione di Ladispoli in via del Porto. La ragazza è stata rintracciata nella cittadina costiera in casa di alcuni amici ai quali aveva chiesto ospitalità. Secondo quanto ha dichiarato agli investigatori, Angela Di Ronza si sarebbe allontanata spontaneamente per dissapori con i familiari. *(Ansa)*

Sotto interrogatorio



Telefoto Ansa

Milano — Il teste Giorgio Sereni mentre viene interrogato dal presidente al processo Bertoli

RIEVOCATI I TRAFFICI D'ARMI DEL 1954 IN CUI L'«ANARCHICO» FU COINVOLTO

LA TESTIMONIANZA DI SORTENI CONTRASTA CON QUELLA DI BERTOLI

«Verità» diverse raccontate dall'imputato e dal teste in merito alla loro collaborazione Lunga interruzione per una telefonata anonima che avvertiva che c'era una bomba in aula

Milano, 25

Improvvisa sospensione questa mattina al processo per la strage del 17 maggio 1973 davanti alla questura di Milano. Durante l'udienza è giunta una segnalazione anonima secondo la quale una bomba sarebbe stata posta nel palazzo di giustizia per scoppiare nella zona dell'aula dove si celebra il processo a Gianfranco Bertoli attorno alle 11. Della telefonata, giunta all'ufficio politico della questura, è stato informato il pubblico ministero Riccardelli.

La segnalazione anonima è risultata infondata. Dopo circa 50 minuti di ricerche, durante le quali non è stato trovato alcun oggetto sospetto, la corte è rientrata in aula e il presidente ha ordinato la regolare ripresa del processo.

Prima dell'improvvisa interruzione l'udienza di oggi era cominciata con un interrogatorio di Bertoli da parte del pubblico ministero sul traffico di armi del 1954 per il quale l'imputato fu processato insieme ad Ivo Maccari e Giorgio Sorteni. «Sorteni — ha dichiarato Bertoli — mi disse che le armi erano state chieste dal Fronte anticomunista italiano attraverso un certo Marinotti, titolare di un cotonificio veneziano. Io pensavo di tirare un bidone a questa gente che intendeva acquistare armi per un milione e mezzo di lire. Sorteni era più propenso a tentare una truffa. Sulla collocazione politica di Maccari posso dire che apparteneva alla Federazione giovanile comunista». Dopo aver riferito che l'iniziativa fu di Sorteni, Bertoli ha aggiunto di aver avuto ad un certo punto la sensazione che anche i presunti acquirenti volessero tirargli «un bidone». «Me ne accorsi quando scoprii che il guardaspalle di Marinotti era un sottufficiale dei carabinieri».

«Ma lei — ha chiesto ad un certo punto il presidente all'imputato — ha detto di aver ottenuto per quest'episodio una pena minima di 22 mila lire di ammenda. C'era stato qualche accordo da parte sua con la polizia?».

Bertoli: «E' un'infamia, un'infamia, io non ho mai fatto l'informatore della polizia». Gridando questa frase l'imputato si è alzato di scatto accennando a tornare verso la gabbia. Fermato dai carabinieri è riesploso quando il pubblico ministero gli ha chiesto se fosse stato lui ad invitare Sorteni a confessare i fatti. «Qui c'è un tentativo di travisare le cose — ha esclamato Bertoli. — Fu Sorteni invece a fare il mio nome e quello di Maccari».

Pubblico ministero: «Conosceva il brigadiere Salvatore Lodati del controspionaggio?». Bertoli: «Può darsi, non mi ricordo, sono passati vent'anni». Presidente: «Da dove venivano quelle armi?». Bertoli: «Qualcuno me le dava. Non l'ho detto vent'anni fa, figurarsi se lo dico adesso».

Dopo un breve bisticcio tra il pubblico ministero ed il difensore, avv. Dionisio Messina, è stato chiamato a deporre Giorgio Sorteni di 43 anni, veneziano. «Conobbi Bertoli nel 1953 — ha detto Sorteni — alla stazione di Venezia mentre aspettavo di partire per Bari dove svolgevo il servizio militare. Quando gli chiesi — ha proseguito Sorteni — come mai frequentasse Mersi che era fascista, mi rispose che stava con lui soltanto per compiere qualche rapina a danno di invertiti».

Presidente: «Ci parli delle armi». Sorteni: «Fui contattato da un certo dott. Bonetti, sedicente funzionario del servizio americano, che mi propose 50 mila lire al mese per rintracciare residuati bellici. Per qualche mese presi il denaro senza riuscire mai a fornire il materiale richiesto. Fu Bertoli poi a propormi un traffico d'armi con Cipro o con l'Algeria. Mi portò da Maccari, ma capii che si trattava di una trappola. Non c'era nessun contatto con Cipro, né con l'Algeria. Infatti a cercare il materiale era il brigadiere Salvatore Lodato».

«Di fronte a questa nuova situazione, a queste dichiarazioni, voglio parlare di nuovo, dire la verità su questa storia». Lo ha detto Gianfranco Bertoli, dopo aver ascoltato l'ultima parte della deposizione di Giorgio Sorteni. C'è stato qualche attimo di sorpresa in aula, in previsione di una «svolta» nel processo. Il presidente Del Rio ha invitato Sorteni ad alzarsi dalla sedia dei testimoni, sulla quale si è seduto Bertoli. L'imputato ha parlato a lungo ma la sua «verità» è rimasta circoscritta al periodo del commercio di armi e ai suoi rapporti con lo stesso Sorteni, Qualcosa di nuovo è tuttavia emerso. Bertoli ha raccontato di aver aderito alla Federazione giovanile comunista nel 1949 e, qualche anno più tardi, di aver conosciuto Sorteni.

«Una volta incontrai Sorteni — ha raccontato Bertoli — con il quale mi capivo perché avevamo molti problemi nel vivere in libertà e ai margini della legalità. Lui mi fece una proposta. Aveva contatti con gente che voleva sapere notizie sul partito comunista. Debbo dire, per la verità, che in quell'occasione Sorteni non aveva intenzioni di nuocere al partito ma soltanto di fare quattrini». Dopo quel contatto, Bertoli si recò, secondo quanto ha dichiarato oggi, dal segretario della federazione provinciale per riferire della proposta e gli fu detto di tenere i contatti con Sorteni. Era quest'ultimo che — secondo quanto ha riferito l'imputato — andava agli appuntamenti, riceveva dai misteriosi interlocutori i quesiti che gli «girava». Bertoli poi, in contatto con il segretario della federazione, concordava «certe» risposte da fornire a Sorteni.

Quest'ultimo fu — sempre secondo l'imputato — «bruciato» da un trafiletto apparso sul quotidiano del partito comunista in cui era detto che bisognava diffidare da Sorteni. Fu, quindi, Bertoli ad essere chiamato ad agire come informatore in prima persona. «Mi fece dare una tessera del partito — ha detto — che restituii subito dopo. Con la tessera andai all'incontro con quelle persone. Parlai con un certo "Sergio" e mi venne dato un numero telefonico. Su quel numero feci delle ricerche controllando all'inverso tutti gli elenchi e seppi che apparteneva a Salvatore Lodato». Bertoli ha raccontato di aver scoperto più tardi che Lodato era un sottufficiale dei carabinieri e di averlo seguito, una volta, fino agli uffici distaccati dei carabinieri addetti al controspinaggio.

Si è passato poi a parlare dei contatti avuti con gli aderenti al «Fronte anticomunista». «Fu Sorteni — ha affermato Bertoli — a lanciare l'idea, dopo aver letto un manifestino: perché non abbordiamo questi?». Da questo contatto avrebbe preso l'avvio il traffico d'armi, che portò alla condanna di Bertoli, Sorteni e di Maccari. L'imputato ha anche sostenuto di essere convinto che Sorteni agiva per trarre benefici finanziari.

P.M.: «Il Sorteni ha detto di aver saputo che Lodato era morto. Vuol spiegare come?». Bertoli: «Leggemmo un articolo, Sorteni e io, sulla sua morte». Giorgio Sorteni, chiamato a confermare la circostanza, ha negato recisamente, spiegando di aver visto Bertoli nel 1954, secondo quanto ha precisato in udienza il pubblico ministero. *(Ansa)*

IN SICILIA

Rapiscono un ragazzo perché si sposi

Avola, 25

Uno studente liceale, Salvatore Libro, di 15 anni, è stato rapito dai fratelli della ragazza con la quale era stato per qualche tempo fidanzato. Il ragazzo, tuttavia, è stato liberato dalla polizia che ha bloccato l'automobile sulla quale era stato costretto a salire. L'episodio è avvenuto ad Avola, un paese a una ventina di chilometri da Siracusa.

La polizia, avvertita dell'accaduto, ha bloccato poco dopo la «Giulia» in contrada «Cicirata», sulla provinciale per Noto. I due uomini, accompagnati al commissariato, hanno accusato Libro di avere avuto in passato una relazione con la loro sorella e hanno sostenuto di averlo rapito per costringerlo a sposare la ragazza. Il rapito, da parte sua, ha detto che si è trattato di un semplice fidanzamento. I due uomini e la ragazza sono stati denunciati al pretore di Avola per ratto a fine di matrimonio. *(Ansa)*

PRONTA REAZIONE DI UN INDUSTRIALE NEL MILANESE

SFUGGE AI BANDITI CHE VOGLIONO RAPIRLO

L'uomo si è subito reso conto del tranello del finto incidente e ha fatto in tempo a ripartire con l'auto e ad allontanarsi

Milano, 25

Un tentativo di rapimento è stato sventato per la pronta reazione dell'uomo che era stato preso di mira dai banditi. Costui, vistosi aggredito da tre uomini, uno dei quali aveva già spaccato con un martello il finestrino della sua automobile, è riuscito a rimettere in moto la vettura e a fuggire.

Il fatto è accaduto, secondo la denuncia presentata al commissariato di pubblica sicurezza «San Siro», nel tardo pomeriggio di ieri. La mancata vittima del rapimento, Vittorio Sanguinetti, di 35 anni, stava tornando a casa da Settimo Milanese dove dirige l'azienda grafica «Alfieri e Lacroix» di cui è titolare il padre, quando è stato affiancato da un furgone che ha strisciato la sua «BMW 3000». Il conducente del furgone, una «Fiat 600» grigio, ha fatto segno a Sanguinetti di fermarsi, lasciando intendere di avere intenzione di compiere la solita procedura in caso di lieve incidente stradale.

Dal furgone sono però scesi tre uomini mascherati con passamontagna uno dei quali ha spaccato con un grosso martello da fabbro il finestrino di destra e ha intimato a Sanguinetti di scendere. L'uomo, che non ricorda se i suoi aggressori erano armati, ha rimesso in moto e con una brusca manovra è riuscito a ripartire, lasciando sul posto i tre malviventi. Appena giunto in città, Sanguinetti si è recato al commissariato «San Siro» e ha denunciato l'accaduto. Una pattuglia di polizia si è recata sul luogo dell'aggressione e ha trovato il furgone, che è risultato rubato. e il martello.

Indagini sono in corso per identificare gli aggressori. A questo proposito la polizia scientifica esaminerà eventuali impronte lasciate sul manico del martello e le tracce che sarà possibile trovare all'interno del furgone. La tecnica dell'incidente stradale simulato ha un precedente nel «dossier» dei rapimenti: il figlio di un facoltoso industriale del ferro di Brescia, Giuseppe Lucchini, di 27 anni, venne aggredito e rapito nel novembre dello scorso anno proprio durante la discussione per un incidente stradale. Dopo dieci giorni di prigionia e il pagamento di circa cinque miliardi di lire, Lucchini venne rilasciato. *(Ansa)*

UN ARRESTO per il sequestro Garis

Torino, 25

Nell'ambito delle indagini per identificare i responsabili del rapimento di Pietro Garis — il bambino sequestrato il 22 gennaio scorso e liberato dopo otto giorni — i carabinieri di Torino hanno arrestato un operaio di 26 anni, Eugenio Fontanone, residente a Moncalieri. Sui motivi dell'arresto gli investigatori mantengono il riserbo più assoluto trattandosi — come è stato fatto rilevare — di indagini complesse non ancora condotte a termine; proseguono, infatti, interrogatori, perquisizioni e accertamenti per far luce completa sull'episodio. *(Ansa)*

INGLORIOSO EPISODIO PER L'EX COLONNELLO

Otto Skorzeny frustato a Parigi

E' stato colpito più volte da un ufficiale francese mentre stava uscendo dagli studi della televisione

Parigi, 25

Oltre trent'anni dopo la realizzazione dell'«Operazione Gran Sasso», che si concluse con il trasferimento di Benito Mussolini in Germania, Otto Skorzeny si vede oggi dedicare parte della prima pagina di «France-Soir» per un episodio assai meno «glorioso». Uscendo ieri dagli studi televisivi della rue Cognac-Jay, ov'era stato intervistato nell'ambito del telegiornale «TF-1» (primo canale) in occasione dell'uscita in Francia del suo libro dal titolo «La guerra sconosciuta», l'ex colonnello delle «SS» è stato frustato da un ufficiale francese in borghese, deportato in Germania durante il secondo conflitto mondiale.

L'incidente, che sarebbe passato pressoché inosservato se un giornalista non vi avesse casualmente assistito, non avrà alcun seguito giudiziario: Otto Skorzeny, che, rientrato nell'edificio per rifugiarvisi, è poi partito in tassì sotto la protezione della polizia, ha rinunciato a presentare denuncia contro l'«aggressore» il cui nome non è stato reso noto.

L'autore del clamoroso gesto si era appostato con alcuni amici davanti all'ingresso degli studi televisivi. Non appena ha scorto Skorzeny, lo ha apostrofato in tedesco dichiarandosi ufficiale dell'esercito tedesco. L'ex colonnello delle «SS» ha reagito mettendosi sull'attenti ed è stato in quella posizione che ha ricevuto una prima sferzata al volto, seguita da altre che ha parato con il braccio senza reagire. L'«aggressore», che portava guanti bianchi, ha successivamente spiegato il suo gesto dichiarandosi «oltraggiato, al pari di tutti gli ex resistenti e deportati in Germania, dalla pubblicazione in Francia del libro del signor Skorzeny».

Durante l'intervista televisiva Skorzeny aveva deplorato che Hitler fosse stato «tradito» e, rispondendo alla domanda: «agirebbe nello stesso modo se le fosse possibile ricominciare la sua vita?», aveva affermato: «sì, se mi rituffo nell'atmosfera dell'epoca. No, se penso ai campi di concentramento, a tutto ciò che ho successivamente scoperto...». *(Ansa)*

arrendono le dirottatori

Liberati dopo 10 ore i quindici passeggeri

Manila, 25

dirottatori di un DC3 aviolinee Filippine si sono resi alle autorità ed hanno liberato i 15 passeggeri e i membri dell'equipaggio 10 ore essersi impadroniti dell'aereo sulle Filippine centrali costretto ad atterrare Manila.

Prima della resa il Presidente Marcos aveva interrotto una dichiarazione politica alla televisione per annunciare che aveva accolto la richiesta di uno dei dirottatori. Marcos era alla televisione quando gli è stata consegnata la lettera del capo dei pirati aerea il quale sosteneva di essere stato messo in carcere senza una prova fabbricata e chiedeva la grazia.

I dirottatori sono stati identificati come Emilio Abarca di 38 anni e Cesar Malang. Le autorità hanno detto che contro di loro erano state elevate accuse di rapina, assalto a mano armata e spaccio di banconote false. Abarca, che ha chiesto ed ottenuto la grazia, ha detto di essersi arreso perché le sue richieste sono state accolte.

DOPO IL «SI'» ALLA MOZIONE PER LE RADIOTRASMISSIONI DALLA CAMERA

Londra: niente TV in Parlamento

L'annuncio accolto con entusiasmo dai tradizionalisti - La BBC deplora invece il risultato della votazione - E' probabile però che si tratti solo di una momentanea battuta d'arresto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 25

Il più antico dei parlamenti ha detto di no al più moderno dei mezzi d'informazione. Con dodici voti soltanto di scarto, ma ha detto di no. La televisione non entrerà alla Camera dei comuni. Vi farà ingresso invece, per un periodo sperimentale di quattro settimane, la sorella maggiore della TV, la radio. Ai «commons» non piace evidentemente essere visti, gradiscono invece essere ascoltati. La mozione per le radiotrasmissioni è stata approvata con 172 voti di maggioranza: 354 a 182. Quella per la TV è stata bocciata con 275 voti contrari e 263 favorevoli.

L'annuncio del risultato che bocciava le telecamere è stato accolto con clamoroso entusiasmo dai tradizionalisti: agitavano i fascicoli e le carte in segno di giubilo, e qualcuno si è rivolto con poco parlamentare atteggiamento verso la tribuna stampa, ove sedevano i rappresentanti della televisione, e ha lanciato grida di irrisione, accompagnate da gesti di vittoria. La British Broadcasting Corporation ha più tardi annunciato che spera di iniziare il periodo di prova delle trasmissioni radio poco dopo Pasqua. Un portavoce della società, che è di proprietà pubblica, ha deplorato la ripulsa della mozione per la TV.

E' il quarto scacco subìto nel giro di nove anni dai fautori della teletrasmissione delle sedute del Parlamento. Nel 1966 l'idea venne respinta per un solo voto. Poi — quando i sostenitori della iniziativa che voleva portare i dibattiti parlamentari in tutte le case britanniche pensavano, dato il precedente, di poterla spuntare — i Comuni hanno fatto marcia indietro, e la maggioranza contraria si è accentuata nelle votazioni del 1972 e del 1974. La maggior parte degli osservatori politici è però persuasa che inevitabilmente il Regno Unito seguirà l'esempio di Germania Federale, Olanda, Nuova Zelanda e paesi scandinavi e che quella di ieri sera sia soltanto una battuta di arresto.

Per la votazione i partiti avevano deciso di lasciar liberi i loro deputati; niente disciplina di partito, nessuna pressione. Sei ore è durato il dibattito, ed è stato vivacissimo. Gli avversari della misura hanno avanzato argomentazioni di vario genere: il timore che il carattere dei dibattiti venisse alterato dalla presenza delle telecamere, che si ponesse l'accento sul sensazionale, che le attrezzature — camere e fari — dessero fastidio. George Strauss, «padre» dei Comuni con i suoi 45 anni di servizio parlamentare, ha detto che con la televisione la Camera perderebbe importanza.

Patrick Cory

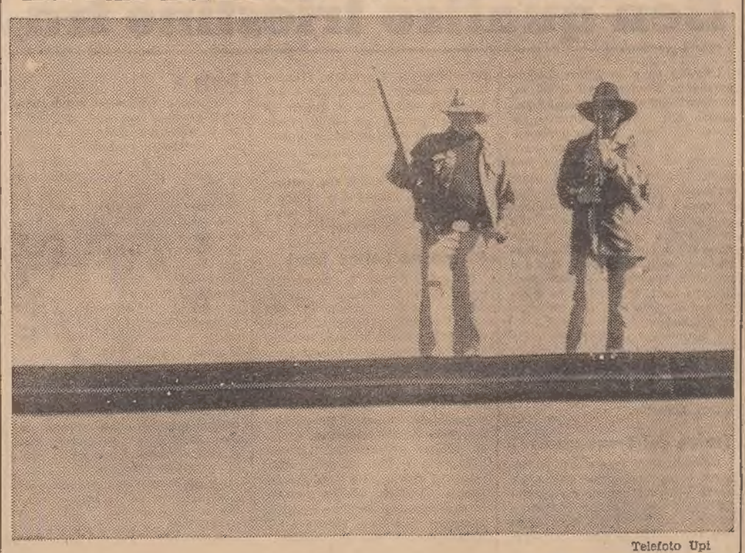
ALLUVIONE NEL SINAI: morti e dispersi

Tel Aviv, 25

Sono almeno diciotto i beduini morti a causa della disastrosa alluvione che ha colpito nei giorni scorso una vasta area del Sinai nord-orientale, e decine di persone sono date ancora per disperse.

Da due giorni ormai non piove più e la vita sta tornando lentamente alla normalità, ma le squadre di soccorso israeliane continuano le ricerche dei cadaveri e di eventuali superstiti. La città di El Arish — 35.000 abitanti — egiziana fino al 1967 e da allora sotto amministrazione militare israeliana, è ancora praticamente isolata: l'unica strada che la collegava al resto del paese è stata spazzata via dalla furia delle acque. *(Ansa)*

INDIANI ALL'ERTA



Telefoto Upi

Shiprock (New Mexico) — Due indiani Navajo armati di carabina sul tetto di una fabbrica che i pellirosse hanno occupato per protestare contro le inumane condizioni in cui devono lavorare

CRONACHE SPORTIVE

ANCORA SEI GARE PER DESIGNARE IL VINCITORE DELLA COPPA DEL MONDO

GIAPPONE AMARO PER GLI AZZURRI (MA THOENI È SEMPRE IL FAVORITO)

Gustavo ha esaurito i risultati utili, ora pensa agli scarti - Gli italiani contro tutti

Giappone amaro per gli azzurri che a Naeba non sono riusciti a trovare la giusta misura per dare uno scossone, anche definitivo, alla classifica mondiale. Le previsioni della vigilia erano abbastanza rosee perché confortate dal fatto che in programma erano due prove tra i paletti, cioè in specialità dove gli italiani sono primi della classe. Sul terreno di gara, però, tutto si è rivoltato a cominciare dalle condizioni atmosferiche e di neve che non erano quelle più gradite agli azzurri. Ma ciò che ha influito maggiormente è il progresso che tutti i nostri avversari hanno fatto: hanno cioè raggiunto quel grado di forma che consente loro di gareggiare alla pari con gli uomini di Cotelli.

In pratica la sospensione della Coppa — per far posto ai campionati nazionali — ha favorito Hinterseer, Stenmark, Neureuther e compagni che hanno così potuto raggiungere quel livello di preparazione fisica e psicologica che gli italiani hanno dall'inizio della stagione.

Dal Giappone ci si aspettava la rivincita di Piero Gros. Purtroppo il campione di Salice d'Ulzo ha mancato l'obiettivo e così ha riposto in cassetto le possibilità che ancora aveva per riconquistare la Coppa. Pierino ha dovuto gareggiare in situazioni particolari. S'era convinto di non riuscire più a vincere e nemmeno di classificarsi; aveva frantumato cioè il suo morale. Così a Naeba non ha ritrovato la giusta coordinazione e la grinta necessarie per riportarlo in cattedra. Ora può solamente pensare a qualche risultato di prestigio e a dare una mano a Thoeni, l'uomo di ferro della nostra squadra.

Gustavo ha raccolto otto punti nello slalom gigante, tanto per mantenere le distanze da Klammer e per non sentire da troppo vicino il fiato di quello Stenmark che in queste due gare si è portato via la bellezza di 45 punti. Ora praticamente la Coppa ritorna a vivere, poiché saranno proprio le ultime gare a designare il nuovo campione.

Rimangono sei prove: due discese, altrettanti «giganti», uno slalom e un parallelo. Thoeni è l'unico che può raccogliere punti, o addirittura vincere, in tutte le gare. Klammer, infatti, parte favorito nelle libere, può giocare carte da sei o otto punti nei «giganti», ma nei due slalom nulla può. Stenmark, invece, è tagliato fuori dalle discese, e lo stesso vale anche per Gros.

Ma c'è un altro fatto. Thoeni, con il suo quinto posto nel «gigante» di Naeba, ha esaurito i risultati utili a disposizione. Adesso potrà scartare quelli peggiori, ma dovrà cercare i 25 o i 20 punti perché così facendo sarà doppiamente favorito in quanto potrà aumentare il vantaggio e, nello stesso tempo, togliere ai diretti avversari punti preziosissimi. Ci sarà bisogno, però, anche di tutta la squadra e Gros, Radici, De Chiesa, Pietrogiovanna, Schmalzl e Pegorari possono veramente aiutare il loro «capitano» inserendosi tra i primi dieci. Ma ciò che più conta è di fare retrocedere nelle classifiche di gara il più possibile Stenmark e Klammer.

Il prossimo appuntamento è Garibaldi, una pista che nessuno conosce, ma che dicono non dovrebbe essere tanto difficile. Il programma prevede una discesa e uno slalom: facendo un po' di conti Klammer potrebbe utilizzare al massimo 33 punti (25 in discesa e 8 in «gigantes»), Stenmark 25 (la vittoria tra i paletti) e Thoeni forse anche qualcosa in più, che però verrebbe ridotto con gli scarti.

Gianfranco Bernes

TRATTATIVE SONO IN CORSO CON LA FEDERTENNIS

Forse la Davis a Trieste

Si giocherebbe a Padriciano - Stasera assemblea del TCT

Per la prima volta nella storia del tennis cittadino, Trieste potrebbe ospitare nei prossimi mesi un incontro internazionale di altissimo livello. La notizia verrà resa pubblica questa sera nel corso dell'annuale assemblea dei soci del Tennis Club Triestino convocata nella sede di Padriciano. Il T. C. Triestino infatti avrebbe da tempo avviato trattative con la Federtennis, trattative che sarebbero ormai in fase avanzatissima, per organizzare sui campi di Padriciano un incontro di semifinale o finale di zona europea di Coppa Davis.

Per la nostra città si tratterebbe di un grossissimo «colpo». Trieste, che in passato ha avuto la possibilità di vedere all'opera numerose «racchette» di livello europeo nel corso dei vari tornei che venivano organizzati dal T. C. Triestino, non ha mai ospitato un incontro di Coppa Davis. Il presidente dott. de Ebner e il direttore sportivo dott. Zanetti si tengono costantemente in contatto con la Federtennis che ufficiosamente avrebbe già dato il suo parere favorevole.

Il condizionale tuttavia è d'obbligo. L'incontro di semifinale o di finale di zona europea è subordinato ovviamente dal comportamento della squadra azzurra, della Jugoslavia e Cecoslovacchia nei prossimi turni della Davis. Se la Jugoslavia riuscirà a battere la Francia a Parigi ottenendo così la qualificazione alla fase successiva, a Trieste verrebbe disputata la semifinale. Se la Jugoslavia non riuscisse nell'impresa, rimarrebbe sempre aperta la porta per ospitare la finalissima contro la Cecoslovacchia.

I lavori dell'annuale assemblea ordinaria dei soci, che avranno inizio alle 20 in prima o alle 20.30 in seconda convocazione, prevedono fra gli altri punti la lettura delle relazioni morale (che sarà effettuata dal presidente dott. Oscar de Ebner), finanziaria (relatore il rag. Manlio Presel) e sportiva (relatore il dott. Zanetti). La massima assise del sodalizio biancoverde, anche se non prevede all'ordine del giorno alcuna votazione per il rinnovo degli organi direttivi, si annuncia quanto mai importante per diversi motivi. Oltre all'annuncio ufficiale delle avviatissime trattative per l'organizzazione dell'incontro di Coppa Davis, verranno infatti esaminati e dibattuti diversi problemi che interessano il futuro del sodalizio sotto l'aspetto finanziario, sportivo e organizzativo. Il T. C. Triestino, insomma, cerca in tutti i modi di potenziare l'attività.

Pallacanestro oggi in televisione

Roma, 25

Il servizio stampa Rai ha comunicato che la rubrica «Mercoledì sport» di domani 26 febbraio, in onda sul programma nazionale TV alle ore 21.40 circa, comprenderà un collegamento diretto da Rieti per l'incontro di pallacanestro Brina Rieti - Barcellona, valevole per la semifinale della Coppa Korac.

Premi USSI

La commisione per i premi USSI 1974 presieduta da Enrico Crespi e composta da Luca Di Schiena, Domenico Rea, Nello Saito e Donato Martucci ha deciso di assegnare a Gino Franchetti (La Gazzetta dello Sport) il premio per la cronaca, a Oscar Eleni (Il Giornale Nuovo) quello riservato alle inchieste e ad Aronne Anghileri (La Gazzetta dello Sport) quello per lo sport per tutti.

Per quanto riguarda Radio e Televisione la giuria ha assegnato due targhe al merito ai giornalisti Enrico Ameri e Nando Martellini. Un premio particolare è stato conferito a Gianni Capitani dell'Ansa per l'interesse mostrato ai problemi della medicina dello sport. I premi verranno consegnati in occasione di una cerimonia pubblica.

DOMENICA A MONTEBELLO

IN CANTIERE IL «CITTÀ DI TRIESTE»

Mentre a San Siro il nuovo astro mondiale Fakir du Vivier (1.16.9), stendeva come passeri i nostri 4 anni, incapaci di una pur labile difesa contro il francese che a detta degli stessi transalpini è un soggetto paragonabile alla sola Uranie, a Trieste si sta mettendo in scena la prima prova del campionato d'Italia che vedrà a Montebello scendere in pista alcuni fra i migliori trottatori in senso assoluto.

Del Premio «Città di Trieste» abbiamo parlato proprio a San Siro con alcuni guidatori che hanno iscritto i loro campioni al primo grosso evento della stagione triestina. Dispiaciuto Gian Carlo Baldi, oltre del «buco» di Codero nell'«Europa», del mancato arrivo della documentazione riguardante i certificati della sua nuova scoperta americana. «Stock Stlip è un "2 minuti" che pensavo di presentare bene a Trieste, colpa della burocrazia se dovrò rimandare il suo debutto europeo».

Sentito Gian Carlo, ora è la volta di «zio Vivaldo». Decione avrebbe desiderato portare avanti con la condizione il suo The Black Streak ma il «Città di Trieste» è ormai questione di giorni, e pertanto lo lascerà a casa. «Viene troppo presto questa prova di campionato (sull'opportunità di iniziare la Coppa d'Oro prima del "Lotteria d'Agnano" si è discusso animatamente alla conferenza-stampa dell'ENCAT), e The Black Streak non si trova attualmente con il motore al massimo, perciò dovrò giocoforza rinunciare alla trasferta triestina» così conclude Vivaldo Baldi.

Chi invece ha la fregola di venire a Trieste è Nello Bellei che sarà in sulky a Sem. «Il cavallo sta bene, e se a Roma è stato preceduto da Unno e Medoc alla prova di ricomparsa, ciò è da imputare a una difesa che il cavallo mi ha fatto al momento dello stacco dell'autostart. Sem è in forma e ci conto per presentarlo al meglio sulla pista che lo ha visto vincere il Derby».

Con Sem, domenica ci saranno anche Cuorgnè (accidenti che cavallo si è fatto il portacolori della Scuderia dei Brunil) il quale domenica ha stracciato Tedo sulla pista milanese, volando il miglio in 1.18.5, e poi Unno, che ricordiamo buon secondo nel Derby triestino dello scorso anno, ritornato al meglio della condizione e particolarmente tagliato per le prove di velocità, nonché Freddy, il rilanciato «sprinter» di Sergio Brighenti riapparso al meglio in questo scorcio di stagione, Patroclo nella nuova edizione di G.C. Baldi e Udet Hanover, fratello del più celebre «Top» che sembra intenzionato a seguire le orme del famoso consanguineo a dire dei risultati conseguiti in questo periodo dall'allievo di Kruger.

Altri iscritti al «Città di Trieste» che quest'anno raggiunge la dotazione di 18 milioni di lire, Medoc e gli alleati Zigoni e Salemi dei quali, al momento, la partecipazione è dubbia. Pertanto, il «great event» di domenica a Montebello annuncia fin d'ora sicuri partenti Cuorgnè, Sem, Unno, Patroclo, Freddy e Udet Hanover, un sestetto veramente in gamba.

Mario Germani

De Vlaeminck emerge nella volata di Nuoro



Nuoro, 25

Volata vincente di Roger De Vlaeminck, quarta vittoria belga nel Giro di Sardegna, terza affermazione per la «Brooklyn» (l'altra è stata della «Molteni»), consolidamento della classifica da parte di Eddy Merckx che con il terzo posto di oggi ha incamerato altri 5" in virtù dell'abbuono. Queste le risultanze della quarta tappa, Palau - Nuoro.

Gli italiani che non sono stati a guardare, pur senza cogliere allori, sono stati Zilioli, convinto nella volata conclusiva di essersi classificato terzo, prima di Merckx, ma è stato smentito dal «fotofinish», Paolini emerso nel rettilineo finale con un onorevole secondo posto, Polidori, che ha preso l'iniziativa dalla quale è nata l'impresa dei quindici che hanno raggiunto il traguardo di Nuoro, Giambattista Baronchelli, tra i migliori della giornata e speditissimo in salita, Borgognoni, Osler e Cavalcanti, giunti con i primi al traguardo.

Da aggiungere che Zilioli, il quale oggi ha conquistato il secondo posto in classifica generale scavalcando Gualazzini, è passato per primo sotto lo striscione del Gran premio della montagna situato agli 830 metri del bivio per Orune.

Per quanto concerne Merckx, il «campionissimo» belga non ha avuto difficoltà con il solito tempismo a inserirsi nel gruppo dei fuggitivi formatosi a 50 chilometri dall'arrivo, sullo strappo che precede la discesa che porta a Bitti, mentre nel finale è stato proprio lui a andare a riprendere il colombiano Rodriguez che si era involato, e partendo a sua volta per una lunga volata.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Roger De Vlaeminck (Bel.) in ore 4.39'20" alla media di km 36,584; 2) Paolini; 3) Merckx; 4) Zilioli; 5) Borgognoni; 6) Knudsen; 7) Salm; 8) Polidori; 9) De Geest; 10) Osler, tutti con il tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Merckx 15 ore 43'42"; 2) Zilioli a 25"; 3) Knudsen s.t.; 4) Houbrecht s.t.; 5) Osler a 53"; 6) De Geest a 1'44"; 7) Borgognoni s.t.; 8) Gualazzini a 2'43"; 9) Santambrogio a 2'53"; 10) Priem s.t.

SETTIMANA «DI PASSIONE» PER LA TRIESTINA IN VISTA DELLO SCONTRO QUASI DECISIVO

La promozione passa per Treviso I tifosi a Tagliavini: «C contiamo»

Il tecnico alabardato insiste nello «sdrammatizzare» la partita - Giacomini: «Un discorso aperto fino alla fine»

«Forza muli! Siamo tutti vicini a voi! Il Treviso non può farci paura!»: questi, e altri «slogans» componevano il testo di un manifesto che gli sportivi del Villaggio del Pescatore hanno affisso alla porta dello spogliatoio della Triestina. E' una nuova dimostrazione di simpatia degli abitanti della zona nei confronti degli alabardati. Il gesto è stato naturalmente apprezzato dai giocatori i quali hanno assicurato che faranno di tutto per non deludere le aspettative. Ieri ha fatto visita alla squadra di Tagliavini Nereo Rocco. Il «paron» dopo essersi intrattenuto a lungo con il collega, ha scambiato alcune parole con i giocatori. Rocco, che era accompagnato dal dottor Belrosso e da Sbardella, ha augurato ai titolari un sincero «in bocca al lupo» incitandoli a tener duro fino all'ultima giornata.

Tagliavini, per sdrammatizzare l'attesa per la «partitissima», cerca di rendere meno pesanti le giornate che separano dal «big match». L'allenatore è abbastanza sereno e non nasconde una certa fiducia per la trasferta di Treviso. «Perché — osserva — dovrei essere preoccupato? E una partita come tutte le altre e quindi difficile ma non impossibile. Del resto il Treviso lo abbiamo già battuto una volta e non è detto che non ci riesca di fare il bis».

— La Triestina, per riportarsi sotto deve vincere...

«Anche un pareggio potrebbe bastare. Noi comunque non ci accontenteremo della spartizione della posta».

Ieri, alla ripresa della preparazione, sono rimasti a riposo Fontana II, De Luca e Tosetto che hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Le condizioni dei tre giocatori, rimasti infortunati nella partita con il Rovigo, non destano molte preoccupazioni. Hanno lavorato invece tutti gli altri, compresi Goffi e Zamparo. Rientreranno domenica? «Goffi — risponde Tagliavini — sta molto meglio. Ora corre e scatta senza lamentare quei noiosi doloretti al muscolo che lo hanno bloccato per un paio di settimane. Non ha ancora provato a forzare, sono sincero, tuttavia dovrebbe farcela. Più complicato invece il discorso per quanto riguarda Zamparo. Comunque non fatemi dire nulla. Questa settimana non parlo della formazione prima di venerdì».

La squadra proseguirà nel pomeriggio la preparazione. Ieri, al termine dell'allenamento, un gruppetto di tifosi che ha seguito il lavoro si è avvicinato a Tagliavini: «Mister — hanno detto — guardi che contiamo molto sulla promozione in serie C».

C. N.

Attenti all'Adriese

Triestina e Treviso preparano da ieri la partitissima di domenica. Lo scontro diretto tra le due squadre che alla vigilia del campionato godevano i maggiori favori del pronostico, polarizza l'interesse della sesta giornata di ritorno. Il torneo, insomma, è giunto ad una svolta importantissima. Quattro punti di vantaggio dividono attualmente le due squadre dopo il pareggio della capolista in casa dell'Audace e il successo ottenuto sul «neutro» di Torviscosa a spese del Rovigo dagli alabardati.

Il capitolo promozione comunque non interessa solo queste due compagini. L'Adriese, che domenica ha fermato il Ponziana, tiene bene il passo e recita a meraviglia il ruolo di terzo incomodo. Un outsider di lusso che potrebbe anche trarre grossi vantaggi dal duello a distanza fra Treviso e Triestina.

Campionato ad una svolta, importantissima fin che si vuole ma probabilmente non decisiva, almeno per il Treviso. Anche nell'ipotesi di una vittoria alabardata, la squadra della Marca infatti conserverebbe il primato in classifica. E' un match determinante invece per quanto riguarda la Triestina: se perde si ritrova a sei punti dal battistrada, fuori cioè dal grande giro.

Anche Massimo Giacomini e Vasco Tagliavini sono d'accordo sul fatto che il campionato non si deciderà domenica: «Non direi proprio — dice l'allenatore del Treviso — che la partita possa decidere. Per me il discorso rimarrà aperto sino alle ultime tre o quattro giornate. Solo a quel punto si potranno, forse, tirare le somme. Ricordate quante volte è già stato detto e scritto che il campionato era concluso? Poi perdevamo una partita e il discorso improvvisamente veniva riaperto. L'altalena, a mio modo di vedere, potrebbe continuare ancora per alcune settimane senza che ciò comporti grossi guai per una delle due».

ANCORA DODICI LE TAPPE

Questo il cammino delle tre compagini che attualmente fanno l'andatura, frazionate fra loro, in testa al plotone (in caratteri maiuscoli le partite casalinghe):

TREVISO	**ADRIESE**	**TRIESTINA**
punti 31	punti 29	punti 27
TRIESTINA	**LEGNAGO**	**Treviso**
Dolo	**Lignano**	**CAORLE**
ROVIGO	**AUDACE**	**Pro Gorizia**
Legnago	**Portogruaro**	**Dolo**
CONEGLIANESE	**PORDENONE**	**AUDACE**
Portogruaro	**Rovigo**	**Ponziana**
PRO GORIZIA	**Thiene**	**LIGNANO**
Pordenone	**BASSANO**	**Montebelluna**
THIENE	**Dolo**	**SAMPIETROSE**
Ponziana	**CAORLE**	**Conegliianese**
LIGNANO	**Pro Gorizia**	**LEGNAGO**
Adriese	**TREVISO**	**Portogruaro**

Forse Russo «ritocca» il Ponziana

Chiuso l'amaro capitolo di Adria il Ponziana è ritornato al lavoro. I biancocelesti si sono allenati sul campo di via Flavia agli ordini di Russo e Frigeri che hanno sottoposto i giocatori a una seduta scioglimuscoli per smaltire la fatica accumulata nell'ultimo incontro. Russo ha avuto un colloquio con i giocatori nel corso del quale è stata rivisuta la gara con l'Adriese e messi a fuoco le difficoltà e i problemi incontrati dalla squadra. I ponzianini, comunque, affermano di aver già assorbito la botta e promettono la pronta riabilitazione sin da domenica prossima che li vedrà impegnati al «Grezar» contro la Coneglianese. Oggi i Ponziana sosterrà la consueta partitella a Monfalcone. Con tutta probabilità Russo cercherà di impostare qualche piccolo ritocco nella formazione anche perché potrebbe darsi che almeno Bembo sia pronto al rientro.

TENNIS

Oggi le due finali del torneo a squadre

Si concluderà questa sera a Pasian di Prato, sui campi del T.C. Friuli - Venezia Giulia, il «Trofeo Friuli», torneo regionale di tennis a squadre riservato ai giocatori non classificati. Alla manifestazione avevano aderito dodici compagini che suddivise in due raggruppamenti hanno animato le fasi eliminatoria. Per le finali, in programma questa sera, si sono qualificate: Il T.C. Friuli - Venezia Giulia «A» e il Campoformido «A» per il primo girone; il C.T. Gorizia e il T.C. Obelisco per il secondo girone.

Per il primo posto si incontreranno il Friuli - Venezia Giulia «A» e il C.T. Gorizia; il T.C. Obelisco incontrerà il Campoformido «A» per il terzo posto. Il sodalizio triestino ha presentato nei vari incontri questi giocatori: Toffolutti, Lazzara, Renier, Luisa, Cordermatz e Tamplenizza.

CALCIO

Si allena nel pomeriggio la Rappr. triestina

La rappresentativa «under 21» dilettanti di calcio di seconda e terza categoria di Trieste proseguirà questo pomeriggio la preparazione sul campo di viale Sanzio in vista dei prossimi impegni per il «Trofeo delle Province». Il selezionatore Mambretti ha convocato per le ore 16.30 i seguenti sedici giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Marzi (Zaule Rabuiese); Dobrilla (Aurisina); Sirotich e Tullliani (Costalunga); Sain (Campanelle); Di Stasio II (De Macori); Coccolo e De Bernardi (Libertas Trieste); Pobega e Tessvic (Portuale); Frondaroli (Privilegg) e Savron (Stock); Cossutta, Valente e Zaccaria (Vesna).

UNA SQUADRA CHE SI ESALTA SOLO CON LE «GRANDI»

Non è certo senza nubi il futuro della Snaidero

Punto e daccapo; dopo l'esaltante prova contro la Sinudyne, domenica la Snaidero è malamente scivolata sulla buccia di banana stesale dall'IBP Scatto a Roma. L'episodio è di rilievo, non tanto perché in questo modo la squadra arancione ha detto addio anche all'ultimo lumicino di speranza che le rimaneva di agganciare la poule: a nostro avviso infatti la partita per questo traguardo era già chiusa da tempo, dall'epoca cioè della sconfitta subita a Cagliari ad opera del Brill. Ma è piuttosto di rilievo in quanto la Snaidero ha ancora una volta dimostrato la quasi cronica incapacità di spuntarla contro le squadre che non vanno per la maggiore; quelle, tanto per intenderci, che i friulani sono soliti affrontare con una certa sufficienza, rimettendoci poi regolarmente o quasi le penne, dal momento che si tratta di compagini che al posto del biasone mettono sul terreno di gioco grinta e determinazione oltre misura, riuscendo in più di qualche occasione a spuntarla in incontri chiusi dai pronostico.

Queste squadre sono più o meno le stesse che i friulani si troveranno di fronte nella seconda fase del campionato, quando sarà in gioco la permanenza nella massima serie cestistica; proprio per questo motivo neppure questa torta di prova d'appello si presenta molto tranquilla per gli uomini di Beppe Lamberti. Intendiamoci, dal punto di vista tecnico e da quello del potenziale della squadra sarebbe ingeneroso oltreché poco realistico dubitare sulle capacità della Snaidero; ma sul piano del rendimento effettivo, molti dubbi si addensano sull'orizzonte della società arancione. Da troppo tempo si vanno cercando cause, analizzando comportamenti dei singoli giocatori e della squadra nel suo insieme, per cercare di trovare la via giusta; ma non è più ora il momento delle ricerche, bensì quello della ricerca applicata, nel senso che urge trovare un modulo poco spettacolare, «vecchia maniera», alla «garibaldina» (e chi più ne ha più ne metta) fin che si vuole, ma che sia in grado di garantire perlomeno alla squadra il diritto a rimanere nella massima serie nazionale.

Giorgio Verbi

- TENNITAVOLO. Il C.M.M., battendo per 5-4 i Ricreatori Trieste, si è assicurato il successo finale nel girone «A» del campionato regionale juniores di tennistavolo. I «marinaretti» incontreranno domenica a Pordenone la San Lorenzo Pordenone per il titolo regionale.
- CALCIO. Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio delibererà oggi sulle partite disputate sabato e domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

Gruppo di studio alla Regione per lo sport

Su proposta dell'assessore regionale alle attività ricreative e sportive Bertoli, è stata approvata dalla Giunta regionale la delibera di costituzione di un gruppo di studio per la programmazione degli interventi regionali nel settore degli impianti sportivi. L'iniziativa integrerà il piano di ristrutturazione del settore e renderà più qualificante ed incisivo il sostegno finanziario dell'Amministrazione regionale.

Il gruppo di studio, che verrà presieduto dall'assessore Bertoli, sarà composto da funzionari degli Assessorati regionali della pianificazione e del bilancio, dei lavori pubblici, del turismo e, naturalmente, delle attività ricreative e sportive.

IN FERMENTO TUTTO IL SETTORE: L'ATTIVITÀ BATTE ORMAI ALLE PORTE

Hockey su prato: il Cus in serie «A» Ben quattro triestine fra i cadetti

L'hockey su prato è una disciplina che ha assunto, negli ultimi anni, una dimensione di notevole ampiezza. C'è stata una crescita sul piano della quantità che, ovviamente, non ha avuto ancora un corrispettivo nel settore qualitativo. Non poteva essere diversamente. Sono aumentate le società affiliate, mentre il numero dei praticanti è più che raddoppiato. Basti considerare che qualche anno fa i tesserati in tutta Italia erano appena un migliaio mentre oggi solo dalle parti nostre i praticanti ammontano a circa quattrocento unità. E' questa cifra è destinata ad aumentare, non certamente a scendere.

Il settore del «pratisti» giuliani è in fermento perché l'attività batte alle porte. Per il momento si è gareggiato in campo regionale, ma tra breve scadranno gli appuntamenti in campo nazionale.

Trofeo del Trentennale

L'Hockey Club Trieste, per festeggiare i trent'anni dalla sua fondazione — nacque appunto nel 1945 — ha organizzato una competizione a carattere regionale, alla quale hanno aderito cinque squadre. Serve di preparazione in vista dell'attività nazionale. Nella prima giornata il Cus è stato costretto al pareggio dalla Polisportiva (1-1), mentre l'Hockey Club ha battuto l'Amatori per 3 a 0. Domenica scorsa si è giocata la seconda giornata con questi risultati: Amatori-Polisportiva 2 a 2, Cus-Hockey Club 1 a 0 (0-0 nel primo tempo). A questo torneo è iscritta anche la S.S. Triestina che, perduto l'abbinamento con la SAI, giocherà nei successivi turni con la nuova sigla di «società sportiva».

Memorial Felice Mari

E' stata portata a compimento questa seconda edizione — che riguardava peraltro l'attività del 1974 — nel mese di gennaio. Al termine delle tre giornate di gara l'Hockey Club ha preceduto in classifica il Cus, la Polisportiva e l'Itala.

Campionato juniores

Comincerà l'1 marzo. Si giocherà di sabato ed alla domenica. Si sono iscritte sei squadre, l'Hockey Club Nord e Sud, la Polisportiva, l'Itala, il Cus Trieste e la Fiamma Gorizia. Il torneo, che ha carattere di qualificazione per il successivo passaggio alla fase nazionale, si disputerà con partite di andata e ritorno. Nella prima giornata si giocherà l'incontro tra i due Hockey Club con inizio alle ore 16.

Serie A

Le notizie non sono ancora ufficiali. Dovrebbe aver inizio il 16 marzo. La formula è cambiata. Le squadre partecipanti saranno in numero di dodici, divise in due gironi, Nord e Centro - Sud. Il Cus Trieste, che l'anno scorso militava in serie B, sarà presente nel girone settentrionale accanto ai Cus Padova, ai Cus Bologna (ripescato dalla «B»), ai Cus Torino, al Cocega Mortara e al Benevenuta Bra. L'altro girone, che comprenderà i campioni d'Italia del Levante di Torre del Greco (tricolori nel biennio 1973-74) vedrà in lizza l'Amsicora Cagliari, la Columbia Roma, il S. Saba Roma, il Ferrini Cagliari ed i Vigili Urbani Roma.

La fase successiva del campionato prevede tre concentramenti per il titolo (quattro squadre, due per girone), per il centro classifica (altre quattro squadre) e per la coda (le due ultime di ciascun girone). Non ci sarà retrocessione e ciò faciliterà il compito di tutti.

Il Cus Trieste sarà rinforzato dai rientranti Schillani e Debortoli per fine servizio militare e dal nuovo venuto Rigo, un attaccante prelevato dall'inesauribile serbatoio dell'Hockey Club. Domenica 2 marzo il Cus incontrerà in amichevole il Mladost di Zagabria sul campo di Basovizza (non ancora concesso il benestare) alle ore 11.

Serie B

Anche qui ci sono novità. I gironi, che nel 1974 erano due, quest'anno saranno otto. Partenza fissata al 16 marzo. Il girone orientale comprenderà ben quattro squadre triestine e precisamente l'Hockey Club, l'Amatori, la Triestina e la Polisportive; le altre squadre dovrebbero essere Rovigo, Villafranca e Riva del Garda. Come si vede è sparita la Serie C, e Triestine e Polisportiva possono ricomparire in una categoria che le aveva viste protagoniste in altri tempi. La formula comporta due concentramenti con le prime quattro di ciascun girone; la vincitrice di ogni singolo concentramento passerà in «A» che nel '76 avrà una formula nuova.

Campi di gioco

Nota dolente per le squadre triestine. Si tratta di disputare un centinaio di partite che il campo San Luigi da solo non potrà smaltire. Si ricorrerà ai rettangoli di Opicina, di Aurisina, di Basovizza e per il Cus si parla del «Grezar» o di via Flavia.

Bruno Ive

Notizie di pallavolo

Di tanto in tanto, nella B femminile succede che nella stessa giornata OMA di Trieste e AGI di Gorizia si smulino, almeno nel punteggio finale. Così è capitato infatti sabato sera: a Gorizia l'AGI ha superato per 3 a 0 la Briantea, a Trieste l'OMA si è aggiudicata i due punti in palio a spese della Lovable senza nemmeno dover scendere in campo. Essendo ormai condannata alla retrocessione e sapendo che la trasferta si sarebbe risolta in maniera negativa come tutte le altre, la Lovable ha dato «forfait» impedendo pertanto alle triestine di conseguire i due punti sul campo e non a tavolino.

Dopo questo successo, l'OMA vanta dieci punti in classifica e in considerazione del fatto che alla fine del torneo mancano soltanto tre turni, la salvezza delle locali appare ormai un fatto certo a meno che il Milano, ora al penultimo posto, non compia imprevedibili... miracoli.

La classifica: Cus Padova punti 26, Monselice 24, Tepa Sport e Junior Casale 22, Valsanson 14, OMA e AGI 10, Milano 6, Lovable —1 (una rinuncia).

oOo

Per Silvia Magnaldi, il più giovane e valido «martello» dell'OMA, l'annata 1974-75 verrà ricordata con disappunto. Per ben due volte, nel corso della stagione la Magnaldi è stata infatti... appiedata da due distorsioni piuttosto serie. Una prima volta l'incidente ha interessato la caviglia destra, pochi giorni fa, la caviglia sinistra. Questa volta l'arto è stato gessato e rimarrà imprigionato per almeno diciassette giorni. Per Silvia Magnaldi, il campionato che agonisticamente parlando è stato prodigo di soddisfazioni, deve ritenersi già concluso.

oOo

Libertas e GMT, nel campionato di Serie C procedono a braccetto. Nell'ultimo turno entrambe si sono sbarazzate in casa delle rispettive avversarie. La formazione crociata, che è vissuta in particolare sulle prodezze di Razman e Polenghi (però, quanti servizi buttati in reteì), ha liquidato in tre set la Brusegana; la GMT che ha sfruttato la buona serata di Unterweger ha battuto il Marghera in quattro set. Per i triestini particolarmente faticato è stato il successo conseguito nella quarta frazione. Trovatisi in svantaggio per 1 a 10 Unterweger e tutti gli altri hanno però stretto i denti, hanno rimontato e quindi concluso col punteggio di 16 a 14.

Abbonato alle sconfitte è invece il Kras che ha perso anche nella palestra del Montecchio, ultima in classifica. Superando per 3 a 2 gli atleti dell'altipiano, il Montecchio è riuscito così a conseguire la prima vittoria di campionato. Nella classifica Libertas e GMT si trovano al centro, con 12 punti all'attivo.

oOo

Ogni domenica, nella nostra regione l'attività pallavolistica è particolarmente intensa. Questi i risultati conseguiti dalle formazioni minori triestine. Settore maschile: BOR-Conconello 3-0; Inter-PAV Natisonia 3-1; Fiorama Veneto-*Acli S. Giacomo 3-1.

Settore femminile: BOR-Corridoni 3-0; Libertas Pordenone-Breg 3-1; Italia-Kontovel 3-2; Pav Daspar-Sloga 3-2; Sokol-AGI 3-0; Inter-Bor 3-0.

- VELA. La società velica di Barcola - Grignano organizza anche quest'anno per i suoi soci un corso di lezioni per il conseguimento della patente di comando e conduzione di imbarcazioni da diporto a vela di stazza lorda superiore alle tre tonnellate per la navigazione entro le 20 miglia dalla costa. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della società, in via Miramare 129, ogni martedì e venerdì dalle 18 alle 20.
- NUOTO. A causa dello sciopero nazionale degli enti locali, previsto per oggi e domani, le eliminatorie dei campionati regionali si svolgeranno nei giorni 28 e 4 marzo

A TREVISO con la TRIESTINA

Carovana rossoalabardata di autopullman: partenza ore 9 e ore 12. Quota L. 3.800 (abbonati Stadio, Soci U.S.T., Club rossoalabardati L. 3.500)

Prenotazioni:

Uffici U.T.A.T. e Club rossoalabardati

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SITUAZIONE MENO TESA DOPO LA REVOCA DELLO STATO D'ALLARME DELL'ESERCITO

Atene: 37 gli ufficiali in arresto per il «golpe»

Finiranno di fronte a tribunali militari speciali? - Stampa e partiti condannano il «putsch» contro Karamanlis - Il ministro della difesa bersagliato dalle critiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 25

Lo stato d'allarme delle forze armate, imposto ieri in seguito alla scoperta del complotto militare, è stato revocato a mezzogiorno di oggi, ma continua quello dell'opinione pubblica d'opposizione che attraverso la stampa e dichiarazioni di personalità politiche manifesta scetticismo circa l'effettivo isolamento del virus antidemocratico e critica duramente il comportamento del governo Karamanlis.

Parallelamente a una veemente, corale condanna del complotto, stampa, partiti e movimenti dell'opposizione invocano misure urgenti e straordinarie per prevenire il ripetersi di attentati al regime democratico. Quanto alle critiche rivolte al governo, il bersaglio numero uno è il ministro della difesa Evangelos Averoff, colpevole di aver fornito ripetute assicurazioni circa la lealtà dei quadri di comando dell'esercito e sostenuto che non vi era necessarie vaste epurazioni.

Nel quadro della polemica antigovernativa, si sottolinea in particolare il fatto che gran parte degli ufficiali coinvolti nel complotto erano stati mantenuti in servizio attivo, pur trattando tra i più accaniti sostenitori della dittatura militare.

Oggi il governo ha diramato un comunicato in cui si annuncia che gli ufficiali arrestati sono 37, tra cui sei generali. Costoro sono attualmente sottoposti a interrogatorio per decidere in qual misura le forze armate siano state coinvolte nel tentativo di rovesciare il governo Karamanlis e riportare al potere i militari. Tra gli arrestati figurano un tenente generale, cinque generali di brigata, due colonnelli, tre tenenti colonnelli, quindici maggiori, un capitano e quattro tenenti. Il comunicato precisa che, dalle indagini sinora svolte, il movimento insurrezionale è limitato a un numero ristretto di ufficiali i quali non hanno trovato solidarietà nessuna unità.

«Sparatili tutti, e subito!», scrive nell'editoriale di stamane il quotidiano di sinistra Avghi, aggiungendo che «nelle forze armate non deve restare traccia di simpatizzanti della giunta» e che Averoff deve essere silurato immediatamente per non aver assolto alle sue responsabilità. L'autorevole «Tavima» chiede la punizione dei responsabili.

«Ta Nea», foglio pomeridiano a larga diffusione, definisce il complotto «un tradimento a sangue freddo» che avrebbe potuto provocare un bagno turco lasciando il paese in rovina. Il giornale definisce inadeguate le assicurazioni di Averoff e afferma che le sue dimissioni sarebbero opportune.

Di tutt'altro tono il commento del filogovernativo «Vradini», che elogia il governo per la rapidità con cui ha agito per stroncare il colpo sul nascere. Il fallimento del putsch sostiene il giornale — ha dimostrato che governo, forze armate e popolazione sono «fermamente uniti contro qualsiasi minaccia alla democrazia». Gli esponenti dell'opposizione, in una serie di dichiarazioni scritte, hanno invocato un dibattito parlamentare sulla crisi. Il leader dell'Unione di centro, Georges Mavros, ha deplorato al governo d'aver ordito una cortina fumogena gli ultimi preoccupanti avvenimenti, tenendo all'oscuro l'opinione pubblica. A Salonicco migliaia di giovani, in gran parte studenti, si sono riuniti stamane in una piazza del centro per dimostrare contro il colpo e chiedere la punizione immediata dei responsabili.

Nella capitale, il primo ministro Karamanlis ha convocato il generale Dionisios Arbouzis, comandante delle forze armate, e il ministro Averoff per discutere le ulteriori misure da prendere contro i cospiratori. Al termine della riunione, fonti attendibili hanno riferito che il governo progetterebbe di sostituire tribunali militari speciali di fronte ai quali portare al più presto gli ufficiali arrestati, anche per venire incontro alle istanze di un'opinione pubblica giustamente allarmata.

Il primo ministro Karamanlis ha detto che il movimento insurrezionale era limitato e che il morale e la lealtà delle forze armate è stato confermato nuovamente grazie all'isolamento indiretto dei pochi cospiratori, mentre è stata confermata la cieca obbedienza delle forze armate al governo democratico del paese.

Secondo il primo ministro, i cospiratori erano «pochi pazzi nostalgici della tirannia». Ha dato assicurazione che il governo molto presto metterà in opera misure già decise per l'eliminazione definitiva degli «elementi cancerosi e anche per il miglioramento qualitativo delle forze armate».

Phil Dopoulos

SUL GIORNALE «ABC»

Pubblicata (censurata) l'intervista a don Juan

Madrid, 25

L'intervista accordata dal conte di Barcellona don Juan di Borbone al direttore del giornale monarchico «ABC» è stata pubblicata stamani — sia pure non integralmente — dal quotidiano madrileno. Domenica era stato attuato un sequestro preventivo della pubblicazione, in quanto il ministero dell'informazione aveva ritenuto che questa intervista poteva costituire un'infrazione alle leggi sulla stampa.

(Ansa - Afp)

LA DECISIONE DELLA CORTE SUPREMA DI KARLSRUHE

Sentenza nella RFT «Bocciato» l'aborto

Incostituzionale la legge approvata a suo tempo dal Bundestag Soddisfatti i cristiano-democratici, molto critico invece il governo

Karlsruhe, 25

La Corte suprema della Repubblica federale tedesca ha stamane dichiarato incostituzionale la legge che legalizzava l'aborto durante i primi tre mesi di gravidanza. Presentata dai social-democratici, la legge era stata definitivamente approvata dal Bundestag nella primavera del 1974. La legge era stata ratificata dal Presidente federale Heinemann ma, subito prima che entrasse in vigore, lo Stato del Baden-Wuerttemberg, governato dai cristiano-democratici, si era rivolto alla Corte suprema chiedendo che l'applicazione della legge fosse sospesa in attesa che fosse accertata la costituzionalità della legge stessa. La richiesta era stata accolta dalla Corte suprema, che oggi ha fatto conoscere la sua decisione.

Ernst Benda, presidente della Corte di Karlsruhe, ha comunque precisato che la legge sull'aborto intanto è incostituzionale in quanto stabilisce che l'aborto resta impunito anche nei casi in cui mancano motivi che abbiano riscontro nei principi della costituzione.

Per evitare l'incertezza giuridica derivante dalla sentenza, la Corte ha deciso inoltre che fino all'entrata in vigore di una nuova legge sull'aborto resterà impunita l'interruzione della gravidanza entro le prime dodici settimane giustificata da motivi eugenetici (casi di grave malattia o deformazione del neonato), ed etici (caso di violenza carnale), e potrà anche non essere punito l'aborto nei casi di grave pericolo o di situazione insostenibile per la madre.

I due giudici (sul totale di otto) che hanno votato contro la dichiarazione di incostituzionalità della legge sul libero aborto entro i primi tre mesi di gravidanza, hanno dichiarato che la sentenza della Corte è tale da sollevare il sospetto che la Corte stessa non si sia limitata a esaminare la costituzionalità di una legge, ma si sia arrogata essa stessa il ruolo di legislatore.

Il governo federale — ha detto il ministro della giustizia Vogel — non può che rammaricarsi del fatto che la Corte non abbia voluto seguire il corso indicato dalle chiare argomentazioni. Anche la direzione del Partito socialdemocratico ribadisce che la legge sull'aborto rimane — conformemente al parere dei giudici costituzionali rimasti in minoranza — conforme alla costituzione. Il gruppo dirigente del partito sottolinea che leggi sull'aborto, analoghe a quella tedesca, oggi dichiarata incostituzionale, vengono praticate attualmente in Danimarca, Svezia, Gran Bretagna, Francia, Olanda e Austria, e che le supreme magistrature di Stati Uniti, Francia e Austria si sono pronunciate a favore della costituzionalità di tali leggi. «La decisione della Corte costituzionale federale — dichiara con accento critico la direzione dello SPD — contiene il rischio di isolare la Repubblica federale da questo sviluppo giuridico in atto nel mondo occidentale».

Si sono invece dichiarati soddisfatti i cristiano-democratici. La sentenza non ha mancato di scatenare le proteste delle femministe: già in serata sono segnalate manifestazioni in molte città della Germania.

(Ansa - Afp)

MORTO IL FONDATORE dei «Musulmani neri»

Chicago, 25

Elijah Muhamad, fondatore della setta dei «Musulmani neri», è morto oggi a Chicago all'età di 77 anni in seguito ad una crisi cardiaca. Lo ha annunciato un portavoce dell'ospedale «Mercy», dove Muhamad era stato ricoverato il 29 gennaio scorso. *(Ansa - Afp)*

ALTRE DUE VITTIME della violenza in Ulster

Londra, 25

Due uomini sono stati uccisi oggi nell'Ulster in una recrudescenza di regolamenti di conti fra fazioni. La prima vittima, nella tarda mattinata di oggi a Balfast, è stata Sean Fox, un giovane di 25 anni, padre di cinque figli, cattolico, a quanto sembra vittima di una vendetta tra la fazione dei «provisional» dell'IRA e di una fazione ribelle, il partito socialista repubblicano irlandese.

Una vera e propria guerra sarebbe in corso fra l'IRA e un gruppo di suoi ex uomini che sono recentemente passati alla nuova formazione politica. L'IRA accusa la fazione di essere dedita alla violenza e le ha attribuito oggi l'uccisione di Fox.

La seconda vittima, un altro cattolico, è apparentemente dovuta ad un altro regolamento di conti, ma questa volta fra cattolici e protestanti. Un gruppo di uomini armati e mascherati si sono presentati in una piccola fabbrica alla periferia di Belfast e hanno fatto uscire gli operai sotto la minaccia delle armi. Poi hanno fatto uscire dai ranghi la vittima prescelta, che evidentemente conoscevano e cercavano, e l'anno freddamente uccisa sul posto.

(Ansa)

LA NOTIZIA IN UN DISPACCIO DI POCHE RIGHE DELL'AGENZIA SOVIETICA «TASS»

Scompare con Bulganin l'«uomo ombra» di Kruscev

Aveva quasi 80 anni - Fu sempre un «numero due», con Stalin e con Kruscev - Presidente del consiglio dei ministri, fu estromesso nel 1959 - Tuttavia rimase fedele al Cremlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 25

Nicolai Aleksandrovic Bulganin è morto ieri, lunedì, dopo lunga malattia all'età di 79 anni. La notizia, in pochissime righe, è stata data questa mattina dall'agenzia di stampa sovietica «Tass», la quale nei suoi primi dispacci non ha precisato dove è avvenuto il decesso, né la natura della malattia di cui il vecchio bolscevico soffriva.

Ex presidente del consiglio dei ministri negli anni dal 1955 al 1958 all'epoca del segretariato di Kruscev, Bulganin fu estromesso dalla cerchia del potere dallo stesso imprevedibile capo ucraino, che gli rinfacciava di non averlo sostenuto nella sua lotta contro il resto della dirigenza del Cremlino.

Dopo la morte di Stalin, avvenuta nel 1953, e l'estromissione del successore di Stalin, Georgi Malenkov, Bulganin aveva rappresentato la punta meno appariscente del binomio che era assurto alla direzione della politica moscovita, a fianco di Kruscev.

Dopo il suo allontanamento dal governo, fu nominato presidente della banca di stato sovietica, una posizione che aveva occupato una ventina di anni prima, ma dopo pochi mesi Kruscev lo relegava in provincia — quasi un esilio politico — mettendolo a capo del consiglio economico provinciale di Stavropol. Nel '60 si seppe che egli viveva con una pensione di stato in un sobborgo di Mosca. Era uno dei pochi sopravvissuti della guardia bolscevica della prima ora. A fianco di Lenin e di Stalin aveva dato il suo valido apporto per la costruzione del nuovo stato comunista sovietico ed era riuscito a superare indenne gli anni tumultuosi dell'era staliniana.

Lunga e varia era stata la sua carriera nel sistema politico sovietico, ma per la maggior parte del tempo egli fu solo e sempre un'ombra di qualcun altro, fosse Stalin o Kruscev.

In veste di primo ministro egli fu chiaramente l'uomo messo a quel posto da Kruscev. Come ministro della difesa, dopo la seconda guerra mondiale, egli non fu altro che il portavoce di Stalin, mentre il vero controllore delle forze armate era il dittatore. Nel decennio dopo il 1930 egli occupò diversi incarichi di prestigio, che non comportavano però una grande autorità politica.

Il ruolo di Bulganin, diranno i suoi storici, fu esattamente quello di un «uomo ombra», di una persona che agisce per conto di un'altra. Anche la sua presenza era «ad hoc»: distinto nel portamento, la barbetta a punta, il volto serio, un'aria di rispettabilità, tutte qualità che era raro trovare concentrate in una stessa persona tra i personaggi della «leadership» sovietica.

Egli dimostrò la sua incrollabile fedeltà al Cremlino anche nei momenti in cui avrebbe avuto tutto il diritto di staccarsene, in particolare quando venne allontanato dalla presidenza del consiglio per non aver dato il suo appoggio a Kruscev nel giugno del 1957.

Come «numero 2» del Cremlino, Bulganin accompagnò Kruscev nei viaggi in Cina, nel 1954, e in Inghilterra, nel 1957, ma sempre rimase nell'ombra del suo più vivace ed estroverso compagno. Grazie ad una reputazione di pianificatore con la passione per l'efficienza, Bulganin fece una carriera brillante nei ranghi del partito. Era ritenuto un esperto in affari di controspionaggio e sicurezza; pianificatore economico e finanziario. Commissario nell'esercito con il grado di maresciallo, Bulganin era stato anche ministro della difesa prima di assumere la presidenza del consiglio.

Bulganin era nato nel 1895 — tra poche settimane avrebbe compiuto 80 anni — a Nizhni Novgorod, l'attuale Gorky, e, giovanissimo, era entrato nei ranghi della Ceka, la polizia di sicurezza sovietica. Aveva aderito al partito comunista prima della rivoluzione dell'ottobre 1917, entrando quasi subito nella gerarchia centrale.

David Mason

TOLTA LA RADIO ad Hailé Selassié

Addis Abeba, 25

Le autorità militari hanno sottratto alcuni giorni fa l'apparecchio radio ad Hailé Selassié per impedirgli di ascoltare i resoconti degli scontri fra le truppe regolari e i guerriglieri eritrei. L'ottantaduenne ex monarca è attualmente recluso in un appartamento del palazzo imperiale. Gode buona salute ma va soggetto a periodi di confusione mentale durante i quali crede di essere ancora sul trono. All'ex imperatore sarebbe concesso di tenere una Bibbia, mentre gli sarebbe fatto divieto di avere altro materiale da leggere.

Frattanto il segretario generale del «Fronte di liberazione dell'Eritrea, ha tenuto ieri sera una conferenza stampa affermando che «la proclamazione di una repubblica indipendente in Eritrea sarà fatta dal popolo eritreo prima del vertice africano del prossimo luglio. Egli ha aggiunto che le cifre fornite dal governo etiopico sulle perdite dei secessionisti durante gli scontri nella zona dell'Asmara non sono vere. Ha precisato che queste perdite non superano i 300 uomini (il governo etiopico aveva parlato di 2321 guerriglieri eritrei uccisi e 83 militari etiopici morti dal 31 gennaio ad ora). mentre le perdite dell'esercito etiopico ammontano attualmente a circa 3000 morti.

(Ap - Ansa - Reuter)

RICOGNIZIONE A VISTA DEL SEGRETARIO DI STATO SULLA SITUAZIONE MONDIALE

«Kiss» preme sul Congresso per nuovi aiuti alla Cambogia

«Altrimenti il governo di Phnom Penh può cadere in poche settimane» - Anche il Vietnam in brutte acque - M.O.: la Siria appare più «morbida» - «Non ho intenzione di dimettermi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 25

Il segretario di stato Henry Kissinger ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa, che i governi della Cambogia e del Vietnam del Sud corrono il rischio di essere rovesciati dall'offensiva comunista attualmente in corso in Indocina. Ma mentre tale prospettiva si presenta in termini più lunghi per quanto concerne Saigon, essa ha carattere di «emergenza immediata» per quanto riguarda la Cambogia, la quale, ha detto Kissinger, «potrebbe cadere in poche settimane per mancanza di munizioni».

Esortando il Congresso ad approvare — con urgenza — lo stanziamento di 522 milioni di dollari chiestogli dalla Casa Bianca per nuovi aiuti militari ai due paesi asiatici, il segretario di stato ha affermato che le conseguenze di una caduta del Vietnam meridionale e della Cambogia sarebbero gravissime per la futura credibilità degli Stati Uniti. «Se il Vietnam e la Cambogia cadessero per effetto della decisione americana di non fornire loro armamenti — egli ha ammonito — le conseguenze per la nostra politica estera nei confronti degli altri paesi, anche se non immediatamente evidenti, sarebbero estremamente gravi».

Per quanto concerne la prospettiva di negoziati in grado di salvare i governi di Saigon e di Phnom Penh, egli ha fatto osservare che il Congresso di Washington non deve farsi illusioni. «Nessun negoziato può costituire il surrogato della situazione obiettiva esistente sul terreno militare», egli ha detto. «E' vero — ha soggiunto Kissinger — che il popolo americano può essere stanco di sostenere sacrifici. Ma, se esso dovesse cedere agli umori del momento, potrebbe gravemente rimpiangere la propria decisione in un domani non lontano».

Passando a esaminare la situazione nel Medio Oriente, Kissinger ha definito «un importante passo avanti» e «un segno di speranza» la proposta avanzata dal Presidente siriano Hafez Assad, in un'intervista al settimanale «Newsweek», di firmare un trattato di pace con Israele, purché gli israeliani restituiscano tutti i territori occupati nel 1967 e acconsentano alla creazione di uno stato palestinese in una parte di essi.

Kissinger ha quindi affermato che la pace nel Medio Oriente, per essere durevole, «deve interessare tutti i fronti» e puntare verso una sistemazione di carattere generale». Dopo aver espresso l'auspicio che Israele condivida questo punto di vista, il segretario di stato ha ricordato che egli si accinge a fare nuovamente ritorno nel Medio Oriente.

Nel corso della sua conferenza stampa, Kissinger ha affrontato anche lo scottante argomento della politica petrolifera. «La politica ufficiale del governo americano — ha detto — è di avere un prezzo garantito per il petrolio. Le modalità rimangono di competenza dei singoli stati, purché tutti lavorino in vista di tale obiettivo». Lo scopo di tale politica, ha soggiunto Kissinger, è di disporre di un «tetto» dal quale partire nella tranquilla ricerca di fonti alternative d'energia, senza la spada di Damocle di possibili alterazioni dei termini economici assunti come incentivi al nuovo sforzo tecnologico.

Riferendosi all'annuncio di ieri del Pentagono relativo alla revoca del divieto per le vendite di armamenti americani all'India e al Pakistan, Kissinger ha affermato che sarebbe stata un'anomalia se Washington avesse continuato a negare al governo di Islamabad quelle armi che Nuova Delhi ha ormai ottenuto abbondantemente da Mosca.

Proseguendo la sua conferenza stampa, Kissinger ha smentito una notizia pubblicata oggi dal «Washington Post», secondo cui il «Washington Special Action Group» starebbe per approvare l'invio di munizioni al governo dell'Etiopia. Egli ha confermato che l'organismo si riunirà domani per «esaminare i problemi posti dalla richiesta del governo di Addis Abeba»; ma esso non ha il potere di prendere decisioni a tale riguardo.

Quanto al problema di Cipro, gli Stati Uniti — ha detto Kissinger — attribuiscono grande importanza ai negoziati in corso fra le comunità etniche dell'isola mediterranea. Egli ha soggiunto che per Washington sta diventando sempre più difficile far sentire la propria voce, dato che il Congresso non ha ancora ristabilito la politica di aiuti militari americani alla Turchia. La sospensione di questo tipo di assistenza, ha osservato, «oltrepassa di gran lunga il problema cipriota, dato che ha posto in discussione la sicurezza stessa di tutto il Mediterraneo orientale».

Concludnedo la sua conferenza stampa, Kissinger ha toccato il tema dei rapporti fra USA e URSS. Egli ha affermato che si sono già iniziati contatti con il Congresso e con l'Unione Sovietica in vista del ripristino di normali rapporti economici fra le due potenze. Gli Stati Uniti — ha detto — sono favorevoli a una «rapida conclusione» della conferenza sulla sicurezza europea ma sono contrari a collegare a tale evento ogni dibattito sulla riduzione delle forze nel vecchio continente, e ha, infine, smentito di aver preso in considerazione la possibilità di dimettersi, affermando: «Ritengo che il servizio che un uomo può offrire debba avere come solo limite l'utilità che egli può avere. Ma la decisione finale spetta solo al Presidente».

Aldo Bagnalasta

IL SEGRETARIO NATO

NS: «LA DIFESA MPRE NECESSARIA»

Washington, 25

segretario generale della Joseph Luns, in un'intervista alla televisione americana detto che il mondo occidentale deve mantenere una difesa nonostante il clima tensione. «Non credo nelintenzioni aggressive sovie— ha detto il segretario Nato — ma le intenzioni ono cambiare rapidamente re la capacità militare ».

hiesto di illustrare la diffsituazione creatasi sul o meridionale dello schieto atlantico, Luns ha detche il Portogallo rappreun punto interrogativo. Turchia, egli ha detto, ata profondamente scossa decisione del Congresso ricano di sospendere gli militari e devo confessare d'accordo con loro. olgimento della Turchia è ofvolimento dell'Alleanza».

quanto riguarda la Grecia, Luns ha detto che, nonostante le dichiarazioni del governo ellenico di voler rivedere i suoi rapporti con la Nato, sembra, finora, è avvenuto. Trattative dirette tra Stati Uniti e Grecia nei riguardi delle basi militari sul territorio greco sono iniziate il 25 febbraio.

INATTESA MOSSA DEL MOVIMENTO DELLE FORZE ARMATE

UN «RICATTO» ELETTORALE DEI MILITARI IN PORTOGALLO

Poteri politici permanenti al MFA o rinvio della consultazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 25

Il Movimento delle forze armate pensa di far rinviare ai civili la campagna elettorale (per il primo libero ricorso al voto che il paese conta di tenere dopo 48 anni) in caso di mancato accordo sulla proposta di poteri politici permanenti ai militari. Intanto oggi il nuovo ministro delle informazioni, un militare, ha minacciato la stampa estera di severe punizioni, e l'ha accusata di tenere un atteggiamneto ostile.

Una persona molto vicina agli ambienti politici ha detto che la possibilità del rinvio della campagna elettorale «è la ragione che sta dietro a tutte le febbrili ricerche per elaborare controproposte e per incontrare nuovamente il comitato ad hoc dell'„MFA", il Movimento delle forze armate».

La stessa persona ha detto che la minaccia di sospendere la campagna e, di conseguenza, le elezioni, è stata fatta tre giorni fa durante un incontro fra i leader dei cinque principali partiti politici e i rappresentanti del comitato. I dettagli di quell'incontro sono finora stati tenuti segreti, e di esso la popolazione non ha saputo nulla. I militari hanno chiesto ai partiti di accettare una proposta che dà al consiglio di stato (dominato dall'MFA) il diritto di presentare, e di bloccare con il veto, le leggi anche dopo l'elezione di un governo civile. I militari hanno inoltre chiarito che intendono mantenere i ministeri dell'economia e della difesa, e il diritto di respingere proposti candidati alla presidenza.

Si è appreso che il partito popolare democratico (PPD), di centro-sinistra, ha già fatto una controproposta, e che iniziativa analoga è attesa da parte del partito socialista entro breve tempo. Il partito comunista (uno dei tre rappresentanti nel gabinetto misto civile e militare, ma dominato dai militari), secondo ogni aspettativa, appoggerà la proposta dell'MFA.

L'MFA ha compiuto la sua mossa, per ottenere in permanenza il controllo dei futuri governi civili, meno di due settimane dopo che il presidente Francisco Da Costa Gomes aveva annunciato per il 12 aprile le elezioni dei deputati all'assemblea costituente. Tale assemblea dovrebbe redigere lo statuto di uno stato presidenziale, il cui governo dovrebbe essere eletto entro l'anno.

La mossa dell'MFA è coincisa con un improvviso accentuarsi della violenza nelle strade contro gli esponenti del PPD, accusati di essere «liberali». Nelle prime ore di lunedì una bomba è esplosa sotto all'automobile posteggiata di un autorevole esponente dei popolari democratici. L'incidente, che si è verificato vicino a Lisbona, non ha provocato vittime.

Nat Gibson

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 24 febbraio è mancato improvvisamente ai suoi cari

Antonio Boschieri
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSINA, i figli MAFALDA, JOLE e ORESTE, la nuora, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 28 febbraio alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1975

Piangono la morte del nonno

Toni

i nipoti ROSSANA e FURIO, FLAVIO e ANNAMARIA MINI, ROBERTO e CLARA MONTI e le piccole CRISTINA, ROBERTA e FRANCESCA.

Trieste, 26 febbraio 1975

Partecipano al lutto:
— il cognato cav. PASQUALE D'AMATO
— MARIA GRASSI
— GISELLA e GIANNA SFORZINA
— famiglia BARBOTTI

Trieste, 26 febbraio 1975

Partecipano sentitamente al lutto della famiglia
— MARCELLO e LIDIA RIGO

Trieste, 26 febbraio 1975

Si associano al lutto del dott. ORESTE BOSCHIERI:
— MICHELE e CLARA FRANKFURTER
— CLAUDIO e GIANNA SACCARI
— ENRICO MARI GREGO
— ROBERTO e MARISA PALLINI

Trieste, 25 febbraio 1975

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e il personale tutto del «LLOYD ADRIATICO di Assicurazioni e Riassicurazioni» prendono viva parte al lutto del dott. ORESTE BOSCHIERI per la perdita del padre.

Trieste, 25 febbraio 1975

Partecipano al lutto i condomini e gli inquilini di via G. Padovan 4.

Trieste, 25 febbraio 1975

Si associano al lutto:
— EDDA APOLLONIO
— GIORGIO MARZI
— ROMANO TRANI
— UMBERTO POLI

Trieste, 25 febbraio 1975

Prendono parte al lutto del collega VITTORIO CRESCENZI per la morte del padre

Gontrano Crescenzi

gli amici:
— CECILIA ASSANTI
— ALESSANDRO CUCAGNA
— UMBERTO CHIRIACO
— LUCIANO DABONI
— GIAMPAOLO de FERRA
— MARIO GASPERINI
— LUIGI GIARELLI
— ENRICO LICIARDELLO
— ANTONIO DARIO MARTEGANI
— MARIANO MIOLA
— GIORGIO NEGRELLI
— ALBERTO RIMINI
— OTTAVIO RONDINI
— STELIO ROSOLINI
— MARCELLO SPACCINI
— MICHELE ZANETTI

Trieste, 26 febbraio 1975

---

†

Il 25 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gerebizza ved. Sincovich

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i generi, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1975

III anniversario

Giuseppe Bazzarini

Lo ricordano i familiari.

Trieste, 26 febbraio 1975

---

†

Il 22 febbraio si è spenta la nostra cara

Bianca Osvaldella

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle, il cognato, la nipote, le famiglie CARBONE e i parenti tutti.

Trieste, 26 febbraio 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Giovanni Braidot

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Gorizia, 25 febbraio 1975

---

†

Il 23 febbraio 1975 è spirata serenamente

Maria Ravegnani ved. Mina

A tumulazione avvenuta, ne danno il mesto annuncio il figlio FEDERICO, la nuora ANNAMARIA, il nipotino SERGIO, la sorella LINDA FEDI e i parenti tutti.

Trieste, 26 febbraio 1975

Si associa al lutto:
— BIANCA BALDUSSI.

Trieste, 26 febbraio 1975

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, i Dirigenti e il personale tutto della TOTAL S.I.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'ing. FEDERICO MINA, Direttore della Raffineria ICIP di Mantova per la scomparsa della mamma

Maria Ravegnani ved. Mina

Trieste, 24 febbraio 1975

I Dirigenti, Impiegati ed Operai della Raffineria ICIP di Mantova e del deposito di Marghera, partecipano con profondo dolore al lutto del proprio Direttore Ing. FEDERICO MINA per la scomparsa della Sua cara mamma

Maria Ravegnani ved. Mina

Trieste, 24 febbraio 1975

L'AQUILA S.p.A., i Dirigenti ed il personale tutto partecipano con profondo sentito cordoglio al lutto che ha colpito l'ing. FEDERICO MINA, Direttore Raffineria ICIP di Mantova, per la scomparsa della mamma

Maria Ravegnani ved. Mina

Trieste, 24 febbraio 1975

---

†

Il 23 febbraio è mancato il nostro caro

Bruno Riavini
Maestro del Lavoro

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, la figlia BRUNA con il marito RAUL PUPO, l'adorata nipote ROSSELLA, la sorella BIANCA GONZATO e i parenti tutti.

Trieste, 26 febbraio 1975

Partecipano al lutto:
— GIOVANNI SCHERIANI e famiglia
— famiglie ACCERBONI

Trieste, 26 febbraio 1975

---

†

Il giorno 25 febbraio presso l'Ospedale Civile di Cormons ha chiuso serenamente la sua buona e operosa esistenza

Alfonso Viola
di anni 87

Ne danno il triste annuncio le figlie VALENTINA e VALERIA, la nipotina PIERLUIGIA, il fratello, le sorelle e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo a Gradisca, nella chiesa del Mercadduzzo, oggi, mercoledì 26 febbraio, alle ore 15.

Cormons - Gradisca, 26 febbraio 1975

Il giorno 25 corrente si è spento serenamente

Isacco Bisson

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dal cimitero Israelitico.

Trieste, 26 febbraio 1975

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega «Senatore degli Ingegneri Triestini»

ING. DOTT.
Mario Grandis

Trieste, 26 febbraio 1975

Ringrazio di tutto cuore i miei parenti e conoscenti, i miei colleghi e alunni, le personalità religiose e civili che generosamente hanno onorato la sacra memoria della mia adorata

Liliana Toriser

Trieste, 26 febbraio 1975

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro

Giusto Farnetti

la moglie VALERIA e la figlia LICIA Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa in Sua memoria verrà celebrata giovedì 27 febbraio nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco, ore 8.30.

Trieste, 26 febbraio 1975

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Vittoria Wircner

le sorelle La ricordano.

Trieste, 26 febbraio 1975

26-2-1971 26-2-1975

Nel IV anniversario della dolorosa scomparsa della cara mamma

Ermenegilda De Silvestro ved. Comin

i figli e i parenti tutti La ricordano con affetto.

Trieste, 26 febbraio 1975

27-2-1974 27-2-1975

Primo anniversario della scomparsa di

Ida Bezzoni

Marito e figli La ricordano con immutato dolore ai parenti e agli amici.

Una S. Messa verrà celebrata il 27 c. m. ore 8 nella chiesa SS. Andrea e Rita via Locchi.

Trieste, 26 febbraio 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. ZONA Scorcola cercasi prestaservizi ore da combinarsi. Telefonare 410835. 21665 B

CERCASI domestica fissa seria camera bagno propria trattamento familiare amichevole collaborazione compenso adeguato. Telefonare Milano (02-431911 mattino. 5598 B

CERCASI domestica 3 ore mattino piazza Vico. Tel. 725866. 21689 B

CERCASI domestica stabile anche cucinare per persona sola stipendio da convenirsi. Tel. 741594. 73 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi ore 8-16 ottimo trattamento alto stipendio, presentarsi 8-10 o 16-17 Besenghi 44, Casamassima. 21631 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA volonteroso referenziato pratico qualsiasi autocarro offresi prontamente. Telefonare 822197. 21653 C

CAMERIERE esperto media età offresi stabile o stagionale. Telefonare 212180. 21663 C

GEOMETRA iscritto albo offresi studio o cantiere Cassetta 2 D SPI Trieste. (21599 C)

GIOVANE militesente volonteroso cerca qualsiasi lavoro. Tel. 62610. 21661 C

GIOVANTE patente D-CAP pratico lunghi viaggi offresi scrivere Lovrecich via Baiamonti 56-11 Trieste. 21613 C

SIGNORINA offresi per ambulatorio medico, tel. 54332 dalle 15.30 alle 18.30. 21621 C

STUDENTESSA diplomata ragioneria offresi mezza giornata conoscenza lingua inglese parlata e scritta nonché lingua slovena. Telef. 422285 mattinata. 41807 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Tel. 35537. 21687 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24, tel. 769606 200 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27-a tel. 755868. 41724 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura interpellateci, Rossetti 41-C, telefono 790497. 21598 CC

IDRAULICO riparazioni gabinetti rubinetti bagni nuovi, telefono 772300. 21623 CC

INFERMIERA offresi assistenza notturna, tel. 93119. 21637 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti restauri in genere, telefono 200507. 21607 CC

PITTORE dinamico prezzi modici riparazione malte prezzi stralcio. Tel. 773347. 21648 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi, telef. 725597. 41837 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza, telefono 814319. 41138 CC

TRASLOCHI trasporti Masi, telefono 773528. Servizio accurato, preventivi gratuiti. Ricantine ritiriamo elettrodomestici usati, eseguiamo trasparmierete. 41119 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale offre possibilità guadagni elevati, carriera, a giovani cultura media auto propria. Presentarsi ore 9.30-11.30 rag. Boato viale D'Annunzio 4 Trieste. 41788 D

ACCONCIATURE Vida cercasi mezzalavorante o apprendista, tel. 796998. 21605 D

A 230-300.000 mensili accedono in Centri Elettronici abbosessi cultura media aspiranti programmatori collaboratori elettronici IBM. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 al n. 030-311244 escluso sabato, oppure scrivere a Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 25100 Brescia. 5359 D

CASSIERA referenziata per negozio tipo self service cercasi Manoscrivere a Cassetta 4 D SPI Trieste indicando recapito telefonico. (21625 D)

CERCASI mezza lavorante parrucchiera pratica manicure. Tel. 793494. 71066 D

CERCASI stiratrice qualificata alta retribuzione. Telef. 414609 presentarsi via L. Stock 5. 41817 D

IMPIEGATO-A militesente assolte triennali attivo e pratico dattilografo conoscenza contabilità e fatturazione cercasi Manoscrivere a Cassetta 5 D SPI Trieste indicando recapito telefonico. (21625 D)

PARRUCCAIA, capace lavorazione uncinetto, assumesi prontamente con buono stipendio. Presentarsi Market Parrucca via S. Lazzaro 17, tel. 31306 da martedì 25. 121 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

STUDENTESSA inglese cerca ragazze con appartamento da dividere. Tel. 38988. 21649 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata. Tel. 62610. 21661 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.

Perchè VECCHIA ROMAGNA etichetta BIANCA



Perché é un prodotto di classe. Perché é più conveniente.

Perché ha le qualità indiscusse ed inimitabili del brandy Vecchia Romagna.

Perché é invecchiato da sempre nelle nostre cantine insieme a Vecchia Romagna etichetta nera.

Perché Vecchia Romagna é una delle cose buone della vita.

25VR7-1702

C.I.P., via Mazzini 32, telefono 35798. 201 G

DIPLOMATA impartisce lezioni ragioneria tecnica calcolo computistico matematica medie inferiori. Tel. 42780 Monfalcone. 21657 G

ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito, inizio nuovi corsi. Centro estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 202 G

INGLESE professoressa lezioni domicilio. Telefonare 732403. 21655 G

INGLESE, tedesco, paghe e contributi, corsi serali. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798. 203 G

SIG.NA madrelingua inglese impartisce lezioni conversazione fonetica grammatica tutti livelli. Telefonare 795329. 21666 G

IL Tetto agenzia immobiliare

Via Imbriani 1, tel. 722338

VENDE

VICOLO DELLE ROSE due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo primo ingresso prezzo interessante.

PALLADIO soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi primo ingresso.

TIGOR in palazzina soggiorno 2 stanze cucina bagno box prezzo interessante.

VALMAURA primo ingresso soggiorno cucina camera bagno adatto investimento.

CATTINARA appartamento in villa con giardino 3 stanze cucina bagno rip. garage cantina terrazzo.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO zona Commerciale pastore tedesco nome Lord nero zampe chiare orecchio sinistro abbassato mansueto. Mancia al rinvenitore. Telefoni 793852, 420627. 21641 H

SMARRITO zona Sgonico 16 febbraio 1974 cane lupo cucciolo. Lauta ricompensa al rinvenitore. Tel. 766753. 71062 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza bagno poggiolo ammobiliato FABIOSEVERO — S. Lazzaro 3. Tel. 68108. 21568/1 I

AFFITTASI appartamento zona STADIO tre stanze cucina bagno centralnafta cantina — S. Lazzaro 3 tel. 68810 ACIT.

AFFITTO appartamentino ammobiliato tutti confort a persona sola massimo coppia. Telefono 337609. 21635 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, posto macchina, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA v. S. Lazzaro. 19.

APPARTAMENTO ISTRIA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA» S. Lazzaro 10. 21683 I

BUONAROTTI salone 2 stanze 2 bagni cucina poggiolo posto macchina. Il Tetto Imbriani 1. 73 I

EREMO I salone 2 stanze 2 bagni cucinino cantina con giardino semi ammobiliato vista maze affittiamo 110.000. Il Tetto Imbriani 1. Tel. 722338. 73 I

LUSSUOSO appartamento salone con caminetto 5 stanze 3 bagni terrazze autorimessa grande: affittiamo Il Tetto Imbriani 1 tel. 741594. 73 I

ZONA Viale Eden adatto uffici ambulatori privato affitta. Telefonare 51860. 21673 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto due stanze cucina servizi massimo 35.000. Tel. 418228. 21639 L

CONIUGI anziani (ex infermiera) cercano quartierino comfort indipendente o presso signora sola desiderosa compagnia assistenza. Offerte Cassetta 6 D SPI Trieste. (21651 L)

FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati. a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali.

PROSSIMI sposi cercano appartamento in affitto due camere cucina bagno max 70.000. Tel. 225615. 21647 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, volete una pelliccia su misura perfetta, la qualità delle pelli garantita, o rimodernare un capo fuori moda? Rivolgetevi alla pellicceria Ziliotto, via Milano 16, I piano, con prezzi eccezionali. 21611 M

VENDESI pastore tedesco femmina tre mesi vera razza. Tel. 826882. 21681 M

VERA occasione vendesi mobili soggiorno stile 800 tavolo, 6 sedie, credenza con arazzo, vetrina. Telefonare 0481-40073.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi moderni, vuotiamo appartamenti. Telefonare 30358. 41845 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 21406 N

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari.. Telefonare n. 37872. 41818 N

COMPERO d'occasione coltivatore agricolo (fresa) da 12 - 14 - 16 GV Lovrecich via Baiamonti 56/11 Trieste.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

AL mobilificio Biecher Istria 27 troverete mobili lusso comuni salotti soggiorni prezzi convenientissimi «Visitateci». Assortimento anche usato.

CAMERA ragazzo seminuova compero contanti se occasione. Tel. 814005. 21691 NN

OCCASIONISSIMA vendo lettino neonato Tel. 418228.

VENDESI soggiorno perfetto stato. Tel. 757373. 21609 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27, tel. 41376?2 o nel deposito di via Paglericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni), tel. 74085 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120), S. Pellegrino (135), Ferrarelle (155), Fiuggi (340), Sangemini (300), vino Lambrusco di R. Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10.5 gr. (240) di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Castagna (340), Birra Dreher da 2/3 (240), latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLES SIMCA SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 850, 1100 R fam., 124, 124 Special, 128 4 porte, FORD Cortina, OPEL Rekord, Kadett, VAUXHALL Viva, RENAULT R 8 S, INNOCENTI MINI 1000 Export, SIMCA 1000 LS GLS 1300, 1301 S 1500, CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: Fiat 500 L, 850, 128 '71, Primula '69 '70, Ford Escort '73, Sunbeam 1500 '73, Simca 1000 GLS '68 '70 '73, 1301 S '70 '71, 1301 Break '73, 1301 automatica '73, Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12. 21512 Q

A.A.A. ALLA DIVISIONE ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q

A.A.A. ALLA DIVISIONE ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 vende Citroën 1000 familiare. Mini 1001 '72, Alfa Romeo F 12 '73 seminuovo, Fiat 124 '71 '68, Autobianchi a 111 '71, Volkswagen '67, Fiat 850 '68 '67, NSU 600 '66, Maggiolino '72, 500 L '72, 500 F '67. Rateazioni. 21600 Q

A.A. AUTOSALONE Trieste vende 850 Spider '71, 500 L '70 '68, 125 '73, 1500 C '66, 124 coupé 5 M '66, 124 S '71, 850 furgone '70 '71, 850 S '68, 750 '66, 125 '68, Fulvia coupé '67, 850 coupé '70, 128 '70. Ritiro usato per usato. Via Giulia 10.

AUTODEMOLITORE ritiro macchine per demolire. Telefono 812256. 41831 Q

BICICLETTA nuova corsa Wilier triestina vendesi. Telefono 766204. 21645 Q

FIAT 1300 gancio roulotte vendesi. Tel. 722178. 21615 Q

HONDA 350 Four '74, altra Kawasaki 500 '73 vendo cambio, rate. Via della Valle, 6. 21675 Q

MATRA A-LX gialla '73 30.000 km., come nuova. Tel. 767118. 41876 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone '73, perfetto vende privato, super accessoriato, rara occasione. Telefonare 9-12 14-20 815144. 21685 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. SALONE parrucchiere centrale 5 caschi, avviatissimo vendesi ottimo prezzo. AGEP, Zanetti 1. 21667 R

INVESTENDO 2.000.000 liquidiamo 80.000 mensili, massime garanzie riservatezza. Scrivere telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15, Padova.

TRATTORIA con cucina superalcoolici zona Muggia affittasi. Telefonare 271274. 21321 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. BAIAMONTI vendesi libero saloncino cucina stanza bagno poggioli cantina centralnafta Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21658 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa

TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

AVETE IL PROBLEMA DELLA CASA?

A tale riguardo la nostra Agenzia è a Vostra disposizione in qualsiasi momento per facilitarvene l'acquisto o l'affittanza.

La nostra assistenza è al servizio di tutti

Interpellateci e Vi daremo la casa.

AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA - VIA XXV APRILE 47 - TEL. 74404 - MONFALCONE